



Cofinanziato
dall'Unione europea

Erasmus+ SPORT Partenariati su scala ridotta



“Manuale GREW sulla prevenzione del razzismo tra i giovani attraverso lo sport ”

Codice progetto: 101090575
01-12-2022-30-11-2024



Sommario

INTRODUZIONE:	4
PARTNERS	5
SCAMBIO DI BEST PRACTICES	6
Descrizione generale	7
I. BULGARIA	8
1. Situazione locale e nazionale	8
2. Dati sulle minoranze	11
3. Risorse disponibili	13
MIGLIORI PRATICHE	15
II. ITALIA - MVI	23
1. Situazione locale e nazionale	23
2. Dati sulle minoranze	25
3. Risorse disponibili	28
MIGLIORI PRATICHE	31
III. ITALY – MSV	41
1. Situazione locale e nazionale	41
2. Dati sulle minoranze	45
3. Risorse Disponibili	48
MIGLIORI PRATICHE	50
IV. POLONIA	59
1. Situazione locale e nazionale	59
2. Dati sulle minoranze	60
3. Risorse disponibili	61
MIGLIORI PRATICHE	62

Metodologia ETS e Training Format	65
Introduzione a NFE e ETS.....	66
Educazione attraverso lo sport.....	68
Metodologia e principi di base dell'ETS.....	70
MODULO 1	72
MODULO 2.....	84
MODULO 3.....	99
MODULO 4.....	113
MODULO 5.....	121
Piani sportivi per tornei delle minoranze etniche.	135
INTRODUZIONE.....	136
Importanza delle linee guida	137
Formato standard per il torneo, Sport per minoranze etniche	138
Esempi	140
MUNDUS BULGARIA.....	140
MV INTERNATIONAL	142
MSV Basket	146
Regional Volunteer Center	149
SOMMARIO	151

INTRODUZIONE:

Benvenuti nel Manuale GREW per la promozione della partecipazione delle minoranze etniche nello sport, uno sforzo collaborativo nato dal lavoro e dalla cooperazione tra 4 organizzazioni non governative (ONG) e organizzazioni sportive. Questo manuale completo è il risultato di un'ampia ricerca e della meticolosa applicazione della metodologia Ethnic Tolerance and Solidarity (ETS).

L'obiettivo principale di questo manuale è quello di fungere da fonte di ispirazione per le ONG e le organizzazioni sportive di tutta Europa che si impegnano a promuovere una maggiore partecipazione delle minoranze etniche allo sport. All'interno delle sue pagine troverete una grande quantità di informazioni preziose, risultati di ricerche e approfondimenti che possono essere utili per promuovere l'inclusività e la diversità nel mondo dello sport.

Ciò che contraddistingue questo manuale è la sua accessibilità e adattabilità. Inizialmente redatto in inglese, è stato tradotto con cura nelle lingue nazionali di ciascuna organizzazione partner. Questo approccio garantisce che il manuale rimanga ampiamente fruibile e trasferibile in grado di raggiungere un pubblico eterogeneo in vari Paesi europei e contesti sportivi nazionali.

Inoltre, questo manuale è un pilastro fondamentale per la sostenibilità del progetto GREW. Al di là del suo scopo immediato, si rivelerà uno strumento prezioso per stimolare idee innovative legate alla prevenzione dei fenomeni di razzismo tra i giovani e alla sensibilizzazione su questi temi all'interno della comunità.

Nei capitoli che seguono, vi addenterete in un tesoro di conoscenze e risorse pensate per promuovere l'inclusività e combattere la discriminazione nel mondo dello sport. Tra queste vi sono:

- Scambio di best practices: Lo stato di avanguardia delle pratiche europee che promuovono l'inclusione delle minoranze etniche nello sport e attraverso lo sport.
- Metodologia ETS e formato di formazione
- Piani sportivi per i tornei delle minoranze etniche

Nel corso della consultazione di questo manuale, ci auguriamo che possiate trovare ispirazione, indicazioni e strategie concrete per sostenere la causa della partecipazione delle minoranze etniche allo sport. Insieme, possiamo creare un panorama sportivo più inclusivo ed equo per tutti, indipendentemente dal loro bagaglio culturale.

PARTNERS



MUNDUS
Bulgaria



SCAMBIO DI BEST PRACTICES

Lo stato dell'arte delle pratiche
europee che favoriscono l'inclusione
di minoranze etniche nello sport e
attraverso lo sport.

Descrizione generale

L'obiettivo generale del WP2 è quello di raccogliere e condividere le migliori pratiche in materia di minoranze etniche e sport. L'obiettivo specifico è esplorare lo stato dell'arte delle pratiche europee che favoriscono l'inclusione delle minoranze etniche nello sport e attraverso lo sport. I principali risultati di questo WP sono un manuale sullo stato dell'arte, casi di studio e buone pratiche sulle minoranze etniche nello sport e attraverso lo sport, la creazione di reti e lo scambio di buone pratiche tra i partner del progetto e gli stakeholder esterni. Le attività di ricerca saranno svolte congiuntamente e i partner del progetto comunicheranno virtualmente per condividere il feedback sulle bozze

Fasi della ricerca:

- Ricerca e analisi della letteratura accademica esistente, dei documenti politici e dei dati statistici;
- Mappatura delle migliori pratiche di club/associazioni sportive, ONG e istituzioni educative che lavorano con gruppi di minoranza;
- Analisi ed elaborazione dei risultati raccolti;
- Redazione delle conclusioni sui risultati della ricerca (creazione di una relazione finale).

Su quali argomenti è stata fatta ricerca?

Analisi dello stato dell'arte sulle minoranze etniche e gli sport di base.

È necessaria una ricerca preliminare per delineare lo stato dell'arte delle best practice e degli insegnamenti appresi per collegare le minoranze etniche e sport di base. I partner hanno condotto una ricerca a livello nazionale e poi a livello europeo, raccogliendo i risultati di precedenti progetti finanziati dall'UE o di pratiche diverse. La ricerca prenderà in considerazione le pratiche realizzate nelle scuole, nei club sportivi di base e nelle comunità locali. I partner hanno condiviso i risultati ottenuti virtualmente e li raccoglieranno per un'ulteriore elaborazione, si tratta di una selezione e raccolta di casi di studio nazionali ed europei che mostrano le migliori pratiche di inclusione delle minoranze etniche nello sport e attraverso lo sport. Ciascuno dei partner ha fornito 3 best practice, di cui almeno una a livello nazionale e una a livello europeo.

I. BULGARIA

**MUNDUS**
Bulgaria

1. Situazione locale e nazionale

In quanto membro dell'Unione Europea (UE) e delle Nazioni Unite (ONU), la Bulgaria è firmataria di diversi trattati e accordi internazionali che obbligano il Paese a proteggere i diritti delle minoranze e a combattere la discriminazione. La Costituzione bulgara proibisce la discriminazione per vari motivi, tra cui l'etnia, la religione e genere.

La Bulgaria ha ratificato diversi trattati e accordi internazionali che obbligano il Paese a proteggere i diritti delle minoranze e a combattere la discriminazione. Tra gli accordi e i trattati più importanti ricordiamo:

1. La Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (CERD): La Bulgaria ha ratificato questa convenzione nel 1966. La CERD mira a eliminare la discriminazione razziale e a promuovere la parità di trattamento e di opportunità per tutti gli individui, indipendentemente dalla loro etnia.
2. Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR): il Paese ha ratificato questo patto nel 1970. L'ICCPR è un trattato che stabilisce una serie di diritti civili e politici che tutti gli individui dovrebbero avere, tra cui il diritto alla libertà di espressione, il diritto di voto e il diritto a un giusto processo.
3. La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU): La Bulgaria ha ratificato questa convenzione nel 1992. La CEDU è un trattato che stabilisce una serie di diritti umani e libertà fondamentali di cui tutti gli individui in Europa dovrebbero godere, tra cui il diritto alla vita, il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione e il diritto a un processo equo.

Tuttavia, la Bulgaria ha dovuto affrontare critiche da parte di organizzazioni internazionali e gruppi per i diritti umani per la gestione delle questioni relative all'integrazione delle minoranze e alla discriminazione. La minoranza rom, in particolare, è stata soggetta a varie forme di discriminazione ed emarginazione, tra cui un accesso limitato all'istruzione, all'occupazione e all'assistenza sanitaria. Sono stati segnalati anche casi di brutalità e molestie da parte della polizia nei confronti della comunità rom.

Il governo bulgaro ha attuato diverse politiche e programmi volti a promuovere l'integrazione delle minoranze e a combattere la discriminazione, tra cui l'adozione di una Strategia nazionale per l'integrazione dei rom.

Ecco alcuni esempi delle sfide affrontate dalla comunità rom in Bulgaria:

1. Istruzione: I bambini rom in Bulgaria devono affrontare notevoli difficoltà nell'accesso all'istruzione. Hanno maggiori probabilità di abbandonare la scuola e di iscriversi all'istruzione secondaria. Molte scuole nei quartieri rom hanno risorse insufficienti e subiscono discriminazioni da parte di insegnanti e studenti. Spesso i giovani della comunità rom sono incoraggiati a lasciare la scuola dai loro stessi parenti per trovare o aiutare a guadagnare denaro..
2. Occupazione: I rom in Bulgaria devono affrontare alti tassi di disoccupazione e sono spesso esclusi dal mercato del lavoro formale. È più probabile che svolgano lavori informali e poco retribuiti e subiscano discriminazioni da parte dei datori di lavoro.
3. Alloggi: Le comunità rom in Bulgaria vivono spesso in condizioni di sovraffollamento e insalubrità. Possono non avere accesso ai servizi di base, come elettricità, acqua e servizi igienici, e sono a rischio di sgombero forzato.
4. Salute: I Rom in Bulgaria hanno risultati sanitari peggiori rispetto alla popolazione maggioritaria. Hanno tassi più alti di mortalità infantile, malattie infettive e condizioni croniche come il diabete e le malattie cardiache.
5. Discriminazione: I Rom in Bulgaria devono affrontare discriminazioni e molestie in vari aspetti della loro vita, tra cui l'istruzione, l'occupazione, l'assistenza sanitaria e l'alloggio. Sono spesso stereotipati come criminali o beneficiari di assistenza sociale e sono soggetti alla brutalità della polizia e a crimini di odio.

Queste sfide sono complesse e interconnesse e richiedono un approccio diversificato per essere affrontate; si sono accumulate in decenni di cattiva gestione e di mancanza di controlli e contrappesi in termini di politiche. Pertanto, l'attuazione delle politiche portato avanti fino ad oggi è stata criticata per essere insufficiente e inefficace.

Negli ultimi anni, sono state invocate misure più efficaci per affrontare la discriminazione e promuovere l'integrazione delle minoranze in Bulgaria, tra cui l'adozione di una legislazione antidiscriminatoria più forte e un maggiore sostegno ai programmi volti a promuovere la diversità e l'inclusione.

Sources:

1. Nazioni Unite. (1965). Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale. Recuperato da <https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CERD.aspx>
2. Nazioni Unite. (1966). Patto internazionale sui diritti civili e politici. Recuperato da <https://www.ohchr.org/en/professionalinterest/pages/ccpr.aspx>
3. Consiglio d'Europa. (1950). Convenzione europea per la protezione dei diritti dell'uomo e libertà fondamentali. Recuperato da https://www.echr.coe.int/Documents/Convention_ENG.pdf
4. Centro europeo per i diritti dei Rom. (2020). I Rom in Bulgaria: lo stato del dibattito. Recuperato da https://www.errc.org/uploads/upload_en/file/ERRC_Roma_in_Bulgaria_The_State_of_the_Debate.pdf
5. Open Society Foundations. (2018). I Rom in Bulgaria: discriminazioni, povertà e sfide dell'integrazione. Recuperato from <https://www.opensocietyfoundations.org/uploads/725ed214-95e2-456e-bcc1-582e94978578/the-roma-in-bulgaria-20181128.pdf>
6. Nazioni Unite Sviluppo. (2015). Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo. I Rom in Bulgaria: discriminazione, esclusione e Povertà. Recuperato da <http://www.eurasia.undp.org/content/dam/rbec/docs/Roma%20In%20Bulgaria.pdf>

2. Dati sulle minoranze

La Bulgaria ha una storia di diversità religiosa e ha ospitato diverse comunità religiose nel corso della sua storia. La Costituzione bulgara garantisce la libertà di religione e vieta la discriminazione per motivi religiosi. Tuttavia, come in molti altri Paesi, la tolleranza religiosa può talvolta rappresentare un problema.

I due gruppi religiosi più numerosi in Bulgaria sono la Chiesa ortodossa bulgara e la comunità musulmana. Esistono anche comunità più piccole di cattolici, protestanti, ebrei e altri gruppi religiosi. Il governo rispetta generalmente i diritti di queste comunità e fornisce loro sostegno, ad esempio finanziando il restauro di edifici religiosi.

Tuttavia, alcuni gruppi religiosi minoritari hanno denunciato episodi di discriminazione, molestie e violenza. Negli ultimi anni sono stati segnalati attacchi a moschee e comunità musulmane, nonché a comunità protestanti e di Testimoni di Geova. Alcuni membri della Chiesa ortodossa bulgara hanno criticato anche altri gruppi religiosi, tra cui cattolici e protestanti.

Inoltre, ci sono state preoccupazioni circa l'influenza della Chiesa ortodossa bulgara sul governo e sul processo politico. Alcuni critici hanno sostenuto che gli stretti legami della Chiesa con le classi politiche al potere hanno portato a una mancanza di separazione tra Chiesa e Stato e hanno ostacolato i diritti dei gruppi religiosi minoritari.

Nel complesso, anche se la Bulgaria rispetta in generale i diritti delle minoranze religiose, ci sono preoccupazioni continue per la discriminazione e l'intolleranza nei confronti di alcuni gruppi religiosi, che possono essere più diffuse e consistenti nelle città più piccole e nelle regioni meno sviluppate economicamente.

Ecco una panoramica della composizione etnica e religiosa della Bulgaria:

Etnia:

- bulgaro: 84,8%
- Turco: 8,8%
- Roma: 4,9%
- Altro: 1,5% (tra cui armeno, russo, ucraino e greco)

Religione:

- Ortodossi bulgari: 59,4%
- Musulmani: 7.8%
- Altro: 1.7%
- Non affiliati: 31.1%

- Istituto nazionale di statistica della Bulgaria. (2021). Popolazione e processi demografici 2020.
- Pew Research Center. (2017). Gli europei orientali e occidentali differiscono sull'importanza della religione, sulla visione delle minoranze e sulle principali questioni sociali.
- Amnesty International. (2020). Bulgaria: porre fine alla violenza e alla discriminazione contro le comunità musulmane e minoritarie.
- Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza. (2019). Rapporto ECRI sulla Bulgaria (quinto ciclo di monitoraggio).
- Freedom House. (2021). Rapporto nazionale sulla Bulgaria
- Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. (2021). Rapporto sulla libertà religiosa internazionale Bulgaria 2020

3. Risorse disponibili

L'utilizzo dello sport come strumento di integrazione e inclusione sociale sta guadagnando popolarità in Bulgaria, soprattutto per quanto riguarda il lavoro con le minoranze etniche. Le attività sportive possono essere un modo per abbattere le barriere, favorire relazioni positive e promuovere l'inclusione sociale tra comunità diverse.

Diverse organizzazioni in Bulgaria utilizzano lo sport per lavorare con le minoranze etniche, compresa la comunità Rom. Queste organizzazioni intendono utilizzare lo sport come strumento per promuovere l'attività fisica, stili di vita sani, inclusione sociale e comprensione interculturale. Ad esempio, l'Associazione bulgara per lo sviluppo dello sport (BSDA) lavora per promuovere lo sport tra i bambini e i giovani provenienti da contesti socialmente svantaggiati, compresi i bambini rom. La BSDA utilizza le attività sportive per incoraggiare i bambini a costruire amicizie e a sviluppare importanti abilità di vita, come il lavoro di squadra, la comunicazione e la leadership.

Un'altra organizzazione è l'Open Society Institute - Sofia (OSI-Sofia), che gestisce un programma chiamato "Cittadini attivi" che utilizza lo sport come strumento per promuovere l'inclusione sociale e combattere la discriminazione. Il programma lavora con i giovani rom in diverse città bulgare, offrendo loro l'opportunità di partecipare ad attività sportive e di sviluppare importanti abilità di vita come la comunicazione, il lavoro di squadra, la partecipazione attiva e l'empowerment. Esistono anche diverse iniziative sportive di base che lavorano con le minoranze etniche in Bulgaria. Per esempio, la Fondazione Calcio per tutti è un'organizzazione senza scopo di lucro che mira a promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità attraverso il calcio. L'organizzazione lavora con gruppi emarginati, tra cui i giovani rom, e fornisce loro l'accesso alla formazione calcistica e l'opportunità di partecipare a tornei.

Nel complesso, l'utilizzo dello sport come strumento di inclusione e integrazione sociale è un approccio sempre più diffuso in Bulgaria e diverse organizzazioni utilizzano le attività sportive per promuovere la comprensione interculturale e abbattere le barriere tra le diverse comunità, comprese le minoranze etniche.

- Associazione bulgara per lo sviluppo dello sport. (n.d.). Informazioni sulla BSDA. Recuperato da <http://bsd.bg/about-bsda/>
- Calcio per Tutti Fondazione.(n.d.). Chi siamo noi. Recuperato da <https://footballforall.bg/about-us/>
- Istituto della Società aperta - Sofia. (n.d.). Programma Cittadini attivi. Recuperato da <https://www.osi.bg/en/programs/active-citizens-program>

- Popov, N. (2015). Club sportivi e integrazione delle minoranze in Bulgaria. In J. N. Amara, N. Popov, & J. O. Metzler (Eds.), Sports clubs, civil society, and social capital building in post-Soviet Russia and Ukraine (pp. 199-212). Palgrave Macmillan.
- <https://sportigration.com/about/> Educazione attraverso lo sport per rifugiati e migranti

MIGLIORI PRATICHE

Associazione bulgara per lo sviluppo dello sport (BSDA)

Nome: Progetto/Pratica Titolo	Associazione bulgara per lo sviluppo dello sport (BSDA)
Quando: Quando la pratica/progetto è stata realizzato (specificare se il progetto è ancora in corso)	L'associazione svolge regolarmente sessioni e attività sportive per i giovani provenienti da situazioni svantaggiate e un background etnico
Dove: Dove si è svolta la pratica/progetto (città, paese)	La sede dell'associazione è a Sofia, in Bulgaria, ma oltre alle attività sportive in città, l'organizzazione offre anche servizi online e risorse sull'educazione attraverso lo sport.
Chi: Nome dell'ente coordinatore	L'associazione è diretta da Joanna Dochevska, che ha oltre 20 anni di esperienza nello sport e nel settore del volontariato
Sito web e link Link del progetto (se disponibile) e alle foto	L'associazione è diretta da Joanna Dochevska, che ha oltre 20 anni di esperienza nello sport e nel settore del volontariato.
Sito web e link Link del progetto (se disponibile) e alle foto	https://www.bulsport.bg/
Contatti: (se disponibile)	info@bulsport.bg
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono all'attuazione del progetto	L'associazione è sostenuta da diverse istituzioni statali, tra cui il Ministero dello Sport e della Gioventù e l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo delle Risorse Umane. Con anni di esperienza, il BSDA ha gettato le basi per un importante lavoro di volontariato, soprattutto nello sport. I volontari sono spesso giovani provenienti da contesti svantaggiati che favoriscono l'impatto del progetto.
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolto (specificare il tipo di minoranze etniche e quante persone sono state raggiunte))	I principali beneficiari sono i volontari che partecipano alle attività della BSDA. Provengono da ogni tipo di contesto etnico, tra cui le minoranze turche e rom. Ci sono volontari regolari che si impegnano settimanalmente con più di 15 giovani svantaggiati nelle pratiche

	sportive e ci sono anche altri volontari che aiutano in eventi sportivi.
Finanziamento: Bilancio e programma che ha finanziato il progetto, se disponibile	La BSDA è sostenuta dalle istituzioni statali, collabora con l'Accademia Nazionale dello Sport di Sofia e gestisce progetti strategici Erasmus+. Attraverso le sue attività nello sport e nel volontariato, l'organizzazione è in grado di moltiplicare l'impatto e la portata dei progetti Erasmus+ migliorando continuamente le pratiche e le risorse disponibili
Descrizione: Sintesi della pratica/progetto (specificare le attività e le metodologie implementate)	La BSDA si concentra sull'utilizzo dello sport per lo sviluppo sociale ed economico, mentre il suo gruppo target principale è costituito da giovani provenienti da contesti svantaggiati e da minoranze etniche. Il metodo principale consiste nell'utilizzare le pratiche sportive per costruire una comunità, fare esperienza di socializzazione e costruire abilità di squadra. Altri metodi si concentrano sull'uso dello sport per combattere il bullismo, migliorare la tolleranza etnica e aumentare il livello di sensibilizzazione sull'importanza del volontariato.
Obiettivi: Obiettivi generali e specifici del progetto	L'obiettivo della BSDA è quello di promuovere i benefici dello sport per la costruzione di una comunità e di utilizzare il volontariato per coinvolgere i giovani provenienti da minoranze etniche e con un bagaglio culturale svantaggiato
Risultati raggiunti: Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti	I risultati ottenuti da BSDA sono più legati all'impatto intangibile della costruzione di una comunità e della fornitura di uno spazio sicuro per il loro gruppo target. L'associazione è anche una delle principali voci che fanno pressione a favore di una legge che definisca l'atto del volontariato, dato che la Bulgaria è uno dei pochi Paesi europei a non avere ancora una legge a riguardo. Nel complesso, la BSDA ha un grande successo nella gestione di pratiche sportive regolari, nella collaborazione con altre organizzazioni sportive in occasione di grandi eventi sportivi, coinvolgendo così il suo principale gruppo target in modo sistematico e significativo.

Programma Cittadini attivi: L'Istituto della Società Aperta - Programma Cittadini Attivi di Sofia

Nome: <i>Progetto/Pratica Titolo</i>	Active Citizens Program: The Open Society Institute - Sofia's Active Citizens Program
Quando: <i>Quando è stata realizzata la pratica/progetto (specificare se il progetto è ancora in corso)</i>	In 2017 the Open Society Institute – Sofia (OSI – Sofia), in consortium with the Workshop for Civic Initiatives Foundation (WCF) and the Trust for Social Achievement Foundation (TSA) was selected by the Financial Mechanism Office in Brussels for Fund Operator of the Active Citizens Fund Bulgaria within the European Economic Area Financial Mechanism 2014-2021. The programme will operate until 2024.
Dove: <i>Dove la pratica/progetto si è tenuto (città, paese)</i>	Sofia, Bulgaria
Chi: <i>Nome dell'ente coordinatore</i>	Open Society Institute – Sofia (OSI – Sofia), in consortium with the Workshop for Civic Initiatives Foundation (WCF) and the Trust for Social Achievement Foundation (TSA)
Sito web e link <i>Link del progetto (se disponibili) e alle foto</i>	https://www.activecitizensfund.bg/ https://www.facebook.com/activecitizensfund.bg
Contatti: <i>(se disponibile)</i>	
Gli stakeholder del progetto: <i>Persone e istituzioni che contribuiscono al attuazione del progetto</i>	• Donor countries – Island, Lichtenstein and Norway. • Open Society Institute – Sofia (OSI – Sofia) • Workshop for Civic Initiatives Foundation (WCF) • Trust for Social Achievement Foundation (TSA)
Beneficiari: <i>Quale gruppo target è stato coinvolti (specificare il tipo di minoranze etniche e il numero di persone coinvolte). raggiunto)</i>	Main target group is the Roma community and any disadvantaged members of ethnic minorities that experience social exclusion and discrimination.

Finanziamento: Bilancio e programma che ha finanziato il progetto, se disponibile	Il Fondo per i cittadini attivi della Bulgaria ammonta a 15.500.000 euro, interamente forniti dai Paesi donatori - Isola, Lichtenstein e Norvegia. Il Fondo Cittadini Attivi Bulgaria include una componente relativa all'erogazione di borse di studio a studenti di medicina di origine rom (Programma di borse di studio) per un importo totale di 600 000 euro.
Descrizione: Sintesi della pratica/progetto (specificare le attività e le metodologie implementate)	I meccanismi di sostegno comprendono: Due bandi per progetti strategici con durata massima di 36 mesi; Fondo bilaterale che prevede: 1) misure di sostegno per lo sviluppo e la realizzazione di progetti e iniziative di partenariato con le organizzazioni internazionali e organizzazioni dei Paesi donatori; 2) workshop tematici per stabilire contatti e scambiare esperienze con le organizzazioni dei Paesi donatori. Forum tematici regionali; Misure che rafforzano la capacità delle organizzazioni della società civile di sviluppare proposte di progetto e realizzare progetti nelle aree prioritarie del Fondo; Almeno il 10% dei fondi sarà utilizzato per l'inclusione e l'emancipazione dei Rom, anche attraverso l'erogazione di borse di studio a studenti Rom iscritti agli studi di medicina nell'ambito del programma di borse di studio per i Rom; sostegno alla mentorship per la prossima generazione di professionisti sanitari Rom. Struttura per la generazione di progetti: fornisce consulenze gratuite per lo sviluppo di proposte di progetti (al di fuori del Fondo per i cittadini attivi) che contribuiscano all'integrazione dei gruppi vulnerabile e la costruzione della prossima generazione di leader civili.
Obiettivi: Obiettivi generali e specifici del progetto	L'obiettivo del Fondo per i cittadini attivi è: "Rafforzamento della società civile e della cittadinanza attiva e rafforzamento dei gruppi vulnerabili". Nell'ambito degli inviti a presentare proposte, saranno sostenute iniziative di organizzazioni della società civile che contribuiscano a:

	• Rafforzamento della cultura democratica e della coscienza civile; • Maggiore sostegno ai diritti umani; • Empowerment dei gruppi vulnerabili; • Affrontare l'uguaglianza di genere e la violenza di genere; • Aumentare l'impegno civile nella protezione dell'ambiente e nel rispetto dei cambiamenti climatici; • Migliorare la capacità e la sostenibilità del settore della società civile, comprese le organizzazioni della società civile.
Risultati raggiunti: Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti	Il Fondo Active Citizens Bulgaria sarà operativo fino al 2024 e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi comuni del EEA FMe del e Norwegian FM di ridurre le differenze economiche e sociali e di rafforzare le relazioni bilaterali tra i Paesi beneficiari e i Paesi donatori. Il fondo sosterrà la sostenibilità a lungo termine e la capacità del settore della società civile, nonché il suo ruolo nell'incoraggiare la partecipazione democratica, la cittadinanza attiva e l'impegno nei diritti umani.

Amalipe Center for Interethnic Dialogue and Tolerance

Nome: Progetto/Pratica Titolo	Centro Amalipe per il dialogo interetnico e la tolleranza
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto (specificare se il progetto è ancora in corso). in corso)	Il centro è stato fondato nel 2001 e continua a gestire i suoi programmi e progetti.
Dove: Dove la pratica/progetto si è tenuto (città, paese)	Amalipe opera su tutto il territorio bulgaro, in particolare nelle aree in cui si concentra la maggior parte delle comunità rom.
Chi: Nome dell'ente coordinatore	Il presidente dell'organizzazione, Deyan Kolev, è stato eletto rappresentante delle ONG Rom nel Comitato di monitoraggio del Programma operativo "Scienza ed educazione per la crescita intelligente" 2014-2020.
Sito web e link Link del progetto (se	https://amalipe.bg/

disponibili) e alle foto	
Contatti: (se disponibile)	(+359) 062/600-224 office@amalipe.com center_amalipe@yahoo.com
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono al attuazione del progetto	- Commissione europea, Programmi operativi, Trust for Social Achievement, UNICEF e altri. - Il Centro Amalipe è membro del Consiglio pubblico presso il Ministero dell'Istruzione e della Scienza, l'organizzazione nazionale dei pazienti, la Lobby europea delle donne e altri.
Sito web e link Link del progetto (se disponibili) e alle foto	https://amalipe.bg/
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolto (specificare il tipo di minoranze etniche e quante persone sono state raggiunte)	I principali beneficiari sono i membri della comunità rom, compresa una rete di 250 scuole e 14 centri comunitari in 6 diverse regioni della Bulgaria.
Finanziamento: <i>Bilancio e programma che ha finanziato il progetto, se disponibile</i>	Non sono disponibili informazioni sul bilancio.
Descrizione: <i>Sintesi della pratica/progetto (specificare le attività e le metodologie attuate)</i>	- Per raggiungere questi obiettivi, il Centro Amalipe utilizza: - applicazione di metodi e pratiche innovative a livello locale; - monitoraggio regolare, feedback e advocacy per modificare le politiche esistenti relative all'inclusione sociale dei Rom; - la sistematizzazione dei risultati pratici delle varie organizzazioni e la loro inclusione nelle politiche nazionali per ottenere risultati efficaci nell'integrazione della comunità rom, la mobilitazione e l'organizzazione della capacità civile della comunità rom; - la mobilitazione e l'organizzazione della capacità civile della comunità rom al fine di attuare azioni congiunte per un'integrazione riuscita;

	Attività di patrocinio per la formazione di un modello sostenibile di integrazione dei Rom, attraverso l'implementazione di una politica di buone pratiche sperimentate a livello locale.
Obiettivi: <i>Obiettivi generali e specifici del progetto</i>	- Sviluppare le capacità all'interno della comunità aumentando il livello di istruzione dei bambini e dei giovani rom; - Sviluppare le capacità di auto-organizzazione della comunità rom; - Rafforzare la partecipazione dei Rom al processo decisionale; - Stimolare una politica statale coerente e responsabile, che consenta l'accesso dei Rom all'istruzione, all'assistenza sanitaria di qualità e ai servizi sociali, il monitoraggio e il feedback per migliorare le misure e le pratiche politiche.
Risultati raggiunti: Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti	I risultati sono continui e sfaccettati, con un impatto crescente nel tempo: Educazione interculturale e integrazione educativa L'educazione è un settore in cui il Centro Amalipe lavora fin dalla sua nascita e il suo contributo non può essere messo in discussione. La causa principale del CIDT "Amalipe" è l'introduzione dell'educazione interculturale (con particolare attenzione all'introduzione di lezioni sul "Folklore dei gruppi etnici - Folklore Rom" come mezzo per preservare e rinnovare l'identità culturale dei Rom, nonché per la conoscenza e la formazione reciproca. In termini di integrazione educativa, il Centro Amalipe lavora in collaborazione con oltre 250 scuole, più di 2.500 insegnanti, università e molti centri culturali in Bulgaria. Integrazione sanitaria e salute Da diversi anni il Centro Amalipe realizza attività nel campo del miglioramento dell'accesso dei Rom a un'assistenza sanitaria di qualità. L'attività si svolge sia a livello regionale - sulla prevenzione della tubercolosi e dell'HIV/AIDS - sia a livello nazionale - sulla sperimentazione di un meccanismo di monitoraggio dei servizi sanitari a livello locale, sull'advocacy presso il Ministero della Salute e sul sostegno al Programma per gli studenti di medicina rom.

Sostegno all'integrazione dei Rom e alla piena inclusione dei gruppi vulnerabili:

Il Centro Amalipe ha realizzato molte campagne di patrocinio di successo davanti alle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea. Ad esempio: campagna di patrocinio per l'inclusione delle tematiche Rom nel Programma Operativo "Sviluppo delle Risorse Umane" e nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Regionale, campagna di patrocinio per l'inclusione delle tematiche Rom nella Legge sull'Educazione Scolastica, campagna di patrocinio per collegare l'implementazione del sistema dei bilanci scolastici delegati con lo sviluppo di un sistema di educazione scolastica, della qualità dell'istruzione nei piccoli insediamenti, ecc.

L'organizzazione utilizza i meccanismi consultativi esistenti per il patrocinio dei rappresentanti del Centro Amalipe sono stati eletti nei comitati di monitoraggio del Programma Operativo "Risorse Umane".

Sviluppo", il Programma Operativo "Competitività" e il Quadro di Riferimento Strategico Nazionale;

Lavoro sociale e sviluppo della comunità: Amalipe lavora per aumentare l'auto-organizzazione della comunità locale per accelerare il processo di modernizzazione e sviluppo della comunità attraverso: la creazione di un servizio innovativo nella comunità - Centro di Sviluppo Comunitario.

Ad oggi, il Centro Amalipe opera in 14 comuni attraverso Centri di sviluppo comunitario e club locali. I centri sono specificamente incentrati sul lavoro nella comunità rom (compresi i gruppi tradizionali ed emarginati) e sostengono lo sviluppo e la modernizzazione delle comunità locali. Svolgono attività di prevenzione dell'abbandono scolastico, motivazione e sostegno alla formazione continua, prevenzione della violenza, prevenzione dei matrimoni precoci, sensibilizzazione e attività civile nella comunità, sostegno allo sviluppo locale

II. ITALIA - MVI



1. Situazione locale e nazionale

Analisi delle politiche di integrazione e antidiscriminazione delle istituzioni pubbliche statali in Italia

L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) è l'istituzione nazionale ufficiale contro la discriminazione che si occupa di ogni forma di "discriminazione razziale ed etnica". L'UNAR è stato istituito nel 2004 a seguito del Decreto Legislativo 9/07/2003, n. 215. Questo decreto segue a sua volta la direttiva europea (2000/43), che prevede l'istituzione di un ufficio nazionale antidiscriminazione in ogni Stato membro europeo e una legislazione antidiscriminazione, perché, come affermato nella direttiva, il razzismo ha effetti devastanti non solo sulle sue vittime, ma anche sulla società e sull'economia. L'UNAR come istituzione si trova all'interno del Ministero delle Pari Opportunità, che si occupa in particolare delle relazioni di genere. L'istituzione dell'UNAR all'interno di questo ministero è stata giustificata con gli effetti differenziati che il razzismo ha sui generi e con il fatto che il ministero è già specializzato in questioni relative alle pari opportunità. Ne consegue che il ministero equipara l'antidiscriminazione alla promozione delle pari opportunità, il che di fatto non coglie il punto delle azioni e degli effetti del razzismo.

L'UNAR si considera un'istituzione autonoma, che deve garantire l'uguaglianza di trattamento di ogni essere umano indipendentemente dalle sue origini, dal sesso, dalla religione, dalla nazionalità, dal colore della pelle o dal background "etnico-culturale" (Rapporto 2005: 17). Per questo motivo, l'istituzione cerca di supervisionare l'uso efficiente dei meccanismi di protezione esistenti contro la discriminazione dovuta all'"origine etnica". A ciò si aggiunge un'analisi del razzismo specifica per il genere, poiché le donne subiscono almeno una doppia discriminazione (per il loro genere e la loro etnia). Inoltre, l'UNAR include nelle sue analisi il razzismo culturale e religioso. I seguenti compiti rientrano nelle competenze dell'UNAR:

1. Sostegno alle vittime di discriminazione (Centro di contatto)
2. Analisi dei casi di discriminazione (al fine di verificare le pratiche discriminatorie)
3. Promozione di misure di "discriminazione positiva", in particolare in collaborazione con ONG nazionali e locali
4. Campagne di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica per la promozione di adeguati meccanismi di protezione contro le pratiche discriminatorie.
5. Raccomandazioni e rapporti sul tema
6. Pubblicazione due volte l'anno per il Parlamento e il Governo
7. Promozione di studi, ricerche e seminari
8. Scambio di esperienze con attori della società civile e organizzazioni antirazziste
9. Preparazione di linee guida e codici per la lotta alla "discriminazione razziale ed etnica".

Secondo l'art. 7 del D.Lgs 215/2003, l'UNAR deve fornire relazioni annuali al Parlamento e al Governo, disponibili anche sulla homepage dell'istituzione. Queste relazioni valutano l'applicazione del principio di parità di trattamento e l'efficacia della legislazione antidiscriminatoria, analizzando dati statistici raccolti dal Contact Center, dal database dell'UNAR e da altre fonti. I rapporti annuali servono a valutare il lavoro dell'UNAR, a sviluppare ulteriormente le iniziative contro la discriminazione e a monitorare il razzismo in Italia. L'UNAR afferma che questi rapporti rappresentano sia la conclusione del lavoro annuale sia l'inizio di un nuovo ciclo di azione contro la "discriminazione razziale".

La sede principale dell'UNAR è a Roma, con un Contact Centre. L'UNAR ha "punti focali" in altre 5 città (Torino, Milano, Padova, Napoli e Catania) per facilitare la comunicazione con organizzazioni antirazziste locali e attori della società civile, garantendo un trattamento più rapido dei casi. Questi uffici sono cruciali per le campagne di sensibilizzazione, collaborando con una rete consolidata di istituzioni antirazziste. L'UNAR, diretto dal dottor Massimiliano Monnanni, coordina la gestione dei casi di discriminazione a livello nazionale.

È un ex giornalista ed esperto di diritti umani e politiche sociali (cfr. www.unar.it). Dal 2008 è in servizio presso il Ministero degli Esteri come consigliere per la promozione e la protezione dei diritti umani. Dal 2003 al 2006 è stato Segretario generale del Comitato interministeriale per i diritti umani, che comunica con il Comitato delle Nazioni Unite su questo tema. È stato inoltre rappresentante per l'Italia presso l'EUMC dal 2004 al 2007.

L'UNAR è organizzato in due dipartimenti: il primo si occupa della tutela della parità di trattamento, raccoglie prove di discriminazione e offre supporto alle vittime; il secondo dipartimento si dedica allo sviluppo di campagne di sensibilizzazione, informazione e comunicazione. La rappresentanza di genere tra i dipendenti è equilibrata. Il personale proviene dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e da altre istituzioni amministrative. L'UNAR impiega anche funzionari delle autorità giudiziarie, avvocati e consulenti esterni nel campo sociale e socio-antropologico (cfr. Rapporto 2005: 20).

Documento di riferimento:

<https://www.ces.uc.pt/projectos/tolerance/media/WP2/WorkingPapers%20Italy.pdf>

2. Dati sulle minoranze

Demografia dell'etnia in Italia

L'Italia è tra i Paesi con un approccio "daltonico": durante il fascismo, la legislazione razziale italiana del 1938 discriminava apertamente ebrei e rom. Nel secondo dopoguerra, i discorsi sulla "razza" e sull'etnia ("razza" in italiano) sono diventati un tabù. Tuttavia, la "razza" è menzionata nell'articolo 3 della Costituzione italiana, dove si afferma l'uguaglianza dei cittadini. La Costituzione italiana non solo garantisce l'uguaglianza dei cittadini, ma stabilisce anche una "clausola positiva" (articolo 3, paragrafo 2) per "rimuovere gli ostacoli di ordine economico o sociale che limitano la libertà di uguaglianza dei cittadini". Inoltre, l'articolo 6 riconosce e protegge le minoranze linguistiche storiche. Il termine etnico non è quindi utilizzato nella Costituzione per le ovvie ragioni sopra citate. Secondo l'ultimo Censimento della popolazione, le più numerose sono il "sardo", lingua parlata per lo più dagli abitanti delle isole della Sardegna (oltre un milione), il "tedesco" (circa 350.000), lo "sloveno" (circa 60.000) e il "francese" (circa 70.000). Le statistiche etnico-razziali non sono consentite in Italia, a parte il caso specifico di quelle minoranze etnico-linguistiche storiche garantite dalla Costituzione e dalla legge. Pertanto, nei censimenti italiani, l'etnia è identificata con delle deleghe: la cittadinanza, il luogo di nascita, l'ex cittadinanza per gli italiani e la cittadinanza dei genitori (quest'ultima dall'ultimo censimento del 2011). I dati sulla religione e sulla lingua non sono raccolti nel Censimento. L'unica eccezione è rappresentata dai dati sulla lingua delle minoranze etnico-linguistiche storiche.

I gruppi etnici più numerosi d'Italia

Classifica	Etnia o nazionalità	Quota di Popolazione italiana
1	Italiano	92.0%
2	Rumeno	1.8%
3	magrebino e/o arabo	1.1%
4	Albanese	0.8%
5	Cinese Han	0.3%
6	Ucraino	0.3%

Circa l'8% della popolazione italiana si identifica con una delle numerose minoranze non italiane, tra le quali i rumeni sono il gruppo più numeroso. Il gruppo etnico dominante in Italia è quello dei nativi italiani, che parlano principalmente la lingua italiana. I gruppi minoritari in Italia sono principalmente il risultato dell'immigrazione e dell'insediamento da altri Paesi. La maggior parte di questi immigrati si è recata in Italia in cerca di opportunità di lavoro.

Quasi il 92,0% della popolazione italiana è costituito da italiani, che costituiscono il gruppo etnico più numeroso del Paese. I gruppi autoctoni della penisola italiana erano gli Etruschi, mentre gruppi come Greci, Tedeschi, Ebrei, Romani e Celti occuparono la penisola in epoca medievale. I discendenti dei gruppi indigeni e dei coloni costituiscono gli italiani di oggi. Nella parte meridionale dell'Italia si trovano gli italo-greci e gli italo-albanesi, mentre la parte settentrionale è dominata dagli italo-francesi, dagli italo-sloveni e dagli italo-tedeschi. Tra tutte le occupazioni della penisola italiana, i Romani sono quelli che hanno influenzato maggiormente la cultura degli italiani. Con il tempo, le diverse province italiane hanno sviluppato la loro cultura e i loro dialetti, una diversità che è ancora evidente nell'Italia di oggi. La maggior parte degli italiani è di religione cattolica, mentre un piccolo numero di persone è di religione ebraica, protestante o islamica. Gli italiani più importanti hanno dato un contributo importante nei campi della cultura, dell'arte, della lingua, della scienza e della letteratura. Tra gli italiani più famosi ci sono Leonard da Vinci, per i suoi contributi in architettura e paleontologia, e Galileo Galilei, figura dominante nell'astronomia.

Rumeni

L'1,8% della popolazione totale in Italia è costituito da rumeni. La presenza dei rumeni in Italia è attribuita alle immigrazioni di cittadini rumeni iniziate negli anni '90. La prima fase degli immigrati era in fuga dalle persecuzioni in Romania, mentre la seconda fase è affluita in Italia per avere migliori opportunità di lavoro e migliori standard di vita. Un gran numero di rumeni in Italia è cristiano, in particolare ortodosso. I cattolici rumeni e i protestanti costituiscono una piccola parte dei rumeni.

Il rapporto tra italiani e rumeni è di diffidenza. I rumeni sono accusati di attività illegali e criminali. Un evento particolare dell'ottobre 2007, in cui una donna italiana è stata uccisa in un violento omicidio da un presunto immigrato rumeno, ha scatenato una notevole protesta da parte degli italiani. Sono state presentate proposte di legge per consentire al governo di allontanare alcuni cittadini dell'UE ritenuti una minaccia per la sicurezza dell'Italia. Sebbene la legislazione non sia stata applicata, il profilo dei cittadini rumeni come criminali continua in Italia. I rumeni in Italia sono caratterizzati da un forte legame con la loro cultura e la loro lingua. La presenza rumeni in Italia è testimoniata da oltre 200 chiese ortodosse, un partito politico e numerose associazioni rumene. Esiste anche una stazione televisiva che trasmette in lingua rumena in Italia.

Maghrebini e Arabi

I maghrebini e gli arabi hanno entrambi una quota dell'1,1% della popolazione totale in Italia. La maggior parte delle persone appartenenti a questi due gruppi sono immigrati da Paesi arabi come Tunisia, Libia, Siria, Marocco, Libano ed Egitto. In Italia

esistevano comunità musulmane in epoca medievale, la cui presenza si è ridotta a seguito di varie conquiste.

I richiedenti asilo somali in Italia nel XX secolo hanno dato il via a un'ondata di immigrazione musulmana. La religione dominante praticata da queste etnie è l'Islam, più precisamente il ramo sunnita dell'Islam. Le comunità arabe maghrebine hanno diverse associazioni.

Albanesi

Lo 0,8% degli albanesi costituisce la popolazione totale dell'Italia. L'Albania e l'Italia hanno avuto a lungo stretti legami in epoca medievale, soprattutto grazie all'assistenza militare fornita dall'Albania all'Italia. Alcuni albanesi, in fuga dall'occupazione turca, si stabilirono in Italia e fondarono comunità albanesi soprattutto nell'Italia meridionale. Queste comunità abitano tuttora parti dell'attuale Italia meridionale, come la Sicilia, la Calabria, la Campania, il Molise e l'Abruzzo. La lingua arberesh è comune tra gli albanesi in Italia, con diversi dialetti utilizzati nei vari villaggi. La comunità albanese ha influenzato le feste e le celebrazioni in Italia. La religione principale degli albanesi è quella cristiano-cattolica.

Conclusione

Altre etnie presenti in Italia per quota di popolazione totale sono i cinesi Han (0,3%) e gli ucraini (0,3%). L'Italia ha accolto sempre più immigrati in cerca di asilo, soprattutto dai Paesi dell'Africa subsahariana. Questi immigrati possono potenzialmente influenzare in piccola parte la demografia italiana. Si prevede che la popolazione musulmana aumenterà costantemente in Italia e in altre parti d'Europa.

Documenti di riferimento:

1. <https://www.worldatlas.com/articles/largest-ethnic-groups-of-italy.html>
2. https://www.researchgate.net/publication/263110617_Demography_of_Race_Etnicità_in_Italia

3. Risorse disponibili

Inclusione e integrazione attraverso lo sport in Italia

Uno dei più grandi programmi nazionali o governativi è stato quello dei workshop antidiscriminazione per i club. Tutto è iniziato con la Federazione Italiana di Calcio, che nel 2011 ha chiesto alla UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) di organizzare una formazione per i club membri della federazione (Serie A, Serie B, Prima e Seconda Divisione) sui temi dell'antirazzismo, della discriminazione e dell'inclusione nel calcio professionistico. La risposta è stata positiva e la formazione si è svolta in due tappe, una presso la sede della Nazionale italiana (Coverciano) e una a Milano. Questo tipo di attività è molto importante per confrontarsi con i club di alto livello sui temi dell'antidiscriminazione.

Per quanto riguarda il lavoro con i club e le associazioni sportive, sono stati realizzati tornei di cricket. Perché il cricket? Ecco una storia interessante. A Brescia, bellissima città e comune della Lombardia, situata ai piedi delle Alpi, esisteva una rete di associazioni attive nel lavoro con persone di origine migrante. Il comitato locale di Brescia, insieme all'UISP, si è reso conto che era difficile coinvolgere la forte comunità di asiatici (ad esempio provenienti dal Pakistan, dallo Sri Lanka, ecc.) negli eventi sportivi organizzati. Hanno scoperto che gli sport solitamente proposti, come il calcio, non incontravano l'interesse della comunità e non facevano parte del loro bagaglio culturale. Così, il gruppo di organizzazioni ha ascoltato le esigenze dei migranti e ha organizzato, oltre ai tradizionali tornei di calcio, alcuni tornei di cricket, specialmente per i migranti ma aperti a tutti, e un torneo solo femminile di "Elle" (un tipo di baseball giocato dalle donne in Sri Lanka, un gioco molto autentico e interessante). In seguito, oha portato alla creazione di un'area UISP specifica, ovvero il coordinamento dei tornei di cricket a Roma. Questo progetto dimostra che a volte lo scarso coinvolgimento delle persone in un progetto non è necessariamente dovuto a una generale mancanza di interesse per le attività strutturate, ma è semplicemente dovuto alla difficoltà di individuare le reali esigenze dei gruppi target.

Uno dei progetti più significativi di società sportive di migranti in Italia è il Liberi Nantes Football Club. L'FC Liberi Nantes è una squadra di calcio di Roma composta da giocatori vittime di migrazioni forzate. È la prima squadra permanente in Italia che ha deciso di rappresentare la popolazione di rifugiati, richiedenti asilo e in generale persone costrette a fuggire dal proprio Paese per sopravvivere. La squadra, i cui colori sono il blu e il bianco, come quelli delle Nazioni Unite che la sponsorizzano, è composta da 25 giocatori provenienti da Afghanistan, Eritrea, Guinea, Iraq, Nigeria, Sudan, Togo, Centrafrica ecc. A causa di una norma del diritto calcistico italiano, una squadra composta esclusivamente da richiedenti asilo non può giocare in campionati ufficiali. L'FC Liberi Nantes ha finalmente ottenuto il permesso di giocare in Terza Categoria (la più bassa) dove sono esentati dalla classifica, il che significa che anche se vincono non hanno la possibilità di guadagnare punti. Si tratta di un

compromesso per permettere alle persone di giocare e affrontare altre squadre sul territorio in competizioni ufficiali.

Da due anni, l'FC Liberi Nantes gestisce anche un programma di allenamento di touch rugby per donne (richiedenti asilo ma anche italiane), e attività di trekking per tutti. L'obiettivo è quello di offrire a tutti la possibilità di fare sport e di favorire le connessioni e l'inclusione tra rifugiati e italiani.

Successivamente UISP Genova e Associazione Macaia hanno organizzato la terza edizione del torneo di calcio, denominato "Cartellino rosso al razzismo". Questa terza edizione ha visto la partecipazione di 24 squadre composte da comunità sociali, associazioni, studenti, operatori sociali, tifosi e nuovi genovesi provenienti da Ecuador, Marocco, Tunisia, Perù, Cina, Senegal, Nigeria e Romania. Questa terza edizione del torneo antirazzista ha segnato la prosecuzione di un percorso iniziato nel 2005 e che negli anni ha dimostrato la capacità di essere espressione di una rete di persone e di iniziative territoriali che guardano allo sport e al calcio come occasione irrinunciabile di festa comunitaria, di competizione atletica, di antifascismo e antirazzismo. L'UISP Genova propone anche un'iniziativa di mediazione chiamata "Centro Olimpico del Maghreb", fondata nel 1993 nell'ambito del progetto. Oggi è un centro funzionante per i figli delle seconde e terze generazioni di migranti. L'associazione è attiva soprattutto a Genova e conta circa 200 soci. La funzione principale è quella di svolgere attività di accoglienza, fornendo un luogo dove i migranti possono rilassarsi e fare una doccia, lavare i propri vestiti e dove hanno facile accesso ai servizi di base. Accanto a queste iniziative, vengono promosse iniziative sportive e laboratori ricreativi, artistici e musicali per gli adolescenti.

L'altro torneo organizzato si chiama "Arcobaleni" e si gioca a Torino. Questo torneo coinvolge squadre miste di migranti (squadre eterogenee non caratterizzate dalla nazionalità) senza differenze di genere e di abilità. Non si concentra solo sul gioco del calcio, ma anche sullo stare insieme. "Arcobaleni" nasce da "Arcobaleni in campo", un progetto UISP per le comunità straniere e migranti. Qui si formano molte squadre di comunità diverse che partecipano a tornei di calcio nazionali o locali dell'UISP. Il progetto mira a rilanciare i valori inclusivi nella pratica del calcio come, ad esempio, un momento di incontro e socializzazione, di gioco e di discussione.

"Arcobaleni" è un'occasione per promuovere azioni concrete per instaurare una cultura del dialogo e del rispetto dell'altro, utilizzando il linguaggio popolare del calcio, comprensibile in tutte le lingue del mondo.

Per integrare le ragazze e le donne migranti attraverso lo sport nella comunità locale, l'UISP di Torino ha aperto per la comunità musulmana femminile della zona due centri specifici per donne e ragazze. Lo spazio è rivolto a donne di ogni nazionalità e cultura e prevede corsi, relax e attività per bambini. L'obiettivo è l'inclusione, l'offerta di occasioni di incontro e socializzazione e la valorizzazione della cultura fisica in generale.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione dei rifugiati e per favorire l'incontro tra culture diverse, in Italia si tiene ogni anno il noto evento della Coppa del Mondo Antirazzista, a cui partecipano squadre provenienti da tutta Europa.

La Coppa del Mondo Antirazzista "Mondiali Antirazzisti" nasce nel 1996 come sfida, per dimostrare che la convivenza tra culture diverse è possibile e che la multiculturalità è una risorsa vitale e incredibile per tutti. "Mondiali Antirazzisti" è un'occasione di festa con un torneo non competitivo di calcio, basket, pallavolo, cricket e rugby. Ma è anche un'occasione di musica, dibattiti, mostre e scambi di esperienze. Chi ha partecipato ai "Mondiali Antirazzisti" ha costruito una rete di relazioni informali, che spesso ha permesso di creare progetti transculturali ed eventi simili in tutta Europa. Sono aperti a tutti, non ci sono turni o barriere particolari. Le squadre sono composte da gruppi di sostenitori, comunità di minoranze etniche, organizzazioni antirazziste e antifasciste di tutto il mondo - l'unica regola è il rispetto reciproco. I partecipanti provengono da tutta Europa e dal mondo, con una media di 4.000-5.000 persone.

"Mondiali Antirazzisti" consiste in un evento della durata di 5 giorni, che cambia sede ogni anno, ma che si svolge sempre nella regione Emilia-Romagna. Dopo alcuni anni, i partecipanti ai Mondiali hanno sentito l'esigenza di riprodurre l'idea anche durante il resto dell'anno e hanno organizzato autonomamente vari tornei antirazzisti e non competitivi che alla fine si sono riuniti sotto l'ombrello di "Aspettando i Mondiali". Questo sviluppo si inserisce perfettamente nell'obiettivo di Mondiali: un evento che si diffonde, riproducibile, che invita le persone non solo a partecipare ma anche a creare. Allo stesso tempo, è un perfetto esempio di come un evento nato a livello regionale, con il reale coinvolgimento dei partecipanti, possa diventare un evento nazionale ed europeo.

Un altro grande evento è stato il Weekend dell'integrazione, per la promozione della convivenza tra immigrati e autoctoni in Italia. Questa azione si è svolta nel 2009 in 16 città, come seconda fase della "campagna di comunicazione aziendale integrata sull'inclusione sociale degli immigrati" sostenuta dal Ministero del Welfare per promuovere la convivenza tra immigrati regolari e cittadini italiani. In 8 città (Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Modena, Pescara e Catania), l'UISP ha organizzato gare, tornei e attività sportive di vario tipo: atletica, basket, calcio, ciclismo, danza sportiva, minivolley, nuoto, pallavolo e tennis da tavolo.

Documenti di riferimento:

1. [https://en.wikipedia.org/wiki/Elle_\(sport\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Elle_(sport))
2. <http://www.srilankaelle.com/ItalyElle.html>
3. <https://macaia.ro/>
4. <http://www.uisp.it/nazionale/>
5. www.liberinantes.org
6. www.mondialiantirazzisti.org

MIGLIORI PRATICHE

MONDIALI ANTIRAZZISTI

Nome: Progetto/Pratica Titolo	Mondiali antirazzisti
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto (specificare se il progetto è ancora in corso). in corso)	1997 - in Corso
Dove: Dove si è svolta la pratica/progetto (città, paese)	Il progetto ha una valenza nazionale. Le iniziative si sono svolte in 7 regioni italiane: Basilicata: Matera Emilia-Romagna: Bosco Albergati (Modena) Lombardia: Como Puglia: Martina Franca Sardegna: Cagliari Toscana: Prato Trentino Alto Adige: Trento
Chi: Nome dell'ente coordinatore	Unione Italiana Sport Per Tutti - UISP
Sito web e link Link del progetto (se disponibile) e alle foto	http://www.uisp.it/nazionale/ 
Contatti: (se disponibile)	Uisp National L.go Nino Franchellucci, 73 00155 Rome Tel: 06.439841 - Fax: 06.43984320 e-mail: uisp@uisp.it CF: 97029170582
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono all'attuazione del progetto	Società Cooperativa Sociale Il Sicomoro (Matera), Associazione Trentina Accoglienza Stranieri - ATAS Onlus (Trento), Comune di Lavis (Trento), Caleidoscopio SCS (Trento), Assessorato Salute e Politiche Sociali Provincia di Trento, Arci Servizio

	Civile Martina Franca (TA), La Palestra ASD (Martina Franca - TA), Circolo Culturale S. Allende (Martina Franca - TA), ASD Polisportiva ARCI Martina (Martina Franca - TA), Associazione Salam ONG (Taranto), Cooperativa Al-Fallah (Taranto), Centro Interculturale Nelson Mandela (Taranto), Gruppo Umana Solidarietà 'Guido Puletti' Onlus (su Cagliari), Caritas San Saturnino Fondazione Onlus (Cagliari), Associazione Culturale Amicizia Sardegna-Palestina (Cagliari), Polisportiva Il Sogno ASD (Prato), Pro Loco Gravedona (Como).
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolto (specificare il tipo di minoranza etnica) e quante persone sono state raggiunte)	20 Paesi partecipanti, 70 nazionalità rappresentate. 8.000 partecipanti al torneo e 30.000 alla manifestazione
Finanziamento: Bilancio e programma che ha finanziato il progetto se disponibile	Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei ministri/Dipartimento Pari Opportunità
Descrizione: Sintesi della pratica/progetto (specificare le attività e le metodologie implementate)	Attività sportive • Torneo di calcio a 168 squadre con squadre maschili, femminili e miste • Torneo di basket a 30 squadre • Torneo di pallavolo a 34 squadre • workshop e torneo di touchball • 3ª touch rugby prestazioni non rugbistiche strutturate in un torneo abbinato alle lezioni • proposte di attività motoria e lezioni di ginnastica, yoga, Pilates e discipline orientali • danze e giochi tradizionali Tutti i tornei possono essere giocati da squadre miste per sesso, età e provenienza Attività culturali concerti serali, con gruppi legati al tema del multiculturalismo Piazza Antirazzista, sede espositiva di materiali e dibattiti autoprodotti, sede di Radio Asterisco, la radio autoprodotta dai migranti

	Area bambini, destinata ai laboratori ludici per i più piccoli, con i campi estivi UISP (250 bambini ogni giorno) Bar e ristoranti autogestiti da vari volontari campeggio gratuito che ospita circa 2.500 persone che vivono insieme per 4 giorni
Objectives: <i>General and Specific Project Objectives</i>	Motore di integrazione e diffusione della cultura dell'accoglienza della diversità, grazie al suo ruolo educativo insito nell'insegnamento stesso dello sport: le regole del gioco, il rispetto per l'avversario, l'importanza del gioco di gruppo ; Promuovere la partecipazione di giovani migranti, rifugiati e richiedenti asilo di prima e seconda generazione a iniziative ed eventi sportivi, culturali e di sensibilizzazione sul territorio; Promuovere le pari opportunità di accesso alle iniziative educative, culturali, artistiche e sportive del territorio tra le diversità (genere, confessione religiosa, origine, appartenenza etnico-razziale, orientamento sessuale); Sensibilizzare l'opinione pubblica e le comunità dei territori coinvolti sul tema dell'integrazione e della lotta contro ogni forma di discriminazione; Attivare reti e aprire un dialogo costruttivo con le istituzioni locali, i centri di accoglienza e le associazioni di migranti e/o di volontariato per avviare o rafforzare le sinergie locali sul tema della lotta a tutte le forme di discriminazione e promuovere lo strumento dello sport come motore di integrazione.
Risultati raggiunti: <i>Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti</i>	Aumento del livello e della qualità dell'inclusione tra migranti / rifugiati / richiedenti asilo e cittadini italiani nelle comunità coinvolte nell'intervento; Sensibilizzare l'opinione pubblica e le comunità locali oggetto di intervento sui temi dell'integrazione e della lotta contro ogni forma di discriminazione; Aumento del numero e delle opportunità di accesso (su base paritaria e senza discriminazione basata su sesso, religione, origine appartenenza etnico-razziale, orientamento sessuale) a iniziative sportive e culturali rivolte ai giovani migranti di prima e seconda generazione, rifugiati e richiedenti asilo e finalizzate a promuovere i processi di integrazione nel territorio; Incremento delle forme di collaborazione tra e con gli

	stakeholder del territorio (istituzioni locali, centri di accoglienza, associazioni di migranti e/o di associazioni di migranti e/o di volontariato) per la promozione di iniziative e politiche locali di contrasto a tutte le forme di discriminazione e la promozione di pari opportunità di accesso ai diritti di cittadinanza basate sulla metodologia dello sport, proposta e consolidata dall'Uisp
--	---

Lo sport accoglie i rifugiati

Nome: Progetto/Pratica Titolo	LO SPORT ACCOGLIE I RIFUGIATI
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto (specificare se il progetto è ancora in corso). in corso)	24 mesi: 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2018
Dove: Dove la pratica/progetto si è tenuto (città, paese)	Italia (Roma)
Chi: Nome dell'ente coordinatore	VIDC/FairPlay (Istituto di dialogo e cooperazione di Vienna), Austria
Sito web e link Link del progetto (se disponibile) e alle foto	http://swr.sportinclusion.net 
Contatti: (se disponibile)	Uisp Nazionale L.go Nino Franchellucci, 73 00155 Rome Tel: 06.439841 - Fax: 06.43984320 e-mail: uisp@uisp.it CF: 97029170582
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono all'attuazione del progetto	Uisp (Italia) Likkukka - Sport per tutti (Finlandia) Camino (Germania) Faros (Grecia)

	Associazione calcistica dell'Irlanda (Irlanda) Sindicato dos Jogadores Profissionais de Futebol (Portogallo) Organizzazione Mahtma Gandhi per i diritti umani (Ungheria)
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolto (specificare il tipo di minoranze etniche e il numero di persone raggiunte)	Il progetto Sport Welcomes Refugees è stato concepito per affrontare le problematiche dei seguenti gruppi target: Soggetti interessati allo sport mainstream (club e associazioni sportive; allenatori sportivi e altri moltiplicatori di base e organi di governo dello sport) Rifugiati, richiedenti asilo e altri migranti appena arrivati; sport e club calcistici gestiti da migranti Iniziativa sportiva informale che lavorano con i rifugiati Istituzioni pubbliche, tra cui autorità locali, ministeri e Parlamento europeo. Donne e ragazze e nel calcio iniziative e tifosi Media locali e regionali
Finanziamento: Bilancio e Programma che hanno finanziato il progetto se disponibile	Partenariato collaborativo UE Erasmus + Sport 2016
Descrizione: Sintesi della pratica/progetto (specificare le attività e le metodologie attuate)	1. Sviluppo delle capacità delle iniziative sportive con i migranti appena arrivati Riunione di rete: Le iniziative di base si incontrano con il settore dello sport organizzato (tutti i paesi) Pacchetti di base - Fornire sostegno alle iniziative sportive che lavorano con i rifugiati 2. Networking europeo e sviluppo delle politiche Incontro pubblico al Parlamento europeo (Bruxelles, settembre 2018) Conferenza sulla rete europea (Lisbona, novembre 2018)
Objectives: General and Specific Project Objectives	L'obiettivo generale del progetto "Lo sport accoglie i rifugiati" - L'inclusione sociale dei migranti appena arrivati nello sport e attraverso lo sport" è di migliorare e promuovere l'inclusione sociale. Il progetto è stato concepito per raggiungere i seguenti obiettivi specifici: Facilitare la partecipazione agli sport di base di rifugiati, richiedenti asilo e altri migranti attraverso la formazione di allenatori sportivi e il

	rafforzamento delle capacità dei club sportivi tradizionali. Generare conoscenze basate sull'evidenza circa le esigenze delle organizzazioni sportive e dei promotori dello sport (allenatori, istruttori) su come integrare al meglio i nuovi immigrati nello sport. Sviluppare ulteriormente un quadro europeo per i criteri di qualità relativi all'apertura interculturale e all'inclusione di rifugiati e migranti nei club sportivi. Rafforzare le capacità e le iniziative dei migranti e dei rifugiati per sfidare l'esclusione e la discriminazione e sfruttare il ruolo dei migranti come volontari (allenatori, amministratori, arbitri) nei club sportivi. Sviluppare strumenti educativi e sensibilizzare i soggetti interessati al mondo dello sport sui temi dell'esclusione e della discriminazione e su come promuovere. l'inclusione sociale nelle organizzazioni sportive
Results achieved: <i>Describe the quantitative and qualitative results achieved</i>	Lo sviluppo di "Sport Welcomes Refugees - A Guide to Good Practice in Europe - Sport Inclusion Network" come preziosa risorsa per l'integrazione dei rifugiati attraverso lo sport. Per informazioni più dettagliate sul progetto: https://www.readkong.com/page/sport-welcomes-refugees-7793885?p=2

Sport Antenne

Nome: Progetto/Pratica Titolo	SPORTANTENNE Prevenzione, sensibilizzazione e mediazione per combattere discriminazioni
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto (specificare se il progetto è ancora in corso).	18 mesi: 6 ottobre 2016 - 31 marzo 2018
Dove: Dove si è svolta la pratica/progetto (città, paese)	Si tratta di un progetto nazionale con iniziative previste in 14 regioni diverse che coinvolgono 16 Uisp locali. comitati e 3 partner. Bolzano (Provincia autonoma BZ) Trento (Provincia autonoma TN) Vicenza (Veneto) Bergamo (Lombardia)

	Alessandria (Piemonte) Torino (Piemonte) Ferrara (Emilia Romagna) Firenze (Toscana) Macerata (Marche) Terni (Umbria) Roma (Lazio) Matera (Basilicata) Taranto (Puglia) Caserta (Campania) Giarre (CT) (Sicilia) Nuoro (Sardegna)
Chi: Nome del Coordinatore Entità	UISP - Associazione Italiana Sport Per Tutti
Sito web e link Link del progetto (se disponibile) e alle foto	https://www.uisp.it/progetti/pagina/sportantenne-prevention-emersion-and-mediation-to-fight-discriminations 
Contatti: (se disponibile)	Uisp Nazionale L.go Nino Franchellucci, 73 00155 Rome Tel: 06.439841 - Fax: 06.43984320 e-mail: uisp@uisp.it CF: 97029170582
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono al attuazione del progetto	1. Stella del Sud (ASD) - Caserta 2. Il Sicomoro (Cooperativa sociale) - Matera 3. Liberi Nantes (ASD) - Roma
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolti (specificare il tipo di minoranze etniche e il numero di persone coinvolte). raggiunto)	cittadini di paesi terzi
Finanziamento: Bilancio e programma che ha finanziato il progetto, se disponibili	Ministero dell'Interno - Bando AMIF 2014-2020, Avviso OS.2.ON.2 Antidiscriminazioni
Descrizione: Sintesi della pratica/progetto (specificare le attività e le metodologie)	Il progetto è in accordo con l'Ufficio Italiano Antidiscriminazioni Razziali (UNAR - ha lo scopo di promuovere la parità di trattamento e rimuovere ogni forma di discriminazione razziale ed etnica)

attuato)	per assistere le reti territoriali contro la discriminazione e rafforzare i servizi di segnalazione esistenti. SPORTANTENNE opera attraverso 16 SEDI CONTRO LA DISCRIMINAZIONE distribuite su tutto il territorio nazionale in diverse città: 16 Antenne UISP a sostegno delle vittime di discriminazione che hanno il compito di promuovere e sostenere: • Prevenzione della discriminazione: attraverso la sensibilizzazione con opportunità di informazione e iniziative locali; • Sensibilizzazione dei comportamenti discriminatori: attraverso il servizio di raccolta delle segnalazioni offerto dall'UISP (con il ruolo attivo di tutti i suoi comitati e circoli locali, e l'attivazione e la promozione di 16 ANTENNE LOCALI UISP che saranno dotate di personale specializzato e di strumenti specifici) o indirettamente, utilizzando la rete UISP per diffondere gli strumenti già attivati dall'UNAR (Contact Center: sportello on line e numero telefonico antidiscriminazione) con i quali sarà condiviso il modulo di segnalazione. • Mediazione del conflitto: gli interventi di mediazione che la UISP elaborerà attraverso l'azione di una TASK FORCE NAZIONALE, consistono sia in un tentativo di risoluzione diretta del caso, sia nell'organizzazione di eventi, iniziative sportive e manifestazioni parallele di sensibilizzazione nei contesti di origine delle segnalazioni
Obiettivi: Obiettivi generali e specifici del progetto	Prevenire e contrastare le discriminazioni dirette e indirette basate sull'origine etnica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi attraverso l'attuazione del PIANO NAZIONALE D'AZIONE CONTRO IL RAZZISMO, la xenofobia e l'intolleranza (2015) predisposto dall'UNAR e approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in particolare laddove si raccomanda un maggiore utilizzo della mediazione come strumento di antidiscriminazione e il rafforzamento e l'ampliamento della rete nazionale antidiscriminazione. In particolare:

	• Condurre una CAMPAGNA DI CONSAPEVOLEZZA sulle diverse forme di discriminazione; • Promuovere i servizi di REPORTING (UNAR Contact Center: numero verde e sportello online); • Costruire una rete antidiscriminazione ampia, con una presenza geografica estesa a partire dalla rete UISP e attraverso il coinvolgimento di altri attori; • Promuovere e consolidare un sistema delle ANTENNE LOCALI UISP finalizzato a raccogliere le segnalazioni di abusi e atti discriminatori (secondo le raccomandazioni del Piano Nazionale); • Sviluppare e implementare il LAVORO DI MEDIAZIONE e la risoluzione efficace dei conflitti emergenti attraverso lo sport e le iniziative parallele di sensibilizzazione (secondo le raccomandazioni del Piano Nazionale).
Results achieved: <i>Describe the quantitative and qualitative results achieved</i>	Per raggiungere i suoi obiettivi, il progetto è stato sviluppato su tre assi principali (PREVENZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, MEDIAZIONE) e ha previsto cinque aree di lavoro. TRASVERSALE 1 COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PROGETTO Gruppo di lavoro sulla Costituzione Definizione della metodologia e preparazione degli strumenti di gestione Riunione di lancio del progetto Elaborazione e stampa di materiale informativo e promozionale. Attività di coordinamento e monitoraggio PREVENZIONE 1 SERVIZI DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE UNAR / UISP Informazione e consapevolezza della CITTADINANZA Informazione e sensibilizzazione di tutti i SOCI UISP Informazioni sui servizi di segnalazione presso i CLUB ASSOCIATI UISP e i PARTNER LOCALI Informazioni sui servizi di segnalazione presso la UISP COMITATI LOCALI Creazione di eventi sportivi promozionali SENSIBILIZZAZIONE

1 RETI REGIONALI DI INTERVENTO

Costituzione di una rete diffusa contro la discriminazione

ANTENNE LOCALI UISP

Realizzazione di un corso di formazione per il personale delle antenne locali.

Attivazione di antenne locali e collaborazione con l'UNAR

Incontro pubblico per la presentazione delle antenne

MEDITAZIONE

1 TASK FORCE NAZIONALE

Realizzazione di un corso di formazione per il personale della Task Force

Attivazione della Task Force nazionale

Analisi della reportistica ed elaborazione/creazione di interventi di mediazione ad hoc per i casi presi in carico

VALUTAZIONE E DIVULGAZIONE

1 VALUTAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Valutazione dei risultati ed elaborazione del rapporto finale

Relazione e diffusione di una pubblicazione finale (guida metodologica + e-book + sito web)

Incontro pubblico per la presentazione dei risultati finali

III. ITALY – MSV

1. Situazione locale e nazionale



Introduzione

L'Italia ha una popolazione variegata, che comprende diversi gruppi etnici e minoranze. Negli ultimi anni il Paese ha registrato significativi flussi migratori, con immigrati provenienti da diverse regioni come l'Africa, l'Asia e l'Europa orientale. Nonostante la crescente diversità, l'Italia ha lottato per creare una società coesa e inclusiva, e le minoranze continuano ad affrontare sfide significative in vari settori, tra cui l'istruzione, l'occupazione e l'integrazione sociale. Il presente rapporto analizza la situazione giuridica e il quadro di riferimento per l'integrazione delle minoranze e le politiche contro la discriminazione in Italia.

Contesto storico

L'Italia ha una storia complessa quando si parla di migrazione e integrazione delle minoranze. In passato il Paese ha sperimentato significativi flussi migratori, con molti italiani che hanno lasciato il Paese in cerca di migliori opportunità economiche. Il Paese ha visto anche un afflusso di immigrati dal Nord Africa negli anni Settanta, seguiti dagli europei dell'Est negli anni Novanta. Tuttavia, è solo all'inizio degli anni 2000 che l'Italia ha registrato un aumento significativo dell'immigrazione da Paesi non appartenenti all'UE, soprattutto dall'Africa subsahariana.

Quadro giuridico per l'integrazione delle minoranze

La Costituzione italiana sancisce il principio di non discriminazione per sesso, religione, etnia e nazionalità. L'articolo 3 della Costituzione afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sorta, e afferma la necessità di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono il pieno godimento dei diritti e delle libertà fondamentali.

Il quadro giuridico per l'integrazione delle minoranze in Italia si basa sulla Legge 286/1998, nota anche come "Legge Turco-Napolitano". La legge regola l'ingresso e il soggiorno dei cittadini stranieri in Italia e stabilisce i diritti e i doveri degli immigrati. La legge istituisce anche l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli immigrati, che ha il compito di promuovere le politiche di integrazione e di monitorarne l'attuazione.

Nel 2017 il Parlamento italiano ha approvato una nuova legge sull'immigrazione, la legge 13/2017, che ha riformato la legislazione precedente.

La nuova legge ha introdotto diversi cambiamenti, tra cui l'introduzione di un nuovo visto umanitario e l'istituzione di un sistema per la ricollocazione di rifugiati e richiedenti

asilo. La legge ha anche introdotto misure per incoraggiare l'integrazione degli immigrati, come l'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro.

Oltre alla legge Turco-Napolitano 13/2017, sono state emanate diverse altre leggi e regolamenti per promuovere l'integrazione degli immigrati e tutelarne i diritti.

Queste includono:

- Legge 39/1990, che regola il diritto d'asilo e la protezione dei rifugiati.
- Legge 40/1998, che regola il diritto al ricongiungimento familiare per i cittadini stranieri.
- Legge 482/1999 che regola le norme sulla tutela delle minoranze storico-linguistiche.
- Legge "Bossi-Fini" 189/2002, che stabilisce il quadro di riferimento per l'integrazione degli immigrati e il loro accesso all'istruzione, alla formazione e all'impiego
- Legge 94/2009, che regola la protezione delle vittime di tratta e sfruttamento.
- Legge 12/2022 che disciplina la normativa transitoria di programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori stranieri residenti all'estero nel territorio dello Stato convertito in "Decreto Flussi" DPCM 29/12/2022

Politiche antidiscriminatorie

Nonostante il quadro giuridico per l'integrazione delle minoranze, la discriminazione rimane una sfida significativa in Italia. La discriminazione è diffusa in diversi ambiti, tra cui l'alloggio, l'occupazione e l'istruzione. Il governo italiano ha attuato diverse misure per affrontare la discriminazione, tra cui l'istituzione dell'Ufficio nazionale contro la discriminazione razziale (UNAR) nel 2003.

L'UNAR è responsabile della promozione dell'uguaglianza e della lotta alla discriminazione basata su etnia e religione. L'ufficio fornisce sostegno alle vittime di discriminazione e conduce campagne di sensibilizzazione per promuovere l'inclusione sociale e il rispetto della diversità. L'UNAR collabora inoltre con le istituzioni pubbliche, le organizzazioni della società civile e i media per promuovere il dialogo interculturale e combattere gli stereotipi.

Nel 2017, il governo italiano ha approvato un piano nazionale per combattere il razzismo e la discriminazione. Il piano comprende diverse misure, come l'istituzione di un osservatorio nazionale sui crimini d'odio, la promozione del dialogo interculturale nelle scuole e la formazione dei funzionari pubblici sulla diversità e la non discriminazione.

L'UNAR svolge un ruolo fondamentale nella promozione dell'uguaglianza e nella lotta alla discriminazione in Italia. L'ufficio fornisce assistenza legale e psicologica alle vittime di discriminazione e lavora per aumentare la consapevolezza degli effetti

negativi della discriminazione sugli individui e sulla società. L'UNAR collabora inoltre dialogo interculturale e il rispetto della diversità.

Attualmente è in corso di definizione la nuova Strategia Nazionale di Inclusione elaborata dall'UNAR 2021-2030, anche sulla base delle indicazioni dell'Ufficio, che opera costantemente attraverso gli Uffici Territoriali del Governo un monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi adottati a livello locale finalizzati all'integrazione di cui sopra citata. Questa Strategia, partendo dai quattro assi di intervento di quella appena conclusa (casa, salute, scuola, lavoro), amplierà queste aree che saranno ridisegnate nel seguente modo:

- Inclusione,
- Partecipazione,
- Istruzione,
- occupazione,
- Salute,
- Questioni abitative.

Un'altra iniziativa significativa nella lotta alla discriminazione è il Piano nazionale per la promozione della coesione sociale e il contrasto del razzismo e della xenofobia, lanciato nel 2013. Il piano definisce un quadro completo per la promozione della coesione sociale e la lotta al razzismo e alla xenofobia, concentrandosi su settori quali l'istruzione, l'occupazione e i media. Il piano è stato attuato attraverso una serie di misure, tra cui campagne di sensibilizzazione, formazione per i funzionari pubblici e sostegno alle vittime di discriminazione.

Sfide e controversie

Nonostante gli sforzi per promuovere l'integrazione e combattere la discriminazione, l'Italia deve affrontare diverse sfide e controversie in questo settore. Una delle sfide principali è l'alto livello di disuguaglianza sociale ed economica che le minoranze devono affrontare. Gli immigrati e le minoranze etniche hanno maggiori probabilità di vivere in condizioni di povertà, disoccupazione ed esclusione sociale.

Un'altra sfida è rappresentata dall'aumento del sentimento anti-immigrati e del populismo di destra in Italia. Alcuni partiti e gruppi politici hanno sfruttato la questione dell'immigrazione per ottenere vantaggi politici e hanno promosso un discorso divisivo e xenofobo. Questo ha creato un ambiente ostile per le minoranze e ha contribuito alla normalizzazione di atteggiamenti e comportamenti discriminatori.

Negli ultimi anni, l'Italia ha affrontato diverse controversie legate all'immigrazione e all'integrazione delle minoranze. Una delle sfide più significative è l'ascesa dei partiti politici di estrema destra e la crescita del sentimento anti-immigrati nella società italiana. Alcuni partiti politici hanno sfruttato le paure sull'immigrazione e hanno dipinto gli immigrati e le minoranze come una minaccia per la cultura e l'identità

italiana. Ciò ha contribuito alla normalizzazione di atteggiamenti e comportamenti discriminatori nei confronti delle minoranze.

Un'altra sfida significativa è l'inadeguato sostegno all'integrazione dei rifugiati e dei ricollocazione ai sensi della legge 13/2017, molti rifugiati e richiedenti asilo devono ancora affrontare notevoli ostacoli all'integrazione, tra cui la mancanza di accesso all'istruzione, all'alloggio e all'occupazione.

Conclusione

In conclusione, l'Italia ha fatto progressi nella creazione di un quadro giuridico per l'integrazione delle minoranze e per le politiche contro la discriminazione. Tuttavia, l'attuazione di queste politiche e la realizzazione dell'uguaglianza e dell'inclusione sociale delle minoranze rimangono una sfida significativa. Il governo italiano e le organizzazioni della società civile devono collaborare per affrontare le cause profonde della discriminazione e della disuguaglianza sociale delle minoranze. Ciò include misure per migliorare l'accesso all'istruzione, all'occupazione e all'alloggio, nonché sforzi per combattere la discriminazione e i pregiudizi nella società.

Inoltre, è essenziale promuovere il dialogo interculturale e il rispetto per la diversità e garantire che le minoranze siano rappresentate e incluse nei processi decisionali a tutti i livelli. Ciò richiederà un impegno a lungo termine da parte di tutti gli attori della società, compresi il governo, le organizzazioni della società civile, i media e il pubblico in generale.

L'Italia deve continuare a lavorare per creare una società più inclusiva e coesa che rispetti e celebri la diversità. È solo attraverso un'azione collettiva e un impegno condiviso per la giustizia sociale e i diritti umani che l'Italia può realizzare il suo potenziale di democrazia multiculturale e vibrante. Nonostante i cambiamenti, in Italia è sempre più necessaria una legge organica che regoli l'intera materia dell'asilo e migliori sostanzialmente la situazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo. L'Italia è ancora l'unico tra i Paesi dell'Unione Europea a non avere una norma unitaria, che garantisca ai richiedenti asilo un sistema funzionale, di assistenza e integrazione, e che riduca le difficoltà operative per gli enti locali, i volontari, le forze dell'ordine e tutti gli operatori del settore. Oltre alle lacune legislative, l'Italia continua a non avere politiche organiche e un sistema nazionale di accoglienza, protezione e integrazione.

Italia ha compiuto sforzi significativi per creare un quadro giuridico per l'integrazione delle minoranze e per combattere la discriminazione contro di esse. Tuttavia, ci sono ancora sfide significative da affrontare, tra cui la disuguaglianza sociale ed economica, il sentimento anti-immigrati e il sostegno inadeguato ai rifugiati e ai richiedenti asilo. Il governo italiano e le organizzazioni della società civile devono lavorare insieme per affrontare queste sfide e promuovere una società più inclusiva e coesa che rispetti e celebri la diversità. Ciò richiede un impegno e una collaborazione a lungo termine tra tutti gli attori della società, compresi il governo, le organizzazioni della società civile, i media e il pubblico in generale.

2. Dati sulle minoranze

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), al 1° gennaio 2021 la popolazione totale dell'Italia era di 60,3 milioni di persone. Di questa popolazione, circa l'8,4% (ovvero 5,1 milioni di persone) è di nazionalità straniera, mentre il restante 91,6% è di nazionalità italiana. I cittadini stranieri in Italia provengono da una vasta gamma di Paesi, tra cui Romania, Albania, Marocco, Cina e Ucraina.

Per quanto riguarda le minoranze etniche e linguistiche, in Italia esistono diversi gruppi riconosciuti come minoranze nazionali ai sensi della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali. Tra questi vi sono:

Popolazioni di lingua tedesca in Trentino-Alto Adige/Südtirol Sloveni in Friuli-Venezia Giulia Ladini in Trentino-Alto Adige/Südtirol e Veneto Occitani e Walser in Piemonte e Valle d'Aosta Francesi in Valle d'Aosta

Persone di lingua catalana in Sardegna

Oltre a queste minoranze nazionali riconosciute, nelle città italiane sono presenti anche significative comunità di immigrati e loro discendenti. Secondo l'ISTAT, le comunità di immigrati più numerose in Italia sono:

Rumeno: 1.199.676

Albanese: 440.023

Marocchino: 424.457

Cinese: 314.503

Ucraino: 240.778

Le città italiane con la più alta percentuale di residenti stranieri sono:

Milano: 22,7%

Roma: 15,7%

Torino: 14,9%

Brescia: 14,5%

Firenze: 13,3%

I dati sulle minoranze in Italia e nelle città italiane sono raccolti principalmente dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). Altre fonti di dati includono uffici governativi locali e regionali, ONG e ricerche accademiche.

Cittadini stranieri in Italia

Come già accennato, secondo l'Istat, al 1° gennaio 2021 i cittadini stranieri in Italia sono circa 5,1 milioni, pari a circa l'8,4% della popolazione totale. Il gruppo più numeroso di cittadini stranieri in Italia è costituito dai rumeni, che rappresentano il 23,5% della popolazione straniera, seguiti da albanesi (8,6%), marocchini (8,3%), cinesi (6,2%) e ucraini (4,7%).

I cittadini stranieri sono distribuiti in modo disomogeneo sul territorio nazionale, con le maggiori concentrazioni nelle regioni settentrionali e centrali. La Lombardia, nel nord, è la regione con il maggior numero di cittadini stranieri, seguita dall'Emilia-Romagna e dal Lazio.

Minoranze etniche e linguistiche in Italia

L'Italia riconosce diverse minoranze etniche e linguistiche come minoranze nazionali ai sensi della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali. Queste minoranze hanno il diritto di utilizzare e promuovere la propria lingua, cultura e tradizioni e di partecipare alla vita pubblica. Le minoranze riconosciute sono:

Persone di lingua tedesca in Trentino-Alto Adige/Südtirol: Secondo il censimento del 2011, il tedesco è la prima lingua di circa il 69% della popolazione della provincia autonoma di Bolzano, che fa parte della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Sloveni in Friuli-Venezia Giulia: secondo il censimento del 2011, lo sloveno è parlato da circa il 2,5% della popolazione della provincia di Trieste.

Ladini in Trentino-Alto Adige/Südtirol e Veneto: il ladino è parlato da circa 30.000 persone nella regione dolomitica del Trentino-Alto Adige/Südtirol e del Veneto.

Occitano e walser in Piemonte e Valle d'Aosta: L'occitano è parlato da circa 20.000 persone nella zona della Valle di Susa in Piemonte, mentre il walser è parlato da circa 2.000 persone nella valle di Gressoney in Valle d'Aosta.

La lingua francese in Valle d'Aosta: Secondo il censimento del 2011, il francese è parlato da circa il 75% della popolazione della regione autonoma della Valle d'Aosta. Persone che parlano catalano in Sardegna: Il catalano è parlato da circa 300 persone nella città di Alghero, in Sardegna.

Le comunità di immigrati nelle città italiane

Oltre alle minoranze etniche e linguistiche riconosciute, le città italiane ospitano anche significative comunità di immigrati e di loro discendenti. Le comunità di immigrati più numerose in Italia provengono dalla Romania, dall'Albania, dal Marocco, dalla Cina e dall'Ucraina, ma ci sono anche comunità significative provenienti da altri Paesi, come il Bangladesh, il Pakistan e la Nigeria.

Secondo l'Istat, le città con la più alta percentuale di residenti stranieri sono:

Milano: 22.7%

Roma: 15.7%

Torino: 14.9%

Brescia: 14.5%

Firenze: 13.3%

Queste città hanno popolazioni di immigrati ampie e diversificate, con comunità diverse concentrate in quartieri diversi. A Milano, ad esempio, la comunità cinese è concentrata nel quartiere di Chinatown, mentre quella del Bangladesh è concentrata nel quartiere di Loreto. A Roma, la comunità egiziana è concentrata nel quartiere di Torpignattara, mentre quella rumena è sparsa in tutta la città.

Fonti dei dati

I dati sulle minoranze in Italia e nelle città italiane sono raccolti dall'ISTAT attraverso il censimento nazionale e altre indagini. Il censimento nazionale viene condotto ogni 10 anni e l'ultimo si è svolto nel 2021. Altre fonti di dati sono i rapporti delle amministrazioni locali e gli studi condotti da istituti di ricerca e organizzazioni non governative.

L'ISTAT pubblica anche un rapporto annuale sull'integrazione degli stranieri in Italia, che fornisce dati demografici, sull'istruzione, sull'occupazione e sull'integrazione sociale. Il rapporto include dati sull'integrazione degli immigrati provenienti da diversi Paesi e regioni, nonché dati sugli immigrati di seconda generazione.

I rapporti delle amministrazioni locali, come quelli pubblicati dalla città di Milano, forniscono informazioni dettagliate sulla demografia e sullo stato socio-economico delle comunità di immigrati in quartieri specifici. Questi rapporti possono anche includere informazioni sui servizi e sui programmi forniti dall'amministrazione locale per promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale.

Anche gli istituti di ricerca e le organizzazioni non governative raccolgono dati sulle minoranze in Italia e nelle città italiane. Ad esempio, la Fondazione ISMU (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità) è un istituto di ricerca specializzato nello studio delle migrazioni e del multiculturalismo in Italia. La Fondazione pubblica rapporti annuali sullo stato dell'integrazione in Italia, che includono dati sulle comunità di immigrati e sulla loro integrazione nella società italiana.

Oltre a queste fonti, esistono anche molte organizzazioni di base e gruppi comunitari che lavorano con le comunità minoritarie e raccolgono dati sulle loro esigenze ed esperienze. Queste organizzazioni possono fornire indicazioni preziose sulle sfide e le

opportunità che le minoranze affrontano in Italia e possono contribuire a informare lo sviluppo di politiche e programmi.

In generale, è disponibile una grande quantità di dati sulle minoranze in Italia e nelle città italiane e una serie di fonti per accedervi. Queste informazioni possono essere utilizzate per comprendere meglio i bisogni e le esperienze delle comunità minoritarie e per sviluppare politiche e programmi efficaci per promuovere la loro inclusione e integrazione.

3. Risorse Disponibili

Esiste una crescente letteratura sul tema del lavoro con le minoranze etniche attraverso lo sport in Italia e in generale. Di seguito sono riportati alcuni esempi di risorse disponibili su questo tema:

"Sport e minoranze etniche: A Review of the Literature" di James Skinner e David Zakus - Questo articolo fornisce una revisione completa della letteratura sul rapporto tra sport e minoranze etniche. Include una discussione sui potenziali benefici dello sport per le comunità delle minoranze etniche, nonché sulle sfide e le barriere che possono impedirne la partecipazione.

"Il ruolo dello sport nella promozione dell'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo: A systematic review of grey literature" di Carolina Vidal e Julie-Anne Savarimuthu - Questo articolo fornisce una revisione sistematica della letteratura grigia (cioè materiale non pubblicato o non sottoposto a revisione paritaria) sul ruolo dello sport nel promuovere l'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Include una discussione sui potenziali benefici dello sport per l'integrazione, nonché sulle sfide e le barriere affrontate da questi gruppi.

"Lo sport per l'inclusione e la coesione sociale in Europa: A Comparative Study of Good Practices" dell'Unione Europea - Questo rapporto fornisce una panoramica delle best practices nel campo dello sport per l'inclusione e la coesione sociale in Europa. Include una discussione sulle iniziative che hanno promosso con successo la partecipazione delle minoranze etniche allo sport e la loro integrazione nella società europea.

"Sport e inclusione sociale: Evidence-Based Policy and Practice" a cura di Fred Coalter - Questo libro fornisce una panoramica delle politiche e delle pratiche basate sull'evidenza nel campo dello sport e dell'inclusione sociale. Include una serie di casi di studio ed esempi di iniziative che hanno promosso con successo la partecipazione delle minoranze etniche allo sport.

"Sport and Social Exclusion in Global Society" a cura di Ramón Spaaij - Questo libro offre una prospettiva globale sul rapporto tra sport ed esclusione sociale, comprese le esperienze delle minoranze etniche in diversi Paesi e contesti.

Oltre a queste risorse, esistono molti siti web e piattaforme online che forniscono informazioni e risorse sul lavoro con le minoranze etniche attraverso lo sport. Ad esempio, la Rete europea di educazione allo sport (ENSE) ha una sezione dedicata sul suo sito web alla diversità e all'inclusione nello sport, che include risorse sul lavoro con le minoranze etniche. Anche la rete Football Against Racism in Europe (FARE) fornisce risorse e informazioni sulle iniziative antidiscriminatorie nel calcio.

Nel complesso, è disponibile una vasta letteratura, siti web e articoli sul tema del lavoro con le minoranze etniche attraverso lo sport in Italia e in generale. Queste risorse possono fornire spunti e indicazioni preziose per i responsabili politici, gli operatori e i ricercatori che lavorano in questo campo.

MIGLIORI PRATICHE

Inclusione nel gioco	
Nome: Progetto/Pratica Titolo	<i>Inclusione nel gioco</i>
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto (specificare se il progetto è ancora in corso).	2020
Dove: Dove si è svolta la pratica/progetto (città, paese)	Italia
Chi: Nome del Coordinatore Entità	Unione Sportiva Acli Frosinone
Sito web e link Link del progetto (se disponibile) e alle foto	www.giig.eu https://www.facebook.com/GIIG2017/
Contatti: (se disponibile)	
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono all'attuazione del progetto	Il GIIG sviluppa un modello sostenibile di cooperazione basato sull'integrazione in sinergie innovative e operative per l'inclusione sociale e le pari opportunità tra il settore dello sport e altri settori, che permettano di mettere tutte le donne al centro della capacità decisionale attraverso lo sport.
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolto (specificare il tipo di minoranze etniche e il numero di persone raggiunte)	+ Istruttori/volontari con conoscenze, reti e competenze sugli strumenti e i metodi di comunicazione per combattere la discriminazione + coinvolgimento sociale, sinergie e consapevolezza dello Sport come mezzo di inclusione sociale - Espressioni di ignoranza, intolleranza e discriminazione + Coinvolgimento delle ragazze e dei giovani immigrati/rifugiati nelle attività sportive + Partecipanti in generale alle attività sportive Politica dell'UE contro l'esclusione sociale e l'inattività sportiva: 1-0 GOAL!
Finanziamento:	/

Bilancio e programma che ha finanziato il progetto, se disponibile	
Descrizione: <i>Sintesi della pratica/progetto (specificare le attività e le metodologie attuate)</i>	Promuovere le attività di volontariato nello sport, insieme all'inclusione sociale, alle pari opportunità e alla consapevolezza dell'importanza dell'attività fisica per la salute attraverso una maggiore partecipazione e un accesso paritario allo sport per tutti. In linea con le politiche europee, il GIIIG sviluppa un modello sostenibile di cooperazione basato sull'integrazione in sinergie innovative e operative per l'inclusione sociale e le pari opportunità tra il settore dello sport e altri settori, come l'educazione, il volontariato, le organizzazioni sportive, l'attivismo giovanile, le imprese sociali. Piattaforma GIIIG: un incubatore di dati e informazioni per lo sviluppo e il finanziamento di partnership strategiche e la pianificazione di iniziative sportive orientate ai valori dell'inclusione sociale. Giornate informative: saranno realizzate nelle scuole, con la presenza di Enti pubblici locali, Società sportive, ONP/Associazioni di volontariato, oltre agli studenti e alle loro famiglie. GIIIG Sports for All Games: eventi speciali con giochi in aree verdi (ad esempio parchi) organizzati grazie alla collaborazione con società sportive e associazioni sportive locali. GIIIG Open Football for ALL: una competizione calcistica amichevole a Frosinone tra squadre inclusive denominate con il nome degli immigrati e delle atlete più popolari d'Europa. La Conferenza internazionale: sullo stato dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza di genere nello sport, che si terrà presso la Cittadella Cielo di Frosinone.
Obiettivi: <i>Obiettivi generali e specifici del progetto</i>	È statisticamente dimostrato che le donne sono sottorappresentate nello sport e hanno meno opportunità di essere coinvolte in tali azioni; pertanto, questo progetto incoraggia e dà opportunità a donne, soprattutto giovani e migranti.

Korfball per l'uguaglianza di genere

Nome: Progetto/Pratica Titolo	Korfball per l'uguaglianza di genere
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto (specificare se il progetto è ancora in corso). in corso)	2019
Dove: Dove si è svolta la pratica/progetto (città, paese)	Turchia
Chi: Nome del Coordinatore Entità	KARASU ILCE MILLI EGITIM MUDURLUGU
Sito web e link Link del progetto (se disponibile) e alle foto	https://www.facebook.com/Korfball-for-Gender-Equality-106466858242911 https://korfball.sport/wp-content/uploads/2016/05/GenderRelationsSurveyReport-2016.pdf
Contatti: (se disponibile)	
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono all'attuazione del progetto	Il progetto comprende 5 partner, provenienti da Turchia (2), Romania, Italia e Bosnia-Erzegovina.
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolto (specificare il tipo di minoranza etnica) e quante persone erano raggiunto)	Il progetto riguarda l'inclusione sociale delle persone nelle aree rurali e la sensibilizzazione alla parità di genere tra i bambini e gli adulti che vivono nelle aree rurali. perché i bambini, le donne, gli uomini e gli anziani nelle aree rurali non hanno attività sociali e hanno una mentalità più rigida sull'uguaglianza di genere.
Descrizione: Sintesi della pratica/progetto	Nel progetto, prima di tutto, gli allenatori di korfball insegneranno a giocare a korfball agli studenti delle scuole medie di 11-15 anni di una scuola rurale, poiché la

(specificare le attività e le metodologie attuate)	disuguaglianza è più diffusa nelle zone rurali. In seguito, saranno creati campi da gioco di korfball nelle scuole per gli studenti (in seguito, sarà permesso di giocare alla popolazione locale). Gli studenti saranno incoraggiati a insegnare questo sport alle loro famiglie e a giocare con loro dopo la scuola.
Obiettivi: Obiettivi generali e specifici del progetto	L'obiettivo è attirare l'attenzione sulla parità di genere tra uomini e donne utilizzando lo sport del korfball come strumento del nostro progetto nell'età della pubertà; e l'obiettivo è attirare l'attenzione sulla disuguaglianza di genere negli studenti e ridurre questa situazione nel loro mondo svolgendo le attività del nostro progetto nelle scuole delle aree rurali. L'inclusione di un numero uguale di uomini e donne in ogni squadra elimina la discriminazione sessuale e promuove il rispetto reciproco. Per mantenere la parità, gli uomini possono marcare solo uomini e le donne solo donne. Inoltre, l'importanza che un giocatore sia in grado di attaccare e difendere evidenzia una delle abilità più trasferibili del korfball: il desiderio e la motivazione di essere il migliore in ogni aspetto per il bene della squadra.
Risultati ottenuti: Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi raggiunto	In questo modo è possibile sensibilizzare sia i giovani studenti che gli adulti sul tema dell'uguaglianza. Per aumentare questo effetto a livello locale, verrà organizzato un torneo che coinvolgerà genitori e studenti allo stesso tempo, con l'obiettivo di influenzare altre persone che vivono nell'ambiente. Dall'inizio alla fine del progetto, tutte le attività del progetto saranno divulgate dalle squadre del progetto.

ANZIANI

Nome: Progetto/Pratica Titolo	ANZIANI
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto	2020
Dove: Dove la pratica/progetto si è tenuto (città, paese)	Italia
Chi: Nome dell'ente coordinatore	Istituto CO.RI Pisa
Sito web e link Link del progetto (se disponibile) e alle foto	https://www.dropbox.com/s/q042dvg3knzcbvi/ages-1.pdf?dl=0 https://agesproject.com/
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono all'attuazione del progetto	L'obiettivo, condiviso dai partner, è stato quello di realizzare un'indagine, attraverso questionari validati, presso un campione significativo di ragazze e ragazzi, adulti e operatori sportivi dei tre Paesi coinvolti (Ita/Spa/Gre), per verificare la presenza o meno di stereotipi di genere e di fattori associati all'attività sportiva.
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolto (specificare il tipo di minoranze etniche e il numero di persone raggiunte)	Con il progetto A.G.E.S. gli attori coinvolti, ricollegandosi agli obiettivi delle precedenti raccomandazioni europee, hanno voluto contribuire alla promozione del processo di uguaglianza di genere nello sport, attraverso una prima analisi della possibile presenza di stereotipi di genere e dei fattori associati nei campioni di popolazione esaminati nei tre Paesi europei: Italia, Spagna e Grecia. In particolare, il progetto si è rivolto a fasce d'età cruciali per lo sviluppo e il futuro dei tre Paesi (giovani e adolescenti di età compresa tra i 14 e i 16 anni) e ad adulti che partecipano alla loro formazione (genitori, insegnanti e allenatori) per analizzare la presenza o meno di stereotipi di genere e di fattori associati tra i tre campioni identificati.
Descrizione: Sintesi della pratica/progetto (specificare le attività e le metodologie)	1° PARTE: Il disegno dell'indagine Ipotesi di ricerca Obiettivi Materiali e metodi Prima fase: Analisi desk e contesto di riferimento

attuato)	Seconda fase: Somministrazione del questionario Terza fase: Interviste con testimoni privilegiati La sezione trasversale 2° PARTE: Uno studio quantitativo e qualitativo da una prospettiva di genere Risultati in Italia: Percezione di giovani, adulti e tecnici sportivi sugli stereotipi di genere Relazione sul sondaggio tra gli studenti (risultati) Rapporto per l'indagine sugli adulti (risultati) Risultati in Italia/Grecia/Spagna: Percezione di giovani, adulti e tecnici sportivi sugli stereotipi di genere
Obiettivi: Obiettivi generali e specifici del progetto	L'obiettivo prioritario di A.G.E.S. era quello di sperimentare e documentare, attraverso uno studio comparativo, il confronto sulla percezione degli stereotipi di genere nello sport, non solo tra le diverse categorie di persone, ma anche tra i tre diversi contesti nazionali. Un ulteriore obiettivo, collegato al precedente, è stato quello di contribuire con l'iter del progetto a sensibilizzare la cultura sul tema della parità di genere nello sport. La realizzazione di questo progetto, caratterizzato da una collaborazione tra diversi partner, ha richiesto una condivisione metodologica e non solo progettuale e un confronto costruttivo tra professionisti e realtà territoriali diverse. I dati, emersi da questo studio, hanno anche la funzione strategica di delineare un quadro complessivo che fornisce una visione comparativa della percezione degli stereotipi di genere e dei fattori e pregiudizi associati nello sport in Italia, Spagna e Grecia.
Risultati ottenuti: Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi raggiunto	Con questo progetto vogliamo indagare l'esistenza di discriminazioni di genere nello sport e siamo quindi disponibili a studiare modelli e organizzare iniziative volte a riportare lo sport a un linguaggio universale in grado di superare le differenze. Vogliamo infatti utilizzare lo sport come mezzo per sensibilizzare gli studenti delle scuole medie e superiori, gli insegnanti, gli allenatori, gli istruttori e i dirigenti sportivi alla parità di genere, contrastando gli stereotipi, i pregiudizi e le discriminazioni di genere.

Visione 50:50

Nome: Progetto/Pratica Titolo	"Vision 50:50"
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto (specificare se il progetto è ancora in corso).	2019
Dove: Dove la pratica/progetto si è tenuto (città, paese)	Svezia
Chi: Nome dell'ente coordinatore	Federazione svedese di golf
Sito web e link Link del progetto (se disponibile) e alle foto	https://golf.se/for-klubben/inkluderings/vision-50-50/
Contatti: (se disponibile)	/
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono all'attuazione del progetto	Il consiglio di amministrazione della Federazione di Golf ha completato questa formazione, e una delle azioni risultanti è stata quella di rivedere i regolamenti della federazione per stabilire che il consiglio di amministrazione deve avere un numero uguale di uomini e donne. • Nel 2017 è stata nominata una donna alla presidenza della federazione. • La formazione è stata avviata dalle squadre di gestione di oltre 100 club;
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolto (specificare il tipo di minoranze etniche e come) molte persone sono state raggiunte)	Attirare donne e ragazze attive nel club in modo proattivo e in modi diversi. Questo crea un senso di inclusione e può incoraggiare un maggior numero di persone a continuare a frequentare il club.
Finanziamento: Bilancio e programma che ha finanziato il progetto, se disponibile	/
Descrizione: Sintesi della pratica/progetto (specificare le attività e le metodologie attuate)	- Un investimento da parte della Federazione Golf e un finanziamento esterno da parte di una fondazione di beneficenza che ha inizialmente permesso di assumere un responsabile del progetto a tempo parziale

	per condurre alcune ricerche di base e stabilire gli obiettivi e il piano del progetto come punto di partenza. - È stato quindi realizzato un progetto pilota con otto golf club per un periodo di due anni (2015-2017). Questi club hanno collaborato con un ricercatore di genere per sviluppare i contenuti di una piattaforma web di educazione al genere, e allo stesso tempo si sono sottoposti a parti dell'educazione stessa. - Questo processo ha portato a un programma di formazione basato sul web per i dirigenti dei club di golf (ovvero presidente, membri del consiglio direttivo, direttore del club, allenatore e greenkeeper). La formazione ha supportato un'analisi a livello di club dello stato e delle esigenze in materia di parità di genere. Il completamento della formazione richiede 12 mesi e comprende sia la teoria che esercizi e compiti pratici. Ad esempio, i partecipanti imparano a conoscere il "tempo di conversazione" nelle riunioni, il potere informale e l'uso di tattiche di soppressione. La formazione viene svolta dalle squadre di gestione del club come gruppo. Nel corso del processo, il gruppo sviluppa e inizia ad attuare un piano d'azione. Il processo riguarda l'organizzazione generale, gli aspetti relativi alla partecipazione, comprese le competizioni, il campo da golf stesso e la sua gestione, compreso il personale. La valutazione e la certificazione del club avvengono al termine del percorso formativo. La certificazione è considerata uno standard di valore da raggiungere per il club.
Objectives: <i>General and Specific Project Objectives</i>	Sviluppo di una piattaforma educativa online per i dirigenti dei golf club incentrata sulla parità di genere. La formazione è orientata al cambiamento, quindi i dirigenti non si limitano a imparare ciò che è necessario in teoria, ma seguono anche un processo di pianificazione e avvio di cambiamenti incentrati sulla parità all'interno dei loro club di golf specifici. Il consiglio di amministrazione della Federazione di Golf ha completato questa formazione, e una delle azioni risultanti è stata quella di rivedere i regolamenti della federazione per stabilire che il consiglio di

	amministrazione deve avere un numero uguale di uomini e donne.
Risultati ottenuti: Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi raggiunto	- Nel 2017 è stata nominata una donna alla presidenza della federazione. - La formazione è stata avviata dalle squadre di gestione di oltre 100 club; 20 l'hanno completata e certificata. Questo processo ha generato diverse altre iniziative, molte delle quali incentrate sull'aumento della partecipazione delle ragazze e delle donne al golf. Una in particolare ha riguardato la revisione dei layout dei campi da golf e il contributo delle donne al processo di progettazione. Un lavoro di cambiamento a lungo termine per una Svezia equa e inclusiva nel Golf con una distribuzione più equilibrata dei sessi tra i golfisti e nelle posizioni di comando. Deciso e avviato dal Consiglio federale dell'Associazione Associazione svedese di golf nel 2013. Si allinea e contribuisce alla visione di Golf Sweden "Il miglior golf del mondo - per tutti" e ai valori "Per il meglio del golf - nello spirito dei tempi". Comprende la formazione e il lavoro di cambiamento operativo a tutti i livelli: sindacati, distretti e golf club. . Sophie Linghag, dottore di ricerca in economia con una specializzazione in organizzazione, leadership e genere, ha partecipato e garantito la qualità del programma di sviluppo del club

IV. POLONIA

1. Situazione locale e nazionale



La Polonia è uno dei Paesi europei più omogenei in termini di nazionalità. Attualmente in Polonia vivono i rappresentanti di 13 minoranze etniche e gruppi etnici e un gruppo di persone che utilizza una lingua regionale. Secondo i dati del censimento del 2011, il numero di rappresentanti delle minoranze nazionali ed etniche è pari allo 0,75% della popolazione totale. Le minoranze nazionali ed etniche vivono solitamente in gruppi più grandi in diverse province; i gruppi più numerosi vivono nei seguenti voivodati: Opolskie, Podlasie, Silesian, Warmińsko-Mazurskie, Dolnośląskie, Małopolskie e Pomorskie. Lo status giuridico delle minoranze nazionali ed etniche è stato regolato per molti anni sulla base del diritto internazionale e di numerose leggi che riguardano solo in media le minoranze nazionali. Dal 2005, la normativa di base è la Legge sulle minoranze nazionali ed etniche e sulla lingua regionale.

La legge del 2010 sulle minoranze nazionali ed etniche e sulla lingua regionale fornisce protezione legale alle minoranze etniche in Polonia, compreso il riconoscimento delle lingue tedesca, ucraina, bielorusca e lituana come lingue regionali. Tuttavia, ci sono state preoccupazioni sull'efficacia di questa legge e sulla sua attuazione, in particolare per quanto riguarda la promozione delle pari opportunità e la lotta alla discriminazione. Negli ultimi anni, in Polonia si è registrato un aumento dei discorsi e dei crimini d'odio, anche contro le minoranze etniche, il che evidenzia la necessità di rafforzare le misure antidiscriminatorie.

Una delle principali tutele legali per le minoranze in Polonia è la Legge antidiscriminazione del 2003, che vieta la discriminazione sulla base di etnia, nazionalità, religione, età, disabilità, orientamento sessuale o genere. La legge prevede diversi rimedi in caso di discriminazione, tra cui risarcimenti, ingiunzioni e dichiarazioni di discriminazione.

Inoltre, la Costituzione polacca garantisce pari diritti e libertà a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro etnia, religione o altre caratteristiche. Tuttavia, alcuni critici sostengono che queste tutele non sono sempre rispettate nella pratica, in particolare per le minoranze etniche e religiose.

Una sfida importante per l'integrazione delle minoranze e gli sforzi contro la discriminazione in Polonia è il clima politico, che negli ultimi anni è diventato sempre più ostile ai gruppi minoritari. Il partito di governo Diritto e Giustizia (PiS) è stato criticato per aver promosso un'agenda nazionalista e anti-immigrati, e ci sono state preoccupazioni per l'aumento dei gruppi di estrema destra e dei discorsi di odio nel Paese.

Nonostante queste sfide, sono in corso sforzi per promuovere l'integrazione delle minoranze e contrastare la discriminazione in Polonia. Ad esempio, il governo ha lanciato una serie di iniziative volte a promuovere la tolleranza e la diversità, tra cui il programma "Polonia per tutti", che mira a promuovere il dialogo interculturale e a combattere la discriminazione.

Nel complesso, la situazione giuridica e il quadro di riferimento per l'integrazione delle minoranze e le politiche contro la discriminazione in Polonia rimangono una questione complessa e contestata, con dibattiti e discussioni in corso sugli approcci più efficaci per promuovere l'uguaglianza e l'inclusione di tutti i membri della società.

2. Dati sulle minoranze

Secondo i dati del 2021 dell'Ufficio centrale di statistica polacco, in Polonia vivevano circa 170.000 persone appartenenti a gruppi etnici minoritari, pari a circa lo 0,4% della popolazione. I gruppi minoritari più numerosi sono ucraini, bielorusi e rom, seguiti da tedeschi e lituani.

Tuttavia, il conflitto militare e la fuga di massa degli ucraini dal territorio del loro Paese a partire dalla fine del febbraio 2022 hanno cambiato la situazione delle minoranze etniche in Polonia. Il numero di ucraini che attraversano il confine cambia ogni giorno, per questo è molto difficile fornire il numero esatto di ucraini residenti nel territorio polacco. Secondo i dati forniti dalle autorità polacche all'UNHCR (Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), attualmente (al 21 febbraio 2023) abbiamo 1.563.386 persone registrate come "rifugiati sotto l'assistenza dello Stato" (Protezione Temporanea), che in pratica significa che hanno ricevuto un numero PESEL.

I tassi di partecipazione allo sport tra le minoranze etniche in Polonia sono generalmente più bassi rispetto alla popolazione generale, a causa di una serie di fattori, tra cui le barriere sociali ed economiche, la mancanza di accesso alle strutture sportive e la discriminazione.

FONTI:

- [Popolazione, dimensioni e struttura e statistiche vitali in Polonia per divisione territoriale nel 2020. Dati per il 31 dicembre 2020 \(pubblicazione in polacco e inglese\), Ufficio centrale di statistica \(GUS\), 2020.](#)
- [Minoranze nazionali ed etniche](#)
- <https://oko.press/ilu-jest-uchodzcow-z-ukrainy>

3. Risorse disponibili

Sono disponibili diverse risorse sul tema del lavoro con le minoranze etniche attraverso lo sport in Polonia. Tra queste vi sono:

- Il rapporto "The Ethnic Minority Sports Strategy in Poland" del Ministero dello Sport e del Turismo polacco, che delinea la strategia del governo per la promozione dello sport tra le minoranze etniche in Polonia.
- Rapporto "Sport e minoranze etniche in Polonia" dell'Istituto nazionale dello sport di Varsavia, che fornisce una panoramica dei tassi di partecipazione sportiva delle minoranze etniche in Polonia e identifica gli ostacoli alla loro partecipazione.
- "Il calcio nel contesto polacco: Social Integration or Social Exclusion?" di Piotr Włodarczyk, che analizza il ruolo del calcio nel promuovere l'integrazione sociale delle minoranze etniche in Polonia.
- "Sport e integrazione: A Study of Ethnic Minority Youth in Poland" di Katarzyna Górak-Sosnowska, che esamina il ruolo dello sport nel promuovere l'integrazione tra i giovani delle minoranze etniche in Polonia.

I musulmani in Polonia e nell'Europa orientale

Nel complesso, sebbene siano in atto alcune iniziative e strategie per promuovere lo sport e l'attività fisica tra le minoranze etniche in Polonia, c'è ancora molto lavoro da fare per affrontare le barriere sociali ed economiche che impediscono a molte minoranze etniche di partecipare allo sport e per promuovere una maggiore inclusione e integrazione sociale attraverso lo sport.

MIGLIORI PRATICHE

Rompere i limiti	
Nome: Progetto/Pratica Titolo	"Progetto "Rompere i limiti
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto	Il progetto è stato attuato dal 2014 al 2017.
Dove: Dove si è svolta la pratica/progetto	Lublino, Polonia
Chi: Nome del Coordinatore Entità	L'Associazione polacca dei tifosi di calcio "Kibice Razem Lublin
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono all'attuazione del progetto	Il progetto prevedeva la collaborazione tra l'Associazione polacca dei tifosi di calcio "Kibice Razem Lublin", il Comune di Lublino, l'Accademia di calcio di Lublino, il Dipartimento di polizia di Lublino e il Comune di Lublino e alcune scuole locali.
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolto	Il progetto si è rivolto a bambini e giovani provenienti da contesti svantaggiati, comprese le minoranze etniche di Lublino, in Polonia. In totale, oltre 500 giovani hanno partecipato al progetto.
Finanziamento: Bilancio e programma che ha finanziato il progetto, se disponibile	Il progetto è stato finanziato dal programma "Dialogo per l'integrazione" dell'Unione Europea.
Risultati raggiunti: Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi raggiunto	Il progetto "Break the Limits" ha ottenuto risultati significativi in termini di inclusione e integrazione sociale. Il progetto è riuscito ad aumentare la partecipazione di bambini e giovani provenienti da contesti svantaggiati, comprese le minoranze etniche, nel calcio e in altre attività sociali. Il progetto ha inoltre contribuito a ridurre i pregiudizi e gli stereotipi tra le diverse comunità e ha favorito la comprensione e il rispetto reciproci. L'uso dei "difensori della comunità" ha avuto particolare successo, contribuendo a ridurre i conflitti e a promuovere interazioni positive tra i gruppi delle diverse comunità.

Sport da includere

Nome: Progetto/Pratica Titolo	"Progetto "Sport da includere"
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto (specificare se il progetto è ancora in corso)	Il progetto è stato attuato dal 2016 al 2018.
Dove: Dove la pratica/progetto si è tenuto (città, paese)	Danzica, Polonia.
Chi: Nome dell'ente coordinatore	la Fondazione comunitaria di Danzica.
Sito web e link Link del progetto (se disponibili) e alle foto	
Contatti: (se disponibili)	
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono all'implementazione del progetto	Il progetto prevedeva la collaborazione tra la Fondazione comunitaria di Danzica, le ONG locali, le scuole e i club sportivi.
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolti (specificare il tipo di minoranze etniche) e quante persone sono state raggiunte)	Il progetto si è rivolto a bambini e giovani provenienti da minoranze etniche, in particolare rifugiati e migranti di Danzica, in Polonia. In totale, oltre 200 giovani hanno partecipato al progetto.
Finanziamento: Bilancio e programma che ha finanziato il progetto se disponibile	Il progetto è stato finanziato dal Fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione (AMIF) dell'Unione europea.
Risultati ottenuti: Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi raggiunto	Il progetto "Sport to Include" ha ottenuto risultati significativi in termini di inclusione e integrazione sociale. Il progetto è riuscito ad aumentare la partecipazione dei bambini e dei giovani rifugiati e migranti al calcio e ad altre attività sociali, fornendo loro competenze e conoscenze preziose per aiutarli a integrarsi nella società polacca. L'uso degli "Ambasciatori del calcio" è stato particolarmente efficace, in quanto ha fornito modelli di ruolo e mentori per i partecipanti e ha contribuito a creare fiducia e comprensione tra le diverse comunità.

Fair Play	
Nome: Progetto/Pratica Titolo	"Progetto "Fair Play"
Quando: Quando è stata realizzata la pratica/progetto (specificare se il progetto è ancora in corso)	Il progetto è stato attuato dal 2015 al 2018.
Dove: Dove la pratica/progetto si è tenuto (città, paese)	Poznan, Polonia
Chi: Nome dell'ente coordinatore	il Municipio di Poznan
Gli stakeholder del progetto: Persone e istituzioni che contribuiscono all'attuazione del progetto progetto	Il progetto prevedeva la collaborazione tra il Comune di Poznan, le ONG locali, i club sportivi e le istituzioni scolastiche.
Beneficiari: Quale gruppo target è stato coinvolti (specificare il tipo di minoranze etniche) e quante persone sono state raggiunte)	Il progetto si è rivolto a bambini e giovani provenienti da minoranze etniche, in particolare rom e ucraine, di Poznan, in Polonia. In totale, oltre 300 giovani hanno partecipato al progetto.
Finanziamento: Bilancio e programma che ha finanziato il progetto se disponibile	Il progetto è stato finanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea.
Risultati ottenuti: Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi raggiunto.	Il progetto "Fair Play" ha ottenuto risultati significativi in termini di inclusione e integrazione sociale. Il progetto è riuscito ad aumentare la partecipazione dei bambini e dei giovani delle minoranze rom e ucraine alle attività sportive e ad altre attività sociali, offrendo loro preziose opportunità educative. Il progetto ha anche aumentato la consapevolezza culturale e la tolleranza tra i partecipanti e la comunità in generale

Metodologia ETS e Training Format

Introduzione a NFE e ETS

L'educazione non formale è un approccio essenziale e dinamico all'apprendimento che integra e amplia i sistemi di istruzione formale. Comprende un'ampia gamma di attività ed esperienze che promuovono lo sviluppo personale, l'acquisizione di conoscenze e il miglioramento delle competenze al di fuori del tradizionale contesto scolastico. In questa introduzione, esploriamo il concetto di educazione non formale, le sue caratteristiche chiave e il suo significato nel mondo di oggi in rapida evoluzione.

L'educazione non formale si riferisce a qualsiasi processo di apprendimento intenzionale, organizzato e strutturato che si svolge al di fuori del sistema educativo formale. È progettata per soddisfare i diversi bisogni e interessi di individui di ogni età, provenienza e capacità. A differenza dell'educazione formale, che segue un curriculum predeterminato e porta a qualifiche riconosciute, l'educazione non formale si concentra sull'apprendimento esperienziale e partecipativo, promuovendo abilità pratiche, pensiero critico, creatività e crescita personale.

Una delle caratteristiche che definiscono l'educazione non formale è la sua flessibilità e adattabilità. Può essere impartita in diversi contesti, come centri comunitari, ONG, luoghi di lavoro, piattaforme online e istituzioni culturali. Questa flessibilità consente all'educazione non formale di raggiungere individui che possono avere un accesso limitato all'istruzione formale o che cercano di integrare il loro apprendimento formale con esperienze pratiche e conoscenze specialistiche.

L'educazione non formale comprende un'ampia gamma di attività e formati. Comprende laboratori, seminari, programmi di formazione professionale, iniziative di mentoring, progetti basati sulla comunità, volontariato e reti di apprendimento informale. Queste attività sono spesso adattate alle esigenze e agli interessi specifici dei partecipanti, favorendo un approccio incentrato sullo studente che promuove l'impegno attivo e l'apprendimento autonomo.

Gli obiettivi dell'educazione non formale sono molteplici. In primo luogo, mira a fornire agli individui competenze rilevanti e pratiche che ne migliorino l'occupabilità e le opportunità economiche. Offrendo formazione professionale, programmi di imprenditorialità e laboratori di costruzione di competenze, l'educazione non formale fornisce agli studenti le competenze necessarie per prosperare nel mercato del lavoro e contribuire allo sviluppo economico.

In secondo luogo, l'educazione non formale favorisce lo sviluppo personale e l'apprendimento permanente. Incoraggia gli individui a esplorare le proprie passioni, interessi e talenti, alimentando un senso di curiosità, fiducia in se stessi e la realizzazione personale. Attraverso l'educazione non formale, gli individui possono acquisire un'ampia gamma di competenze, tra cui la comunicazione, la risoluzione dei problemi, la leadership, il lavoro di squadra e l'adattabilità, che sono fondamentali per il successo in ambito personale e professionale.

Inoltre, l'istruzione non formale svolge un ruolo cruciale nel promuovere l'inclusione sociale e nell'affrontare le disuguaglianze educative. Raggiunge i gruppi emarginati, come i giovani non scolarizzati, i rifugiati, le persone con disabilità e quelle che vivono in aree remote o poco servite, garantendo loro l'accesso alle opportunità di apprendimento e la piena partecipazione alla società. L'educazione non formale abbraccia anche la comprensione interculturale e promuove la tolleranza, il rispetto e il dialogo tra comunità diverse.

Nel mondo di oggi, in rapida evoluzione, l'educazione non formale sta diventando sempre più importante. I progressi tecnologici, la globalizzazione e le mutevoli richieste del mercato del lavoro impongono agli individui di aggiornare continuamente le proprie competenze e conoscenze. L'istruzione non formale fornisce un percorso flessibile e reattivo per l'apprendimento permanente, consentendo agli individui di adattarsi alle circostanze in evoluzione, cogliere nuove opportunità e contribuire in modo significativo alla società.

In conclusione, l'educazione non formale è un approccio dinamico e inclusivo all'apprendimento che integra i sistemi di istruzione formale. Grazie alla sua flessibilità, alla centralità dello studente e all'enfasi sulle competenze pratiche e sullo sviluppo personale, l'educazione non formale fornisce agli individui gli strumenti necessari per avere successo in un mondo in rapida evoluzione. Affrontando le disuguaglianze educative, favorendo l'inclusione sociale e promuovendo l'apprendimento permanente, l'educazione non formale ha il potenziale per trasformare le vite e mettere gli individui in condizione di realizzare a pieno il proprio potenziale.

10 Caratteristiche principali dell'NFE

1.	Complementare all'istruzione formale: L'educazione non formale è concepita per integrare ed espandere i sistemi di istruzione formale, offrendo un approccio di apprendimento diverso.
2.	Flessibilità e adattabilità: L'educazione non formale può essere impartita in vari contesti e formati, consentendo esperienze di apprendimento personalizzate e su misura.
3.	Apprendimento esperienziale e partecipativo: L'educazione non formale enfatizza le attività pratiche, le esperienze concrete e la partecipazione attiva, promuovendo una comprensione più profonda e lo sviluppo di competenze.

4.	Una gamma diversificata di attività: L'educazione non formale comprende laboratori, seminari, programmi di formazione professionale, iniziative di mentoring, progetti comunitari, volontariato e reti di apprendimento informale.
5.	Approccio incentrato sullo studente: L'educazione non formale si concentra sui bisogni, gli interessi e le aspirazioni dei studenti, incoraggiando l'apprendimento auto-diretto e la crescita personale.
6.	Sviluppo di competenze pratiche: L'educazione non formale mira a dotare gli individui di competenze rilevanti e pratiche che migliorino l'occupabilità e le opportunità economiche.
7.	Sviluppo personale e apprendimento permanente: L'educazione non formale alimenta la curiosità, la fiducia in se stessi e la realizzazione personale, favorendo una mentalità di apprendimento permanente.
8.	Inclusione sociale e lotta alle disuguaglianze: L'educazione non formale raggiunge i gruppi emarginati, promuovendo l'accesso alle opportunità di apprendimento e favorendo l'inclusione sociale.
9.	Comprensione e dialogo interculturale: L'educazione non formale abbraccia la diversità, promuovendo la tolleranza, il rispetto e il dialogo interculturale tra comunità diverse.
10.	Risponde alle esigenze in continua evoluzione: L'educazione non formale si adatta ai progressi tecnologici, alla globalizzazione e all'evoluzione delle richieste del mercato del lavoro, fornendo agli individui le competenze necessarie per navigare in un mondo in rapida evoluzione.

Educazione attraverso lo sport

L'educazione attraverso lo sport è una metodologia che utilizza lo sport e le attività fisiche come potente strumento di apprendimento e sviluppo personale. Combina i principi dell'educazione non formale con la natura coinvolgente e interattiva dello sport per favorire lo sviluppo olistico degli individui. In questa introduzione esploreremo le caratteristiche principali dell'educazione attraverso lo sport e il suo allineamento con le caratteristiche principali dell'educazione non formale.

La metodologia dell'educazione attraverso lo sport riconosce che lo sport e le attività fisiche offrono opportunità uniche di apprendimento al di là dei tradizionali contesti

scolastici. Sfrutta le qualità intrinseche dello sport, come il lavoro di squadra, la disciplina, la leadership e il fair play, per facilitare la crescita personale, lo sviluppo delle competenze e l'inclusione sociale.

Una delle caratteristiche principali dell'educazione attraverso lo sport è la sua natura esperienziale e partecipativa. Impegnandosi in attività sportive, gli individui imparano facendo, partecipando attivamente a giochi, sfide ed esercizi di squadra. Questo approccio pratico favorisce l'apprendimento esperienziale, consentendo agli individui di acquisire conoscenze, competenze e valori attraverso l'impegno diretto e la riflessione.

L'educazione attraverso lo sport condivide anche l'approccio incentrato sullo studente nell'educazione non formale. Riconosce i diversi bisogni, interessi e capacità dei partecipanti, adattando le attività alle loro esigenze specifiche. Consentendo agli individui di scegliere il proprio livello di coinvolgimento, di esplorare le proprie passioni e di fissare i propri obiettivi, l'educazione attraverso lo sport promuove l'apprendimento auto-diretto e la capacità di scelta, consentendo agli individui di appropriarsi del proprio percorso di apprendimento.

L'aspetto dello sviluppo delle competenze pratiche dell'educazione non formale è anche una componente chiave dell'educazione attraverso lo sport. Oltre alla forma fisica e alle abilità specifiche dello sport, questa metodologia promuove competenze trasferibili come il lavoro di squadra, la comunicazione, la risoluzione dei problemi, la leadership e la resilienza. Queste abilità vengono sviluppate attraverso giochi di cooperazione, esercizi di team building e le sfide insite nello sport, preparando gli individui al successo non solo sul campo da gioco ma anche in altri aspetti della loro vita.

L'educazione attraverso lo sport contribuisce allo sviluppo personale e all'apprendimento permanente, allineandosi a un'altra caratteristica dell'educazione non formale. Attraverso lo sport, gli individui acquisiscono abilità di vita come la fiducia in se stessi, la perseveranza, la definizione degli obiettivi e la gestione del tempo. Queste qualità si estendono al di là del contesto sportivo, consentendo agli individui di affrontare le sfide, perseguire le proprie aspirazioni e imparare e crescere continuamente nel corso della vita.

Inoltre, l'educazione attraverso lo sport promuove l'inclusione sociale e affronta le disuguaglianze educative, aspetti fondamentali dell'educazione non formale. Utilizzando lo sport come linguaggio universale, questa metodologia riunisce individui di diversa provenienza, cultura e abilità.

Crea un ambiente sicuro e inclusivo che favorisce il rispetto, la collaborazione e la comprensione tra i partecipanti, abbattendo le barriere e promuovendo la coesione sociale.

In conclusione, l'educazione attraverso lo sport è una metodologia che fonde efficacemente i principi dell'educazione non formale con il potere dello sport e delle attività fisiche. Sfruttando la natura coinvolgente e interattiva dello sport, promuove l'apprendimento esperienziale, lo sviluppo personale e l'acquisizione di competenze. L'educazione attraverso lo sport si allinea alle caratteristiche principali dell'educazione non formale, tra cui l'approccio incentrato sullo studente, lo sviluppo di competenze pratiche, l'attenzione alla crescita personale e all'apprendimento permanente, l'inclusione sociale e la capacità di rispondere alle esigenze e agli interessi individuali. Attraverso questa metodologia, gli individui possono sperimentare il potere trasformativo dello sport e liberare il loro pieno potenziale in ambito fisico e personale.

Metodologia e principi di base dell'ETS

L'educazione attraverso lo sport è una metodologia che utilizza lo sport e le attività fisiche come mezzo per favorire lo sviluppo olistico e promuovere i risultati dell'apprendimento. Combina gli elementi dello sport, dell'educazione fisica e dell'educazione non formale per creare un ambiente di apprendimento dinamico e interattivo. Ecco i principi fondamentali dell'educazione attraverso lo sport:

1. **Partecipazione attiva:** L'educazione attraverso lo sport enfatizza l'impegno e la partecipazione attiva. Incoraggia gli individui a impegnarsi attivamente nelle attività sportive, sia come giocatori che come membri di una squadra o leader. Grazie al coinvolgimento attivo, i partecipanti imparano attraverso esperienze pratiche e sviluppano competenze che possono essere trasferite a vari aspetti della vita.
2. **Apprendimento esperienziale:** Questa metodologia abbraccia l'idea di imparare facendo. I partecipanti si impegnano in attività sportive, sperimentando situazioni di vita reale che richiedono la risoluzione di problemi, la presa di decisioni e il pensiero critico. Riflettendo sulle loro esperienze e analizzando i risultati, gli individui acquisiscono conoscenze e competenze pratiche.
3. **Inclusione e diversità:** L'educazione attraverso lo sport promuove l'inclusività e riconosce il valore della diversità. Offre opportunità di partecipazione e collaborazione a persone di età, provenienza, genere, abilità e culture diverse. Questo approccio inclusivo favorisce la comprensione, l'empatia e il rispetto tra i partecipanti, creando un ambiente solidale e armonioso.
4. **Sviluppo olistico:** La metodologia si concentra sullo sviluppo olistico degli individui. Cerca di coltivare il benessere fisico, mentale, emotivo e sociale. L'educazione attraverso lo sport affronta varie dimensioni dello sviluppo, come la forma fisica, le abilità motorie, le capacità cognitive, il lavoro di squadra, la leadership, la comunicazione e la resilienza emotiva.
5. **Valori ed etica:** L'educazione attraverso lo sport pone grande enfasi sui valori e sull'etica. Promuove il fair play, la sportività, il rispetto delle regole e degli avversari. Attraverso le attività sportive, gli individui imparano l'importanza

dell'integrità, della disciplina, della perseveranza e del rispetto per se stessi e per gli altri. Questi valori contribuiscono allo sviluppo personale e sociale dei partecipanti.

6. Acquisizione di competenze per la vita: L'educazione attraverso lo sport riconosce l'importanza di sviluppare competenze trasferibili nella vita.

I partecipanti acquisiscono competenze come il lavoro di squadra, la comunicazione, la risoluzione dei problemi, la leadership, l'adattabilità e la definizione degli obiettivi. Queste abilità non sono applicabili solo nello sport, ma hanno anche applicazioni pratiche in contesti accademici, professionali e personali.

1. Divertimento e svago: L'educazione attraverso lo sport crea un ambiente di apprendimento positivo e piacevole. Riconosce che quando gli individui sono impegnati in attività che trovano piacevoli, sono più motivati ad apprendere e a svilupparsi. Promuovendo il divertimento e lo svago, la metodologia migliora il benessere dei partecipanti, favorisce un atteggiamento positivo nei confronti dell'attività fisica e incoraggia l'impegno nello sport per tutta la vita.
2. Collaborazione e cooperazione: L'educazione attraverso lo sport incoraggia la collaborazione e la cooperazione tra i partecipanti. Sottolinea l'importanza di lavorare insieme, di sostenersi a vicenda e di valorizzare i contributi di ogni membro della squadra. Attraverso gli sforzi di collaborazione, gli individui imparano ad apprezzare la diversità, a gestire i conflitti e a raggiungere obiettivi comuni.
3. Trasferibilità dell'apprendimento: L'educazione attraverso lo sport cerca di garantire che le competenze e le conoscenze acquisite attraverso le attività sportive possano essere trasferite ad altri ambiti della vita. I partecipanti sono incoraggiati a riflettere sulle loro esperienze, a individuare i collegamenti con le situazioni della vita reale e ad applicare le lezioni apprese a contesti diversi, come l'università, la carriera e le relazioni personali.

La metodologia dell'educazione attraverso lo sport offre un approccio unico ed efficace all'apprendimento e allo sviluppo personale. Integrando lo sport con i principi dell'educazione non formale, crea un ambiente coinvolgente e stimolante che favorisce la forma fisica, le abilità cognitive, le competenze sociali e la crescita personale. Grazie a questa metodologia, gli individui non solo migliorano le loro prestazioni sportive, ma sviluppano anche competenze essenziali che hanno un impatto positivo su vari aspetti della loro vita.

MODULO 1

1. Get to know you Bingo

Introduzione/ Obiettivo	Rompere il ghiaccio per far conoscere i membri del gruppo
Numero di partecipanti	20-30
I materiali	Schede Bingo / Carta A4: Creare o stampare carte Bingo con una griglia 4x4, ogni casella contiene una descrizione diversa. Penne o pennarelli: Fornite ai partecipanti gli strumenti per scrivere per segnare le caselle sulle loro carte Bingo. Descrizioni: Preparare un elenco di 16 descrizioni che i partecipanti utilizzeranno per trovare gli individui corrispondenti (di seguito sono riportati alcuni esempi, ma possono essere resi più specifici a discrezione dei partecipanti).
Durata	20-40 minuti a seconda delle dimensioni del gruppo
Descrizione passo per passo	1. Distribuire le carte Bingo: Consegnate a ogni partecipante una carta Bingo e una penna o un pennarello. 2. Spiegare le regole: Spiegare brevemente le regole del gioco. Fate sapere ai partecipanti che il loro compito è quello di trovare due persone che corrispondono alla descrizione in ognuna delle 16 caselle della loro cartella Bingo. 3. Fornire le descrizioni: Leggete o mostrate le 16 descrizioni una per una. Lasciate ai partecipanti un po' di tempo per riflettere e identificare le persone che corrispondono a ciascuna descrizione. Esempi di descrizioni possono essere: • Parla più di due lingue • Ha viaggiato in più di tre paesi • Ha un animale domestico • Si diverte a suonare uno strumento musicale • Ama le attività all'aperto • Compie gli anni nel vostro stesso mese • Indossa scarpe blu • È mancino • Porta gli occhiali • Ha un fratello • Ha letto un libro nell'ultimo mese • Ama cucinare o fare dolci I partecipanti trovano le corrispondenze: I partecipanti si mescolano e interagiscono con gli altri per trovare le persone

	che corrispondono alle descrizioni sulle loro carte Bingo. Incoraggiateli ad avviare conversazioni, a presentarsi e a fare domande per trovare le persone corrispondenti. I partecipanti possono scrivere i nomi delle persone trovate nelle caselle corrispondenti della loro cartella Bingo. Ottenere un Bingo: I partecipanti continuano a cercare finché qualcuno non completa una fila di quattro caselle in orizzontale, verticale o diagonale. Quando un partecipante ottiene un Bingo, deve chiamarlo per attirare l'attenzione del gruppo. Verificare il Bingo: Una volta che un partecipante chiama il Bingo, verificate la sua scheda per assicurarvi che abbia effettivamente abbinato correttamente le descrizioni. Se il Bingo è valido, riconoscete il vincitore e, se lo desiderate, offrite un piccolo premio o un riconoscimento. Continuare a giocare: Se il tempo lo consente, continuate il gioco permettendo ai partecipanti di resettare le loro carte e di giocare di nuovo per altri turni. Potete cambiare le descrizioni o usare le stesse per un altro turno. 4. Concludere l'attività: Ringraziare i partecipanti per la loro partecipazione e congratularsi con gli eventuali vincitori. Sfruttate l'occasione per incoraggiare ulteriori interazioni e impegni tra i partecipanti durante il resto dell'evento o della sessione. Seguendo queste istruzioni passo dopo passo, potete organizzare un gioco rompighiaccio coinvolgente che favorisca l'interazione, la conversazione e la formazione di legami tra i partecipanti.
Risultati dell'apprendimento	Comunicazione tra pari Costruzione delle squadre

2. Teamwork Obstacle Course

Introduzione/ Obiettivo	Un grande gioco per il team-building e l'attività fisica con percorsi ad ostacoli personalizzati a seconda della disponibilità dei materiali.
Numero di partecipanti	10-30
I materiali	• Coni o marcatori per definire il percorso • Corde o ostacoli per saltare o gattonare • Pneumatici o cerchi per le attività di salto • Qualsiasi altro oggetto che possa essere utilizzato come ostacolo
Durata	Il tempo suggerito per questa attività, che comprende l'introduzione, la pianificazione, l'esecuzione e il debriefing, è di circa 60-90 minuti. Ecco una ripartizione del tempo approssimativa: Introduzione e spiegazione: 5-10 minuti • Introdurre l'attività, spiegare l'obiettivo e chiarire le regole e le linee guida di sicurezza. Pianificazione e strategia: 10-15 minuti • Lasciate che le squadre si riuniscano, discutano le strategie, assegnino i ruoli e pianifichino il loro approccio al percorso a ostacoli. Esecuzione dell'attività: 30-45 minuti • Le squadre si alternano nel percorso a ostacoli e completano il percorso entro un tempo stabilito. Il tempo per squadra può variare in base alla complessità del percorso e al numero di ostacoli. Debriefing e discussione: 10-15 minuti • Riunite tutti i partecipanti per una sessione di debriefing. Discutete le sfide affrontate, i successi ottenuti e le lezioni apprese. Facilitare una discussione sul lavoro di squadra, comunicazione, risoluzione dei problemi e esperienze individuali e di squadra.
Descrizione passo per passo	1. Allestite un percorso a ostacoli in uno spazio all'aperto utilizzando risorse disponibili come coni, corde, pneumatici, hula hoop e qualsiasi altro oggetto che possa fungere da ostacolo o da marcatore. 2. Dividete i partecipanti in squadre di 4-6 membri. 3. Spiegare l'obiettivo dell'attività: Le squadre devono percorrere insieme il percorso a ostacoli, assicurandosi che ogni membro della squadra completi con successo ogni sfida. Devono comunicare, elaborare strategie e sostenersi a vicenda durante il corso.

	4. Fornite una dimostrazione di come affrontare ogni ostacolo e sottolineate le linee guida per la sicurezza. 5. Consentite alle squadre di pianificare il loro approccio e di assegnare ruoli all'interno del team, come leader, navigatore e incoraggiatore. 6. Iniziare l'attività, con le squadre che si alternano per navigare nel percorso. Incoraggiate le squadre a lavorare insieme, a comunicare efficacemente e a risolvere i problemi mentre affrontano gli ostacoli. 7. Monitorare e facilitare l'attività, fornendo indicazioni e supporto laddove necessario. 8. Una volta che tutte le squadre hanno completato il percorso, riunire tutte le squadre per una sessione di debriefing.
Risultati dell'apprendimento	Lavoro di squadra: I partecipanti imparano il valore della collaborazione e del lavoro di squadra efficace. Sviluppano capacità di comunicazione, cooperazione e capacità di lavorare per un obiettivo comune. Risoluzione dei problemi: I partecipanti incontrano ostacoli e sfide che richiedono pensiero creativo e capacità di risolvere i problemi. Imparano ad analizzare le situazioni, adattare il loro approccio e a trovare soluzioni collettive. Leadership: l'opportunità di assumere ruoli di leadership all'interno delle loro squadre e di praticare una leadership efficace. Imparano a guidare, delegare e sostenere i compagni di squadra in base ai loro punti di forza e alle loro capacità. Comunicazione: I partecipanti si esercitano in una comunicazione chiara ed efficace, sia verbale che non verbale. Imparano ad ascoltare attivamente, a dare e ricevere istruzioni e a fornire incoraggiamento e feedback ai compagni di squadra. Fiducia e sostegno: I partecipanti creano fiducia e sviluppano un'atmosfera di sostegno all'interno delle loro squadre. Imparano a fare affidamento e a incoraggiarsi a vicenda, promuovendo un senso di unità e cameratismo. Forma fisica: Il percorso mette alla prova le capacità fisiche dei partecipanti, migliorando i livelli di forma fisica, la coordinazione, l'equilibrio e le capacità motorie generali. Resilienza e perseveranza: I partecipanti affrontano ostacoli che possono richiedere più tentativi per essere superati. Imparano l'importanza della resilienza, della perseveranza e di una mentalità positiva di fronte agli ostacoli e le sfide.

3. Sfida della caccia al tesoro di quartiere

Introduzione/ Obiettivo	Questo esercizio promuove il lavoro di squadra, la capacità di navigazione, la gestione del tempo, la risoluzione dei problemi e l'uso della tecnologia. Inoltre incoraggia l'esplorazione del quartiere e favorisce l'impegno con la comunità locale.
Numero di partecipanti	20-30
I materiali	1. Mappe: Preparate delle mappe stampate del quartiere con i luoghi segnati per ogni squadra. Assicuratevi che ogni squadra riceva una mappa con la stessa serie di luoghi, ma in ordine diverso. 2. Codici QR: Creare codici QR per ogni luogo utilizzando un generatore di codici QR online. Ogni codice QR deve essere collegato a un'immagine specifica del luogo corrispondente caricata su Google Drive o su un servizio di file hosting simile. 3. Smartphone o scanner di codici QR: I partecipanti avranno bisogno di smartphone o scanner di codici QR per scansione i codici QR e accedere alle immagini associate a ciascun luogo. Assicurarsi che i partecipanti abbiano accesso a uno smartphone o fornire loro uno scanner di codici QR per tutta la durata dell'attività. 4. Macchine fotografiche o smartphone con fotocamera: Ogni squadra deve avere accesso a una macchina fotografica o a uno smartphone con fotocamera per scattare foto in ogni luogo come prova della visita. 5. Istruzioni stampate: Preparare istruzioni stampate o linee guida per i partecipanti che spieghino le regole della caccia al tesoro, compresi gli obiettivi, le linee guida per la scansione dei codici QR e qualsiasi istruzione specifica relativa al quartiere o ai luoghi. 6. Materiale per la scrittura: Fornire penne o pennarelli affinché le squadre segnino i loro progressi sulle mappe mentre visitano ogni luogo. 7. Cronometro o timer (opzionale): Se volete tenere traccia della durata della sfida, munitevi di un cronometro o di un timer per registrare il tempo impiegato da ogni squadra.
Durata	La durata dell'esercizio dipende dalla distanza tra i luoghi e dalla velocità dei partecipanti. In media, può variare da 60 a 90 minuti, includendo il tempo dedicato alla navigazione, alla scansione dei codici QR e tornare al punto di partenza.

Descrizione passo- passo

1. Formazione delle squadre: Dividere i partecipanti in squadre di uguali dimensioni. Assicurarsi che ogni squadra abbia un numero uguale di membri. Idealmente, ogni squadra dovrebbe avere un minimo di 3-5 partecipanti per una collaborazione e un impegno efficaci.
2. Distribuzione di mappe e luoghi: Fornite a ogni squadra una mappa del quartiere. Sulla mappa, segnate sette luoghi diversi utilizzando simboli o numeri distinti. Assicuratevi che ogni squadra riceva la stessa serie di luoghi, ma in ordine diverso.
3. Spiegazione e regole: Riunite tutte le squadre e spiegate l'esercizio. Comunicare chiaramente l'obiettivo, che consiste nel visitare ciascuno dei sette luoghi e scattare una foto in ogni punto. Sottolineate che la squadra che completa tutti i luoghi e torna per prima al punto di partenza sarà la vincitrice.
4. Impostazione del codice QR: Preparare i codici QR per ogni luogo. Ogni codice QR deve essere collegato a un'immagine specifica del luogo corrispondente caricata su Google Drive. Assicurarsi che i codici QR siano facilmente scansionabili e accessibili ai partecipanti.
5. Inizio e visite sul posto: Una volta che le squadre hanno ricevuto le mappe e gli scanner di codici QR (come gli smartphone), inizia l'esercizio. Le squadre partono da un punto di partenza designato e si dirigono verso i luoghi segnati sulla mappa. Possono utilizzare qualsiasi mezzo di trasporto consentito per l'attività.
6. Scansione dei codici QR e scatto di fotografie: In ogni luogo, le squadre devono scansionare il codice QR corrispondente utilizzando i loro smartphone. Dopo la scansione, i membri della squadra possono visualizzare l'immagine del luogo su Google Drive. Dovranno poi scattare una foto di gruppo o un selfie in quel luogo come prova della loro visita.
7. Monitoraggio dei progressi: Quando le squadre visitano ogni luogo, possono segnare i luoghi visitati sulle loro mappe per tenere traccia dei loro progressi. Questo li aiuta a navigare in modo efficiente verso i luoghi rimanenti.
8. Ritorno al punto di partenza: Dopo aver visitato tutti e sette i luoghi e aver scattato le foto, le squadre tornano al punto di partenza seguendo l'itinerario pianificato o il percorso più diretto. Incoraggiate le squadre a studiare una strategia e a collaborare per trovare il modo più efficiente per tornare.

	9. Annuncio del vincitore: Una volta che una squadra torna al punto di partenza, verificare i luoghi completati e rivedere le foto scattate. Dichiarare vincitrice la squadra che ha completato tutti i luoghi e che è tornata per prima. Riconoscere gli sforzi di tutte le squadre e fornire un feedback positivo.
Risultati dell'apprendimento	• Collaborazione e lavoro di squadra: I partecipanti imparano a lavorare in gruppo, a comunicare in modo efficace e a coordinare gli sforzi per orientarsi nel quartiere, individuare i punti designati e completare la sfida. • Problem-solving e processo decisionale: Le squadre devono affrontare sfide di navigazione, che richiedono di analizzare la mappa, pianificare i percorsi e prendere decisioni sui percorsi più efficienti per visitare tutti i luoghi. Devono inoltre risolvere i problemi in caso di ostacoli o cambiamenti imprevisti. • Gestione del tempo e delle priorità: I partecipanti devono gestire il loro tempo in modo efficace, dare priorità alle loro azioni e ottimizzare i loro percorsi per visitare tutti i luoghi entro un determinato periodo di tempo. Imparando a prendere decisioni strategiche per massimizzare la loro efficienza. • Orientamento e consapevolezza spaziale: L'esercizio migliora le capacità di orientamento dei partecipanti che si orientano nel quartiere utilizzando una mappa. I partecipanti sviluppano la consapevolezza dello spazio e la capacità di leggere e interpretare accuratamente le mappe. • Integrazione tecnologica: Utilizzando codici QR e scanner per smartphone, i partecipanti si confrontano con la tecnologia in un contesto pratico. Imparano a utilizzare gli strumenti digitali per il reperimento di informazioni e l'accesso multimediale. • Osservazione e attenzione ai dettagli: I partecipanti devono osservare attentamente l'ambiente circostante per identificare i luoghi corretti indicati sulla mappa. Sviluppano anche l'attenzione ai dettagli quando confrontano i luoghi reali con le immagini visualizzate dopo la scansione dei codici QR. • Coinvolgimento della comunità e consapevolezza culturale: Attraverso la visita a diversi luoghi del quartiere, i partecipanti acquisiscono una conoscenza più approfondita della comunità locale, dei punti di riferimento e degli elementi culturali presenti nell'area.

	• Divertimento e svago: L'esercizio offre un'esperienza emozionante e coinvolgente che favorisce un senso di divertimento, competizione e cameratismo tra i partecipanti. Incoraggia la partecipazione attiva e promuove un clima positivo. Offrendo un ambiente di apprendimento piacevole.
--	--

4. Sfida di tiro con l'arco Color Quest

Introduzione/ Obiettivo	Combinando elementi di lavoro di squadra, problem-solving, coordinazione e competizione, questa attività mira a fornire un'esperienza coinvolgente e interattiva per gruppi numerosi, favorendo vari risultati di apprendimento in un ambiente all'aperto divertente e stimolante.
Numero di partecipanti	20-30
I materiali	• Pietre colorate: Preparate un secchio pieno di pietre di vari colori. Il numero di pietre deve corrispondere al numero di coppie partecipanti. • Buste: Preparare buste che corrispondano ai colori delle pietre. Ogni busta deve contenere la pietra del colore corrispondente. Assicurarsi che le buste siano nascoste nel cortile prima dell'inizio dell'attività. • Braccialetti o lacci: Fornire braccialetti o lacci da usare per collegare fisicamente le mani di ogni coppia. In questo modo i partecipanti saranno legati tra loro mentre completano la missione. • Spazio esterno: Designate un cortile o un'area all'aperto dove si svolgerà l'attività. Assicuratevi che sia abbastanza spazioso da permettere alle coppie di muoversi comodamente. • Installazione del tiro con l'arco: Allestite un campo di tiro con l'arco e le frecce. Includete un bersaglio a cui le coppie possano mirare per guadagnare punti. Assicuratevi che siano presenti misure di sicurezza adeguate, come un'area di tiro sicura e bersagli appropriati. • Tabellone o foglio di registrazione: Preparare un tabellone o un foglio di registrazione per tenere traccia dei punti di ogni coppia durante la sfida di tiro con l'arco. • Bandiera/Marcatore del punto d'incontro: Stabilite un punto d'incontro, come una bandiera o un cartello visibile, dove le coppie torneranno dopo aver trovato la loro pietra colorata.

	• Facoltativo: se necessario per la sicurezza o l'organizzazione, considerare la possibilità di avere materiali aggiuntivi come coni o barriere per delimitare i confini o definire il campo di tiro con l'arco. • È essenziale garantire la sicurezza e la corretta impostazione del sistema di tiro con l'arco, fornendo chiare istruzioni e supervisione ai partecipanti per tutta la durata del gioco.
Durata	60-90 min
Descrizione passo per passo	Divisione del gruppo: Dividere il gruppo grande in coppie. Ogni coppia sarà legata insieme da un braccialetto, assicurandosi che le mani siano fisicamente collegate. Spiegazione della missione: Spiegate ai partecipanti l'obiettivo dell'attività. La loro missione consiste nel trovare pietre di colore diverso nascoste in un cortile o in un'area esterna designata. Il colore della pietra sarà determinato da ogni coppia che ne sceglierà una da un secchio senza guardare. Identificazione dei colori: Fornite un secchio pieno di pietre di vari colori. Chiedete a ogni coppia di scegliere una pietra senza guardare, assicurandovi di non rivelare il colore alle altre squadre. Recupero della busta: Ogni coppia, armata della conoscenza del proprio colore di pietra, deve cercare una busta nascosta da qualche parte nel cortile che contiene la pietra dello stesso colore che ha scelto. Le buste devono essere distribuite e nascoste prima dell'inizio dell'attività. Abbinamento delle pietre: le coppie devono trovare la busta corrispondente comunicando e lavorando insieme, sempre legate dal braccialetto. Devono cercare con attenzione la loro pietra colorata all'interno delle buste nascoste nel cortile. Punto d'incontro: Una volta trovata la pietra colorata corrispondente, la coppia deve tornare a un punto d'incontro designato. Può trattarsi di un luogo specifico o di una bandiera/marchio nel cortile. Sfida di tiro con l'arco: Al punto d'incontro, predisporre un arco e una freccia. A turno, ogni coppia tira a un bersaglio per guadagnare punti per la propria squadra. I punti possono essere assegnati in base alla precisione o alla vicinanza al bersaglio. Punteggio e annuncio del vincitore: Tenere traccia di i punti di ogni coppia e determinare la squadra vincente in base al punteggio più alto

Risultati dell'apprendimento

- Comunicazione e collaborazione: L'attività richiede che le coppie comunichino in modo efficace e lavorino insieme per trovare la loro pietra colorata e navigare nel cortile mentre sono legate. Devono condividere le informazioni, pianificare le strategie e coordinare i movimenti.
- Problem-solving e pensiero critico: I partecipanti devono usare le loro capacità di problem solving per individuare la loro specifica pietra colorata tra le buste nascoste. Devono analizzare la situazione, prendere decisioni e adattare le loro strategie se necessario.
- Lavoro di squadra e fiducia: Essere fisicamente legati insieme promuove la fiducia e l'affidamento reciproco. I partecipanti devono fidarsi del giudizio del partner e lavorare in armonia per raggiungere l'obiettivo comune.
- Coordinazione e adattabilità: Quando le coppie si muovono insieme mentre sono legate, devono coordinare i loro movimenti e regolare il ritmo e la direzione per navigare efficacemente nel cortile. Questo migliora le loro capacità di adattamento e di coordinamento.
- Attenzione ai dettagli e osservazione: I partecipanti devono prestare attenzione ai dettagli e osservare attentamente i colori delle pietre che raccolgono e delle buste che cercano. In questo modo si sviluppano le capacità di osservazione e l'attenzione ai dettagli.
- Coordinazione occhio-mano e concentrazione: La sfida di tiro con l'arco alla fine dell'attività mette alla prova la coordinazione occhio-mano dei partecipanti e richiede attenzione e concentrazione per mirare con precisione al bersaglio.
- Competizione e sportività: L'attività promuove un senso di sana competizione quando le coppie competono per trovare la loro pietra e guadagnare punti attraverso il tiro con l'arco. I partecipanti imparano il fair play, la sportività e il rispetto delle regole delle decisioni del gioco.

5. "Jumping Hoops RPS Challenge"

Introduzione/ Obiettivo	Il gioco incoraggia l'attività fisica, la coordinazione e il pensiero strategico. Aggiunge inoltre un elemento di casualità e decisione con la componente "sasso, carta, forbice". Il L'allestimento della pista può essere adattato in base allo spazio disponibile e all'età o al livello di abilità dei partecipanti.
Numero di partecipanti	fino al 30
I materiali	fino a 20 cerchi
Durata	La durata del gioco può variare in base alla velocità e al livello di abilità dei partecipanti. Tuttavia, per fornire una stima, considerando 20 partecipanti, il gioco potrebbe richiedere circa 15-30 minuti per essere completato, a seconda del livello di abilità dei partecipanti. numero di turni e la frequenza degli incontri tra i giocatori sulla pista.
Descrizione passo-passo	• Formazione delle squadre: Dividete i partecipanti in due squadre di uguali dimensioni e designate un punto di partenza per ogni squadra. • Allestimento della pista: Preparare una pista serpeggiante con cerchi posizionati a terra. La pista deve avere spazio sufficiente per consentire ai giocatori di saltare da un cerchio all'altro. • Inizio del gioco: Due giocatori per squadra partono dalle estremità opposte della pista. Saltano da un cerchio all'altro, seguendo il percorso designato verso il centro. • Incontro e Sasso, carta, forbice: Quando due giocatori di squadre opposte si incontrano sulla pista, si fermano e giocano un round di "sasso, carta, forbice" per determinare il vincitore. Il vincitore avanza sulla pista, mentre l'altro giocatore torna al punto di partenza. • Il prossimo membro della squadra: Una volta che un giocatore vince e prosegue sulla pista, il successivo membro della squadra avversaria inizia il suo viaggio sulla pista, seguendo lo stesso percorso. Continuano a saltare da un cerchio all'altro finché non incontrano il giocatore che avanza dell'altra squadra. • Ripetere le fasi 4-5: quando i due giocatori si incontrano, giocano di nuovo a "sasso, carta, forbice". Il vincitore prosegue sulla pista e il perdente torna al punto di partenza.

	• Completamento della squadra: Il gioco continua in questo modo finché tutti i giocatori di una squadra non raggiungono con successo il lato opposto della pista vincendo gli incontri "sasso, carta, forbice". • Squadra vincente: La squadra che riesce a far passare tutti i suoi giocatori attraverso il percorso e a raggiungere per prima l'altro lato è dichiarata vincitrice.
Risultati dell'apprendimento	• Fitness fisico: Promuove l'attività fisica, la coordinazione e l'equilibrio. • Lavoro di squadra e cooperazione: Incoraggia la collaborazione e la comunicazione efficace. • Processo decisionale: Migliora le capacità di analisi e di decisione rapida. • Sportività e fair play: infonde una buona sportività e rispetto per gli avversari. • Risoluzione dei problemi: Stimola il pensiero strategico e la pianificazione. • Resilienza e perseveranza: Insegna la resilienza e il valore della perseveranza. • Focus e concentrazione: Affina le capacità di attenzione e concentrazione. • Adattabilità e flessibilità: Favorisce l'adattabilità e la flessibilità • nell'adeguamento delle strategie.

MODULO 2

1. Introduzione e contesto

Introduzione/ Obiettivo	Attività di introduzione e rompighiaccio Comprendere l'importanza dell'inclusione nel promuovere la diversità e l'impegno delle minoranze etniche. Introduzione della metodologia "Educazione attraverso lo sport" come strumento per favorire le connessioni e la comunicazione.
Numero di partecipanti	1-30
I materiali	Carta per lavagna a fogli mobili, penne, carta
Durata	1 ora
Descrizione passo-passo	<u>Guardatevi le spalle!</u> Fase 1: dividere il gruppo in piccole squadre uguali di circa 5 persone. Poi fateli allineare nei loro gruppi tutti rivolti in avanti (questo è importante: non devono guardare indietro o di lato, ma solo in avanti), uno dietro l'altro. Poi prendete l'ultimo partecipante di ogni fila e mostrate loro, in fondo alla fila, il disegno di una semplice stella. Quando dite di andare, devono disegnare questa forma senza parlare sulla schiena della prima persona, poi questa persona disegna la stessa cosa su quella di fronte e così via fino a raggiungere la persona di fronte. A questo punto correranno verso la parte anteriore della stanza dove c'è un foglio di lavagna a fogli mobili (davanti a ogni squadra) e dovranno disegnare la forma che pensano sia stata disegnata sulla loro schiena. Una volta che tutte le squadre hanno finito, rivelano la forma per vedere quale squadra era corretta o più vicina. A questo punto il primo diventa l'ultimo e tutti scendono di un posto. Ripetere il procedimento con forme diverse (casa, albero con frutta, persona, animale, ecc.). Fase 2: Ora si può cambiare un po' e sostituire il disegno di un oggetto con 3 colori (rosso, giallo e blu). La procedura è la stessa, ma questa volta le squadre avranno un po' di tempo per preparare il modo in cui trasmettere il messaggio del colore che vedono alla persona successiva. Anche in questo caso non si parla. Quando il messaggio arriva davanti a loro, devono correre dal facilitatore e prendere il colore che pensano sia. La prima squadra che prende il colore corretto vince il turno. Date loro 2 minuti per decidere la strategia e poi fate partire il gioco. I primi turni mostrano solo un colore. Poi mescolate il gioco mostrando due colori alla volta.

Il nodo umano

- Formazione del gruppo: I partecipanti formano un cerchio, in piedi spalla a spalla, rivolti verso l'interno. Devono stare abbastanza vicini da garantire il contatto fisico con le persone accanto a loro.
- Tenere la mano: Ogni partecipante allunga la mano destra al centro del cerchio e afferra la mano destra di chi gli sta di fronte. Allo stesso modo, estende la mano sinistra e afferra la mano sinistra di un'altra persona di fronte a sé. L'obiettivo è che ciascuno si tenga per mano con due persone diverse che non sono in piedi accanto a lui.
- Formazione del nodo umano: Una volta che tutti si tengono per mano, inizia la sfida. Il gruppo deve lavorare insieme per districarsi senza liberare le mani. Devono comunicare, coordinare i movimenti e trovare modi creativi per manovrare attraverso il "nodo" che hanno formato.
- Processo di districamento: I partecipanti possono passare sopra o sotto le braccia dell'altro, torcersi e girarsi, abbassarsi e passare attraverso gli spazi vuoti o fare qualsiasi altro movimento senza interrompere la presa delle mani.

Fiore di loto Attività

Fase 1: Mettere due fogli di lavagna a fogli mobili uno accanto all'altro e scrivere in cima a ciascuno le parole "inclusione" e "educazione allo sport". Ora il facilitatore chiede al gruppo di gridare a caso quali parole descrivono queste due parole, quali parole vi vengono in mente quando le vedete. Il facilitatore scriverà a caso queste parole urlate sulle due lavagne a fogli mobili. Quando ritenete di averne a sufficienza (o il gruppo è bloccato), fate il giro della stanza e chiedete a ciascuno di indicare le 2 parole più importanti che vede. Segnate sulla lavagna a fogli mobili ogni parola votata e, alla fine, fate un conteggio dei voti e scegliete le 5 parole migliori.

Fase 2: dividete il gruppo in 5 gruppi più piccoli e date a ciascuno di loro una delle 5 parole più votate. Ora devono andare via e ripetere questo processo con la loro parola. Ogni gruppo deve tornare con 7 nuove parole associate alla propria parola e presentarle in modo creativo al resto del gruppo

	Fase 3: ogni gruppo presenta la propria parola e associa le parole in modo creativo. Una volta che tutti i gruppi hanno presentato, potete facilitare una discussione di gruppo su ciò che hanno discusso e su ciò che hanno scoperto. Fase 4: Questo è l'inizio della discussione e può far emergere molti argomenti e molte emozioni; quindi, siate consapevoli di fare un debriefing e discutere dopo. • Cosa hanno imparato? • Cosa era importante per loro? • Come si sentono rispetto agli argomenti trattati? Si sentono/pensano in modo diverso ora?
Risultati dell'apprendimento	Comprendere l'importanza dell'inclusione: I partecipanti comprenderanno l'importanza dell'inclusione nel promuovere la diversità e l'impegno delle minoranze etniche. Riconosceranno che l'inclusione è un elemento chiave per promuovere un senso di appartenenza e di equità all'interno di una comunità. 1. Comunicazione e lavoro di squadra: Attraverso attività come il gioco "Guardati le spalle" e il "Nodo umano", i partecipanti miglioreranno le loro capacità di comunicazione e di lavoro di squadra. Impareranno a lavorare insieme in modo efficace, anche in situazioni difficili in cui la comunicazione verbale è limitata. 2. Risoluzione creativa dei problemi: I partecipanti svilupperanno capacità creative di problem solving trovando modi innovativi di comunicare senza parole nel gioco "Guardati le spalle" e districandosi nell'attività "Nodo umano". Queste abilità sono trasferibili alle situazioni della vita reale. 3. Brainstorming e generazione di idee: Attraverso l'attività "Fior di loto", i partecipanti impareranno un approccio strutturato al brainstorming e alla generazione di idee. Capiranno come scomporre argomenti complessi in sottotemi ed esplorare le idee in modo collaborativo. 4. Empatia e consapevolezza emotiva: La sessione incoraggia i partecipanti a riflettere sui propri sentimenti e pensieri riguardo all'inclusione, alla diversità e all'impegno etnico. Questa autoconsapevolezza favorisce l'empatia e una comprensione più profonda di questi temi. 5. 6. Abilità di presentazione: Durante l'attività "Fior di loto", i partecipanti avranno l'opportunità di migliorare le loro capacità di presentazione e comunicazione, presentando in modo creativo le parole assegnate e i concetti associati ai loro interlocutori.

2. Contratto di gruppo (come lavoriamo insieme)

Introduzione/ Obiettivo	Generare un ambiente più sicuro sviluppando un accordo di gruppo basato sui requisiti di ciascun membro.
Numero di partecipanti	5-30
I materiali	Carta per lavagna a fogli mobili, penne, foglietti adesivi/appunti.
Durata	30-40 minuti
Descrizione passo per passo	Fase 1: spiegare al gruppo che si vuole creare un ambiente in cui tutti si sentano apprezzati, sicuri e in grado di parlare ed essere ascoltati. Chiedete ai singoli di dividersi in gruppi più piccoli di tre o quattro e di discutere le seguenti questioni. Che cosa è necessario per una partecipazione efficace al gruppo? Cosa si deve imparare in un ambiente di gruppo? Di cosa avete bisogno per essere in grado di imparare in un gruppo? Quali sono i requisiti per sentirsi rispettati e parte di un gruppo? Fase 2: Chiedete un feedback a ciascun gruppo. Su una lavagna a fogli mobili, annotate le risposte presentate. Potete chiedere al gruppo: "Come possiamo cercare di soddisfare queste esigenze?" per chiarire la comprensione del gruppo su come collaborare. Fase 3: se necessario, aggiungere alcune regole fondamentali per garantire un ambiente più sicuro. (Chiedere al gruppo di indicare alcune "regole" che ritengono ci debbano essere) Fase 4: L'elenco diventa il Contratto di gruppo che tutti rispetteranno se tutti ne sono soddisfatti. Quando il contratto viene violato, il gruppo e/o l'animatore devono ricordare a tutti la decisione del gruppo di scegliere questo approccio di lavoro che soddisfa le esigenze di tutti i membri del gruppo. Chiarite che, se necessario, si può aggiungere qualcosa all'accordo in qualsiasi momento. Quando i partecipanti sono d'accordo, fate firmare a tutti la lavagna a fogli mobili: in questo modo si appropriano delle proprie regole e sono più propensi a seguirle.
Risultati dell'apprendimento	1. Comunicazione efficace: I partecipanti svilupperanno capacità di comunicazione efficace discutendo e articolando le proprie esigenze e aspettative in un contesto di gruppo. Impareranno a esprimersi chiaramente e ad ascoltare attivamente gli altri. 2. Collaborazione e cooperazione: Attraverso discussioni di gruppo e la creazione di un contratto di gruppo, i

partecipanti capiranno l'importanza della collaborazione e della cooperazione nel promuovere un ambiente più sicuro e inclusivo. Riconosceranno il valore di lavorare insieme per stabilire un terreno comune.

3. Risoluzione dei conflitti: I partecipanti acquisiranno una visione delle strategie di risoluzione dei conflitti mentre lavorano insieme per stabilire regole e linee guida per il gruppo. Impareranno ad affrontare i potenziali conflitti e a trovare soluzioni reciprocamente accettabili.
4. Partecipazione attiva: Questa attività incoraggia la partecipazione attiva di tutti i membri del gruppo. I partecipanti riconosceranno l'importanza di un impegno attivo nelle discussioni di gruppo e nei processi decisionali.
5. Responsabilizzazione: Consentendo ai partecipanti di contribuire alla creazione del contratto di gruppo, questa attività consente agli individui di appropriarsi delle regole e delle aspettative all'interno del gruppo. Promuove un senso di responsabilità e di affidamento.
6. Rispetto per le prospettive diverse: Attraverso le discussioni su ciò che è necessario per un'efficace partecipazione al gruppo e per sentirsi rispettati all'interno di un gruppo, i partecipanti svilupperanno un maggiore apprezzamento per le diverse prospettive e necessità. Impareranno a rispettare e ad accogliere i diversi punti di vista.
7. Proprietà delle regole: I partecipanti comprenderanno il concetto di proprietà collettiva delle regole e delle linee guida. Firmando il contratto di gruppo, si impegnano a rispettare gli standard concordati, promuovendo un senso di appartenenza e di impegno nei confronti dei valori del gruppo.
8. Ambiente più sicuro: Il risultato principale è la creazione di un ambiente più sicuro in cui tutti i membri del gruppo si sentano apprezzati e protetti. I partecipanti riconosceranno il legame diretto tra il loro contributo al contratto di gruppo e l'atmosfera generale di fiducia e inclusione.
9. Flessibilità e adattabilità: I partecipanti impareranno che il contratto di gruppo non è statico e può essere modificato secondo le necessità. Ciò promuove

	l'adattabilità e la volontà di rivedere e modificare le regole quando necessario. 10. Responsabilità: Con la firma del contratto di gruppo, i partecipanti si assumono la responsabilità di mantenere gli standard concordati. Questo rafforza la responsabilità all'interno del gruppo. 11. Partecipazione al processo decisionale: I partecipanti sperimenteranno un senso di appartenenza al processo decisionale, che può portare a un maggiore coinvolgimento e impegno verso gli obiettivi del gruppo
--	--

3. Esplorare l'inclusione e comprendere la diversità

Introduzione/ Obiettivo	Definire l'inclusione e la diversità nel contesto delle minoranze etniche. Riconoscere le barriere comuni all'inclusione e comprenderne l'impatto. Discussione di gruppo interattiva Condividere esperienze personali e approfondimenti sul lavoro con le comunità di minoranze etniche. Sensibilizzare alle molteplici forme di privilegio; comprendere la natura interconnessa di etnia, genere, classe socioeconomica e altre variabili demografiche che plasmano gli individui; valorizzare la diversità dei contesti individuali e il team building.
Numero di partecipanti	5-30
I materiali	Una stanza o un'area ampia per poter distribuire i partecipanti, carta e penne.
Durata	1 ora
Descrizione passo per passo	Fase 1: prima dell'attività, il facilitatore scriverà diversi personaggi su piccoli fogli di carta (uno per ogni partecipante), ad esempio; Un immigrato che è arrivato nel paese illegalmente Un ragazzo bianco e ricco che ha una borsa di studio per lo sport e non ha problemi finanziari. Un ex detenuto appena uscito di prigione Una donna in sedia a rotelle *Al posto dei personaggi si può chiedere ai partecipanti di pensare e rispondere come se fossero loro stessi (attenzione, questo può mettere i partecipanti in una

posizione in cui sono costretti a sperimentare un trauma per il bene dell'educazione o vedono questioni legittime della loro vita usate come esca educativa - quindi deve essere un ambiente sicuro senza giudizi).

Fase 2: tutti i partecipanti si dispongono in linea orizzontale nel punto designato della stanza (inizio A). Tutti i partecipanti terranno gli occhi chiusi fino alla fine dell'attività. Quando il facilitatore legge un'affermazione o una domanda, il partecipante fa un passo avanti o un passo indietro.

se si applica al loro personaggio.

Se qualcuno si sente troppo a disagio per fare un passo, ha la possibilità di rimanere fermo.

*Il facilitatore deve avvertire i partecipanti dell'intensità dell'esercizio che potrebbe provocare determinate emozioni. Assicurarsi che la stanza sia uno spazio sicuro (mentalmente ed emotivamente) per lo sviluppo di conversazioni al termine dell'attività.

Fase 3: porre le domande e lasciare ai partecipanti qualche secondo per elaborare e decidere le azioni da intraprendere.

Domande "passo avanti e passo indietro":

Iniziare con alcune affermazioni:

Se siete destrimani, fate un passo avanti

Se il vostro sesso o la vostra etnia sono ampiamente rappresentati nei vostri leader politici - fate un passo avanti. Se avete dovuto fuggire dal vostro paese a causa della guerra - fate un passo indietro

Se i tuoi genitori sono andati all'università - Step Forward

Se potete andare ovunque senza problemi, fate un passo avanti.

Se siete stati scelti per primi nella squadra sportiva, fate un passo avanti.

Se i vostri genitori sono ancora sposati, fatevi avanti

Se camminate da soli di notte non dovete mai preoccuparvi di sentirvi minacciati a causa di chi siete o della vostra situazione - fate un passo avanti

Se sentite che la società accetta voi e chi siete, fatevi avanti.

Se ritenete di poter essere coinvolti in tutti gli sport, fatevi avanti.

Se avete problemi di comunicazione, fate un passo indietro.

	Se vi siete vergognati dei vostri vestiti, della vostra auto, eccetera, fate un passo indietro. Se siete mai stati chiamati con un nome o siete stati vittime di bullismo a causa della vostra etnia, del vostro sesso, del vostro orientamento sessuale o della vostra disabilità, fate un passo indietro. Se dovete preoccuparvi di bande, droga e violenza nel vostro quartiere, fate un passo indietro Se ci sono barriere finanziarie che vi impediscono di fare qualcosa, fate un passo indietro. Se i vostri genitori sono divorziati, fate un passo indietro Se pensate che le vostre conoscenze linguistiche vi abbiano impedito di partecipare, fate un passo indietro Fase 4: una volta che tutte le domande sono state poste e le persone si sono mosse avanti e indietro, fate aprire gli occhi a tutti. Riconosceranno dove si trovano nella fila e come il loro personaggio abbia certi privilegi e come questo li abbia spostati nella loro posizione di partenza nella corsa. Tutti stanno ancora correndo la stessa gara, ma con i privilegi e l'inclusione/esclusione ognuno ha una posizione diversa, con un vantaggio o uno svantaggio. Potete far proseguire la gara o terminarla qui, a seconda del gruppo. Fase 5: riunire il gruppo e avviare la discussione e il debriefing. Qual era lo scopo di questo esercizio? Che cosa ha imparato da questa esperienza? Cosa è successo durante l'esercizio? Siete rimasti sorpresi da qualcosa? Come ci si sente a far parte del gruppo che ha fatto un passo avanti o un passo indietro? Come ci si sente a stare davanti o dietro la sala? C'è stato un momento in cui ha voluto far parte del gruppo per il futuro? Che cosa potremmo trarre da questo esercizio per aiutarci nella vita di tutti i giorni? Come potete applicare ciò che avete imparato qui al lavoro che farete come leader?
Risultati dell'apprendimento	1 Comunicazione efficace: I partecipanti svilupperanno capacità di comunicazione efficace discutendo e articolando le proprie esigenze e aspettative in un contesto di gruppo. Impareranno a esprimersi chiaramente e ad ascoltare attivamente gli altri. 2 Collaborazione e cooperazione: Attraverso discussioni di gruppo e la creazione di un

	contratto di gruppo, i partecipanti capiranno l'importanza della collaborazione e della cooperazione nel promuovere un ambiente più sicuro e inclusivo. Riconosceranno il valore di lavorare insieme per stabilire un terreno comune. 3 Risoluzione dei conflitti: I partecipanti acquisiranno una visione delle strategie di risoluzione dei conflitti mentre lavorano insieme per stabilire regole e linee guida per il gruppo. Impareranno ad affrontare i potenziali conflitti e a trovare soluzioni reciprocamente accettabili. 4 Partecipazione attiva: Questa attività incoraggia la partecipazione attiva di tutti i membri del gruppo. I partecipanti riconosceranno l'importanza di un impegno attivo nel gruppo e nei processi decisionali. 5 Responsabilizzazione: Consentendo ai partecipanti di contribuire alla creazione del contratto di gruppo, questa attività consente agli individui di appropriarsi delle regole e delle aspettative all'interno del gruppo. Promuove un senso di responsabilità e di affidamento. 6 Rispetto per le prospettive diverse: Attraverso le discussioni su ciò che è necessario per un'efficace partecipazione al gruppo e per sentirsi rispettati all'interno di un gruppo, i partecipanti svilupperanno un maggiore apprezzamento per le diverse prospettive e necessità. Impareranno a rispettare e ad accogliere i diversi punti di vista. 7 Proprietà delle regole: I partecipanti comprenderanno il concetto di proprietà collettiva delle regole e delle linee guida. Firmando il contratto di gruppo, si impegnano a rispettare gli standard concordati, promuovendo un senso di appartenenza e di impegno nei confronti dei valori del gruppo. 8 Ambiente più sicuro: Il risultato principale è la creazione di un ambiente più sicuro in cui tutti i
--	---

	membri del gruppo si sentano apprezzati e protetti. I partecipanti riconosceranno il legame diretto tra il loro contributo al contratto di gruppo e l'atmosfera generale di fiducia e inclusione. 9 Flessibilità e adattabilità: I partecipanti impareranno che il contratto di gruppo non è statico e può essere modificato secondo le necessità. Ciò promuove l'adattabilità e la volontà di rivedere e modificare le regole quando necessario. 10 Responsabilità: Con la firma del contratto di gruppo, i partecipanti si assumono la responsabilità di mantenere gli standard concordati. Questo rafforza la responsabilità all'interno del gruppo. Appartenenza al processo decisionale: I partecipanti sperimenteranno un senso di appartenenza al processo decisionale, che può portare a un maggiore impegno e a una maggiore consapevolezza del proprio ruolo ed impegno verso gli obiettivi del gruppo.
--	---

Contratto di gruppo (come lavoriamo insieme)

Introduzione/ Obiettivo	Aumentare la consapevolezza e la riflessione sulle diverse forme di privilegio; sfidare le supposizioni e gli stereotipi sottolineando che il privilegio non è un carattere fisso, ma è una caratteristica che si può ottenere solo con l'aiuto di una persona. Varia a seconda del contesto, l'intersezione tra etnia, genere, status socioeconomico, sessualità e altro; valorizzare la diversità dei background individuali, l'empatia e la solidarietà; il team-building.
Numero di partecipanti	5-30
I materiali	Una stanza o un'ampia area dove poter distribuire i partecipanti, carta, penne, carta moneta falsa già pronta (20 banconote da 100 euro, 10 banconote da 200 euro, 10 banconote da 500 euro e 20 banconote da 20 euro) e un elenco di "privilegi" già preparato.
Durata	1 ora
Descrizione passo-passo	Fase 1: dividete il gruppo in gruppi più piccoli, con circa 4-5 persone per gruppo (a seconda delle dimensioni complessive del gruppo) e date a tutti un elenco di privilegi pre-preparati. Ecco alcuni esempi: - Sicurezza finanziaria - Accesso a un'istruzione di qualità - Buona salute fisica - Cittadinanza in un paese stabile - Avere una famiglia che ci sostiene - Identità di genere conforme alle norme sociali - Stato di maggioranza razziale o etnica - Essere normodotati - Fluidità linguistica nella/e lingua/e dominante/i - Vivere in un quartiere sicuro - Avere una relazione stabile e affettuosa - Facile accesso all'assistenza sanitaria - Benessere mentale e stabilità emotiva - Forte rete sociale e connessioni - Libertà dalla discriminazione religiosa - Accettazione e rappresentazione culturale - Essere eterosessuali in una società eteronormativa - Opportunità di impiego e sicurezza del lavoro - Capacità di viaggiare liberamente senza restrizioni - Libertà dalla violenza di genere - Protezione giuridica e parità di diritti - Accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici

Avere un mezzo di trasporto affidabile
Stabilità politica e ambiente pacifico
Rappresentazione mediatica e rappresentazione positiva
Capacità di esprimersi senza paura del giudizio
Libertà dalla discriminazione legata all'età
Riconoscimento sociale e convalida dei risultati ottenuti
Accesso a cibo nutriente e a una dieta equilibrata
Sicurezza personale e protezione
Avere modelli di riferimento del proprio genere e orientamento sessuale
Innanzitutto, individualmente ogni partecipante riceverà una specifica somma di denaro (immaginaria) basata sulla prima lettera del proprio cognome.
Ad esempio:
A: 200 euro
B: 400 euro
C: 700 euro
D: 1.500 euro
E: 300 euro e così via.
Ora che i partecipanti sanno quanti soldi hanno, guardano l'elenco dei privilegi. Ogni privilegio costa 100 euro. I partecipanti avranno 5/10 minuti di tempo per decidere quali privilegi vogliono acquistare con i soldi assegnati in base al loro nome. I gruppi possono discutere le loro scelte individuali tra di loro.
Fase 2: Una volta completato il primo giro, discutete insieme alcuni dei principali privilegi che i singoli hanno deciso di "acquistare" e perché. Potete vedere se ci sono dei "privilegi principali" comuni nel gruppo. Riportate il tutto su una lavagna a fogli mobili.
Fase 3: ora togliete tutto il denaro ai gruppi e ridistribuitelo, ma questa volta non individualmente, bensì come gruppo. Per esempio:
Gruppo 1: 500 euro
Gruppo 2: 1000 euro
Gruppo 3: 1500 euro
Gruppo 4: 200 euro
Ora che i gruppi sanno quanto denaro hanno, guardano di nuovo l'elenco dei privilegi e devono prendere una decisione di gruppo sui privilegi dei beni comuni che vorrebbero acquistare. Ogni privilegio costa 100 euro.
I partecipanti avranno a disposizione 5/10 minuti per decidere quali privilegi vogliono acquistare con i soldi assegnati.

	Fase 4: Una volta completato il secondo turno, discutete insieme alcuni dei privilegi principali che i gruppi hanno deciso di "acquistare" e perché. Potete vedere se ci sono stati dei "privilegi principali" comuni nel gruppo e se questi sono cambiati rispetto a quando ognuno ha scelto individualmente. Riportate il tutto su una lavagna a fogli mobili. Fase 5: Riunire il gruppo per riflettere e fare il debriefing Come vi ha fatto sentire questa attività? Come ha scelto i suoi privilegi? Quali sono le cose di questa lista che vi hanno sorpreso? Perché? Perché pensate che questa attività assegni specificamente dei soldi? Per esempio, avremmo potuto facilmente dire che ogni privilegio vale 1 biglietto e che tutti hanno 5 biglietti. Che cosa rappresenta il denaro? Perché pensate che la somma di denaro che vi è stata data sia stata assegnata in modo casuale? La somma di denaro vi ha fatto cambiare idea sui privilegi che avete scelto? Cosa avete imparato da questa attività?
Risultati dell'apprendimento	Gli studenti saranno in grado di identificare le varie forme di privilegio in diversi contesti, tra cui, ma non solo, l'etnia, il genere, lo status socioeconomico e la sessualità. Gli studenti saranno in grado di comprendere che il privilegio non è fisso ma dipende dal contesto. Gli studenti svilupperanno una comprensione del concetto di intersezionalità e del suo rapporto con i privilegi. Gli studenti potranno sviluppare le loro capacità di team-building. Gli studenti applicheranno la loro conoscenza e consapevolezza del privilegio e della diversità in situazioni di vita reale.

4. Educazione attraverso lo sport: Tirare a canestro

Introduzione/ Obiettivo	L'attività "Tira il canestro" dimostra l'impatto dei problemi sistemici sugli individui e mette in evidenza i vantaggi dei principi inclusivi nel promuovere il successo collettivo.
Numero di partecipanti	5-30
I materiali	- Secchiello, palline da tennis o altre palline (palline di carta appallottolate)
Durata	30-45 minuti
Descrizione passo per passo	Fase 1: posizionare un secchio al centro della stanza o contro una parete, quindi distribuire a tutti palline di carta o da tennis appallottolate (1 a persona). Distribuite i partecipanti in modo casuale, senza tener conto delle abilità fisiche o potenziali, con alcuni posizionati molto vicini al canestro e altri più lontani (assicurandovi che tutti rimangano entro 10 metri dal secchio ma con angolazioni diverse). Spiegate che l'obiettivo del gioco è far entrare tutti i palloni nel secchio. Sottolineate che si tratta di uno sport di squadra piuttosto che di un gioco individuale. Tuttavia, c'è un problema: nessuno può assistere gli altri. Ogni persona ha un solo tentativo di lanciare la palla nel secchio senza muoversi dal proprio posto. Contate il numero di palline che finiscono nel secchio, annotando gli individui che ci sono riusciti e quelli che non ci sono riusciti. I partecipanti giocano senza muoversi per dimostrare come il privilegio di alcuni possa influire negativamente sugli altri. (In alternativa, i giocatori possono scegliere di spostarsi dopo aver effettuato il tiro se bloccano altri che si trovano proprio davanti al secchio). Fase 2: dopo l'attività, informatevi sulle sensazioni e sulle esperienze dei partecipanti. Stabilite se alcuni si sono sentiti a proprio agio, mentre altri avrebbero potuto richiedere più tentativi o desiderare di essere più vicini al secchio. Verificate se qualcuno si è sentito troppo vicino e ha voluto aumentare la sfida allontanandosi di più. Ribadite che l'obiettivo è avere tutti i palloni nel canestro e sottolineate che si tratta di un lavoro di squadra con contributi individuali. Questa volta concedete a tutti due minuti per "allenare" coloro che non hanno avuto successo all'inizio, offrendo idee, suggerimenti e trucchi per migliorare le loro possibilità di mettere la palla nel canestro dalla loro posizione attuale, senza spostarsi. Mantenere tutti nella posizione iniziale e farli riprovare dopo aver discusso le loro difficoltà e aver ricevuto l'assistenza del

	team. Contare il numero di lanci riusciti, annotando il numero di lanci effettuati dagli individui che sono migliorati. Fase 3: Chiedere nuovamente informazioni sui sentimenti e sulle esperienze dei partecipanti, in particolare sull'impatto del coaching. Determinare se la guida fornita ha contribuito a migliorare le prestazioni. Offrire agli individui che hanno fallito in entrambi i tentativi la possibilità di avvicinarsi al secchio. Se accettano, consentite loro di avvicinarsi non più della metà rispetto alla posizione iniziale (ad esempio, se erano a 10 metri, spostateli a 5 metri). Permettere a tutti di provare a lanciare di nuovo le palline. Si spera che la maggior parte o tutte le palline finiscano nel cesto. Fase 4: Debrief e riflessione: Parlate delle 3 fasi di questa attività e di ciò che è successo. Utilizzate poi alcune domande di esempio: 1. Come ti sei sentito? 2. Il gruppo vi ha aiutato ad avere successo o vi ha ostacolato? 3. Funzionava meglio quando era a 2/3 gradini ? Cosa avete imparato?
Risultati dell'apprendimento	La fase 1 di questa attività illustra il concetto di privilegio, dimostrando come alcuni individui possano non avere le stesse risorse di altri. Il passo 2 mostra la forza di una società composta da singoli collaboratori che si sostengono e si aiutano a vicenda. Nonostante i ruoli individuali, la società ha successo quando tutti possono svolgere efficacemente i propri compiti. Il punto 3 dimostra gli effetti positivi delle azioni inclusive sulla produttività del team. Quando sono state fornite sistemazioni a coloro che ne avevano bisogno, il loro successo è migliorato. È importante notare che ciò non ha ostacolato il successo degli altri e che il team, nel suo complesso, ha ottenuto maggiori risultati grazie a semplici accorgimenti adattati alle esigenze individuali

MODULO 3

1. Introduzione e contesto

Introduzione	Attività di introduzione e rompighiaccio
Descrizione passo per passo	<u>IAM, IAM NOT</u> Questa attività responsabilizza gli individui senza creare divisioni tra i partecipanti. In un gruppo di 5-6 persone, ognuno riceve un foglio con due colonne. La colonna di sinistra è intitolata "Io sono..." e quella di destra "Ma io non sono". L'obiettivo è quello di riempire la colonna di sinistra con le identità o le caratteristiche personali che risuonano con ogni individuo. Contemporaneamente, sono incoraggiati a riconoscere e a dissipare eventuali insulti, stereotipi o idee sbagliate che hanno incontrato o che ritengono li abbiano influenzati nella colonna di destra. Successivamente, ogni persona presenta al gruppo la propria scheda compilata, condividendo chi è e spiegando chi non è. È importante notare che questa attività richiede un alto livello di fiducia e pazienza all'interno del gruppo (quindi il secondo giorno). Alcuni partecipanti possono far emergere stereotipi o percezioni sensibili che altri possono avere nei loro confronti. La chiave è presentare le informazioni come individui che si appropriano della propria identità, senza impegnarsi in scontri o individuare individui specifici. In qualità di moderatore, è essenziale ricordare ai partecipanti che questa attività si concentra sull'ascolto attivo piuttosto che su conversazioni o dibattiti. <u>Mostra sportiva interculturale</u> Dividete il gruppo in piccole squadre e assegnate a ciascuna una cultura o un Paese specifico. Le squadre devono ricercare e scegliere uno sport o un'attività tradizionale della cultura assegnata. Preparano poi una presentazione o una dimostrazione che illustri lo sport o l'attività, includendo la sua storia, le sue regole e il suo significato. Incoraggiate i team ad abbracciare gli aspetti culturali e a impegnarsi in una competizione amichevole per imparare e apprezzare le tradizioni degli altri.
Risultati dell'apprendimento	Rispetto per le diverse prospettive: Attraverso le discussioni sulle divisioni tra i partecipanti, questi ultimi svilupperanno un maggiore apprezzamento per le diverse prospettive e necessità. Impareranno a rispettare e ad accogliere i diversi punti di vista.

2. Pianificazione di attività inclusive – Palloni senza regole

Introduzione/ Obiettivo	Progettare attività e programmi inclusivi utilizzando l'approccio "Educazione attraverso lo sport". Adattare le attività ai contesti culturali specifici e alle esigenze delle comunità di minoranze etniche. Pianificazione di attività collaborative e discussioni di gruppo su strategie efficaci
Numero di partecipanti	5-30
I materiali	Una stanza grande o uno spazio all'aperto, un pallone da calcio o un attrezzo equivalente, nastro adesivo, coni o qualcosa che rappresenti 2 "porte".
Durata	1 ora
Descrizione passo per passo	Fase 1: tracciare un grande rettangolo sul pavimento o, se il gruppo è molto numeroso, tracciare una linea centrale e le linee di meta. Fase 2: dividere il gruppo in 2 squadre (se il gruppo è molto numeroso, dividerlo in 3 squadre). Fase 3: chiedere alle 2 squadre di entrare nel "campo di gioco", dare loro il pallone e dire semplicemente "Si gioca". All'inizio non ci sono altre istruzioni/regole, quindi le squadre iniziano a giocare come vogliono, lasciando che sviluppino naturalmente un ritmo e quale gioco stanno facendo (naturalmente le squadre tendono a giocare a calcio perché rispondono all'ambiente - area di gioco - che avete creato). Lasciate che il gioco vada avanti per un paio di minuti, fino a quando non ci sono stati alcuni gol, e poi fermate il gioco. Ora introducete una regola, che può essere qualsiasi cosa, ad esempio; • Usare solo le mani per toccare la palla • Per segnare, la palla deve essere passata tra ogni membro della squadra prima di segnare (si deve gridare il proprio nome quando si riceve la palla o contare un numero). • Maschi contro femmine (non importa se le squadre non sono pari) • Il pallone deve essere fatto rimbalzare, calciato, lanciato e rotolato prima di segnare. Lasciateli giocare di nuovo con la nuova regola per qualche minuto e poi aggiungete ruoli per persone diverse

	(questi ruoli possono essere scambiati a ogni turno o mantenuti uguali per tutto il tempo): • Può saltellare su una sola gamba • Ha un solo braccio • È bendato • Non parla e non capisce la lingua (cuffie accese) • Può solo passare la palla all'avversario (se riceve la palla). • È bloccato nello stesso punto del terreno e non può muoversi. Fase 4: Una volta che hanno giocato qualche minuto in più con le nuove regole, fermate il gioco e chiedete alle due squadre di nominare un capitano (hanno al massimo 1 minuto), quindi chiedete al capitano della squadra 1 di creare e introdurre alcune nuove regole per il gioco (possono essere giuste o di parte per la loro squadra). Fase 5: Fermare il gioco e chiedere al capitano della squadra 2 di stabilire e introdurre alcune nuove regole per il gioco (anche in questo caso possono essere giuste o di parte per la propria squadra). Fase 6: Fermare il gioco e riunire i due capitani: hanno 3 minuti per concordare 4 regole di gioco da applicare al turno successivo. Possono conferire con le loro squadre, ma le 4 regole devono essere concordate da entrambe le parti. Una volta fatto, lasciateli giocare per l'ultima volta per qualche minuto o finché una delle due squadre non segna un paio di punti in più dell'altra. Fase 7: Riunire il gruppo per riflettere e fare il debriefing • Come vi ha fatto sentire questa attività? • Come facevate a sapere cosa giocare al primo turno senza regole? • Come e perché ha scelto il suo capitano? • Qualcuno è stato escluso? Qualcuno si è sentito vittima o tutti sono stati inclusi? • Qual è l'importanza delle regole? • Come si applica alla vita reale e al tema dell'integrazione e dell'inclusione? Cosa avete imparato da questa attività?
Risultati dell'apprendimento	Questa attività ha lo scopo di far riflettere i partecipanti su quanto sia importante, quando si organizza e si pianifica un'attività, stabilire delle regole, delle istruzioni e assicurarsi che tutti siano integrati e fatti sentire parte dell'attività. A volte con le minoranze etniche non è sempre così e quindi questa attività lo dimostra con i diversi ruoli e le regole e con la conclusione di lavorare insieme per creare un "gioco" o una società migliore.

3. Facilitare le interazioni inclusive - Attività di gioco di ruolo: Esplorare l'inclusione e l'etnia

Introduzione/ Obiettivo	L'obiettivo di questa attività di gioco di ruolo è approfondire la comprensione dell'inclusione e dell'etnicità tra gli operatori giovanili, incorporando al contempo metodologie educative non formali. L'attività coinvolgerà la risoluzione di problemi, la gestione dei conflitti, la narrazione di storie, lo sport e fornirà un'opportunità di riflessione e debriefing.
Numero di partecipanti	10-30
I materiali	Lavagna a fogli mobili o bianca Marcatori Scenari di gioco di ruolo (preparati in anticipo) Spunti per la narrazione (preparati in anticipo) Fogli o diari di riflessione Penne/matite Carta
Durata	1,5 ore
Descrizione passo per passo	Fase 1: Introduzione e riscaldamento. Iniziate la sessione introducendo il tema dell'inclusione e dell'etnia. Coinvolgete i partecipanti in un'attività di riscaldamento per creare un'atmosfera positiva e inclusiva, come ad esempio un rompighiaccio di gruppo o un rapido gioco energizzante; La folla del nostro mosaico culturale Obiettivo: Favorire un senso di inclusione, celebrare la diversità e promuovere la comprensione delle diverse origini etniche all'interno di un gruppo. Iniziate spiegando lo scopo dell'attività, sottolineando l'importanza di abbracciare la diversità e di creare un ambiente inclusivo. Chiedete a ogni partecipante di pensare al proprio background etnico e di scegliere un aspetto che vorrebbe condividere con il gruppo. Può trattarsi di una tradizione culturale, di un cibo preferito, di un simbolo significativo o di qualsiasi altro elemento che abbia un significato per la loro etnia/cultura. Dividete i partecipanti in coppie, Assicuratevi che ogni coppia sia composta da individui di diversa provenienza etnica/culturale, se possibile. Chiedete loro di condividere a turno l'aspetto scelto della loro cultura con ciascuno di loro. Incoraggiare l'ascolto attivo e il

coinvolgimento rispettoso. Riunite i partecipanti come gruppo intero e invitate alcuni volontari a condividere ciò che hanno imparato sulla cultura del loro partner durante l'attività di condivisione a coppie. Incoraggiate un'atmosfera di curiosità e apprezzamento.

Fornite a ogni partecipante un foglio di carta e delle penne e chiedete loro di creare una rappresentazione visiva dei diversi elementi culturali condivisi durante l'attività. Possono disegnare simboli, scrivere parole chiave o creare un collage di immagini tratte da riviste. Ogni foglio verrà appeso alla parete, affiancato, sovrapposto e affiancato per formare un mosaico che sarà la folla culturale. I nostri tifosi allo stadio. Durante il processo dei giorni successivi potete invitare i partecipanti a prendere forza e ispirazione dalla folla. Ricordate che è essenziale creare un ambiente sicuro e rispettoso durante tutta l'attività, assicurando che i partecipanti si sentano a proprio agio nel condividere le loro esperienze culturali.

Fase 2: Gioco di ruolo per la risoluzione dei problemi. Dividete i partecipanti in piccoli gruppi di 4-6 membri e fornite a ciascun gruppo uno scenario di gioco di ruolo relativo all'inclusione e all'etnia.

Istruire i gruppi a recitare lo scenario, incorporando le abilità di risoluzione dei problemi e di gestione dei conflitti. Incoraggiate i partecipanti a esplorare diverse prospettive e approcci per risolvere i conflitti presentati negli scenari. Esempi di scenari sono:

- Integrazione comunitaria:

Situazione: Un gruppo di immigrati si è recentemente trasferito in un nuovo quartiere. A causa delle barriere linguistiche, delle differenze culturali e degli stereotipi, si trovano ad affrontare delle sfide per integrarsi nella comunità locale.

Gioco di ruolo Obiettivo: Esplorare i modi per colmare i divari culturali, favorire le interazioni positive e promuovere l'accettazione e l'inclusione all'interno della comunità.

- Diversità delle squadre sportive:

Situazione: Una squadra sportiva è composta da giocatori di diverse origini etniche. Tuttavia, mancano la coesione e il lavoro di squadra a causa delle differenze culturali, degli stereotipi e delle barriere linguistiche.

Gioco di ruolo Obiettivo: Esplorare le strategie per promuovere l'inclusività, il lavoro di squadra e la comunicazione efficace all'interno della squadra sportiva,

evidenziando il valore della diversità nel raggiungimento del successo.

Evento sportivo inclusivo:

Situazione: Un evento sportivo di prossima realizzazione mira a promuovere l'inclusività e la diversità. Tuttavia, ci sono sfide da affrontare per garantire una partecipazione equa, affrontare la potenziale discriminazione e creare un'atmosfera accogliente per i partecipanti di tutte le origini etniche.

Gioco di ruolo Obiettivo: Sviluppare approcci per organizzare e gestire un evento sportivo inclusivo, tenendo conto dell'accessibilità, della sensibilità culturale e della celebrazione della diversità.

Fase 3: Riflessione di gruppo. Riunite i gruppi per una sessione di riflessione.

- Come vi siete sentiti durante il gioco di ruolo?
- Quali sfide avete incontrato?
- Quali strategie avete usato per gestire i conflitti?
- Come avete affrontato l'inclusione e la diversità nello scenario?
- Consentite ai partecipanti di condividere i loro pensieri e le loro esperienze. Fase 4: Attività di narrazione. Di nuovo in piccoli gruppi (che possono essere uguali o diversi, dipende da voi), introducete un'attività di narrazione legata all'inclusione e all'etnia. Fornite ai partecipanti spunti o temi su cui basare le loro storie e poi lasciate che ogni partecipante condivida individualmente la propria storia all'interno del proprio piccolo gruppo. Incoraggiate l'ascolto attivo e create uno spazio sicuro per condividere esperienze e prospettive personali. Tali spunti potrebbero essere:
- Superare le barriere: Condividete una storia personale di un momento in cui avete affrontato una sfida o una barriera legata all'inclusione o all'etnia. Come l'avete superata e cosa avete imparato da questa esperienza?
- Unità nello sport: Raccontate la storia di un evento sportivo memorabile o di un'esperienza di squadra che ha messo in luce il potere dell'inclusività e della diversità. In che modo le diverse provenienze e prospettive hanno contribuito al successo della squadra o dell'evento?
- Sport e amicizia: Condividete la storia di un'amicizia o di un legame significativo che avete stretto attraverso lo sport con una persona di origine etnica diversa. In

	che modo lo sport ha contribuito a colmare il divario e a favorire la comprensione tra voi? Celebrazione culturale: Descrivete una storia in cui avete assistito o partecipato a un evento o a un'attività sportiva che celebrava culture ed etnie diverse. In che modo questo evento ha promosso l'inclusione, l'apprezzamento e lo scambio culturale? • Sport per il cambiamento sociale: Condividete la storia di un'iniziativa o di un progetto sportivo che mirava ad affrontare questioni sociali legate all'inclusione o all'etnia. In che modo lo sport è servito da catalizzatore per il cambiamento, l'emancipazione o lo sviluppo della comunità? Fase 5: Riflessione di gruppo. Riunite i gruppi per una sessione di riflessione. • In che modo la narrazione ha contribuito alla comprensione dell'inclusione e dell'etnicità? • Quali temi o esperienze comuni sono emersi dai racconti? • Come possono queste storie influenzare il nostro lavoro di operatori giovanili? • Incoraggiare i partecipanti a riflettere sul potere della narrazione nel promuovere l'empatia, la comprensione e la promozione di ambienti inclusivi. Fase 6: Debrief e conclusione: Incoraggiare i partecipanti a condividere le loro riflessioni ed eventuali cambiamenti nella loro prospettiva o comprensione. Fare delle osservazioni conclusive ed esprimere apprezzamento per l'impegno e la disponibilità dei partecipanti per esplorare il tema dell'inclusione e dell'etnia.
Risultati dell'apprendimento	Il potere della narrazione nel promuovere l'empatia, la comprensione e la promozione di ambienti inclusivi.

4. Pianificazione di attività inclusive- Palloni senza regole

Introduzione/ Obiettivo	L'obiettivo di questa attività di gruppo è quello di coinvolgere i partecipanti nel processo di pianificazione di un evento sportivo che promuova l'inclusione, utilizzando metodologie educative non formali, di problem-solving, di risoluzione dei conflitti, di gestione dei progetti e di gestione delle risorse umane e la collaborazione di gruppo.
Numero di partecipanti	10-30
I materiali	• Lavagna a fogli mobili o bianca • Marcatori • Note adesive • Penne/matite • Brief di scenario (preparato in anticipo) • Fogli o diari di riflessione
Durata	2 ore
Descrizione passo-passo	Fase 1: Introduzione allo scenario; fornire ai partecipanti un breve scenario che descriva lo scopo e gli obiettivi dell'evento sportivo. Spiegare il pubblico di riferimento, il tema e i risultati desiderati relativi alla promozione dell'inclusione e della diversità. Incoraggiare i partecipanti a porre domande e a chiedere chiarimenti sullo scenario. Esempi di brief di scenario: 1. "Sport per tutti" Scopo: l'evento sportivo mira a creare un ambiente inclusivo in cui individui di tutte le abilità, compresi quelli con disabilità, possano partecipare attivamente e praticare sport. Obiettivi: Fornire attività e attrezzature sportive adatte per garantire una partecipazione paritaria. Promuovere il lavoro di squadra, il rispetto e l'empatia tra i partecipanti. Sensibilizzare sull'importanza dello sport inclusivo e sfidare gli stereotipi della società sulla disabilità. 2. "Romper le barriere" Scopo: l'evento sportivo mira a favorire l'integrazione sociale e a promuovere l'inclusività riunendo individui provenienti da contesti culturali diversi. Obiettivi: Organizzare attività sportive che celebrino culture e tradizioni diverse. Incoraggiare il dialogo e l'interazione tra i partecipanti di diverse comunità etniche.

Sfidare gli stereotipi, promuovere la comprensione culturale e coltivare un senso di unità e rispetto.

3. "L'uguaglianza di genere attraverso lo sport"

Scopo: l'evento sportivo mira ad affrontare le disparità di genere e a promuovere le pari opportunità nello sport, valorizzando le ragazze e le donne.

Obiettivi:

Organizzare attività sportive che incoraggino la partecipazione femminile e mettano in luce i loro talenti e le loro capacità.

Offrire workshop e discussioni sull'uguaglianza di genere, sfidare gli stereotipi di genere e promuovere la leadership femminile nello sport.

Ispirare le ragazze e le donne a praticare sport e a rompere le barriere, sia dentro che fuori dal campo.

4. "Lo sport per il cambiamento sociale"

Scopo: l'evento sportivo mira a sfruttare il potere dello sport per affrontare le questioni sociali e promuovere un cambiamento positivo all'interno della comunità.

Obiettivi:

Collaborare con organizzazioni locali per sensibilizzare su una specifica causa sociale (ad esempio, sostenibilità ambientale, salute mentale).

Coinvolgere i partecipanti in attività sportive che sottolineino l'importanza della responsabilità sociale e dell'azione collettiva.

Ispirare i partecipanti a diventare agenti di cambiamento nelle loro comunità attraverso iniziative legate allo sport.

5. "Empowerment e leadership dei giovani"

Scopo: l'evento sportivo mira a potenziare e sviluppare le capacità di leadership dei giovani, consentendo loro di contribuire attivamente alla società.

Obiettivi:

Organizzare attività sportive che promuovano il lavoro di squadra, la comunicazione e la capacità di risolvere i problemi.

Offrire seminari sullo sviluppo della leadership, sulla definizione degli obiettivi e sul processo decisionale.

Promuovere un ambiente di sostegno che incoraggi i giovani ad assumere ruoli e iniziative di leadership nell'ambito dell'evento sportivo e non solo.

Fase 3: Discussione di gruppo e brainstorming; dividere i partecipanti in piccoli gruppi di 5-6 persone e istruire ciascun gruppo a discutere e fare brainstorming di idee per il proprio evento sportivo, concentrandosi su attività, logistica, promozione e strategie per favorire l'inclusione.

Incoraggiare la creatività, il pensiero critico e la partecipazione attiva.

Fase 4: Risoluzione dei problemi e dei conflitti; presentare a ciascun gruppo una sfida o un conflitto potenziale che potrebbe sorgere durante il processo di pianificazione (ad esempio, un budget limitato, programmi in conflitto) e istruire i gruppi a identificare e discutere le possibili soluzioni per superare le sfide e i conflitti. Esempi di sfide possono essere:

Barriere linguistiche: I partecipanti provengono da contesti linguistici diversi, con conseguenti problemi di comunicazione e potenziali malintesi durante l'evento.

Problemi di accessibilità: La sede dell'evento non ha caratteristiche di accessibilità adeguate, il che rende difficile per le persone con disabilità partecipare e godere appieno delle attività.

Sensibilità culturale: Gli organizzatori devono saper gestire le differenze culturali e garantire che tutte le attività e le interazioni rispettino e celebrino le diverse provenienze dei partecipanti.

Pratiche di sostenibilità: Incorporare pratiche sostenibili, come la gestione dei rifiuti, i materiali ecologici e la conservazione dell'energia, per allineare l'evento ai valori ambientali e ridurre al minimo il suo impatto ecologico.

Fase 5: Pianificazione e gestione del progetto: Istruire ogni gruppo a creare un piano di progetto per l'organizzazione dell'evento sportivo; fornire carta per lavagna e pennarelli per ogni gruppo per delineare le fasi chiave, le tempistiche, i ruoli e le responsabilità. Incoraggiate i partecipanti a considerare le risorse, il budget, il marketing, la gestione dei volontari e altri elementi essenziali della pianificazione di un evento.

Esempio di struttura per il piano del progetto di gruppo:

Introduzione

Panoramica del progetto

Obiettivi del progetto

Pubblico di riferimento

Ambito del progetto

Attività ed eventi

Cronologia e tappe fondamentali

Bilancio e risorse

Team e ruoli

Membri del team e responsabilità

Comunicazione e coordinamento

Coinvolgimento delle parti interessate

	Identificare le parti interessate Strategia di coinvolgimento delle parti interessate Partenariati e collaborazioni Sede e logistica Selezione e prenotazione della sede Attrezzature e forniture Permessi e autorizzazioni Programmazione e attività Attività sportive e laboratori Iniziative di inclusione e diversità Celebrazioni e spettacoli culturali 7. Gestione dei volontari Reclutamento e selezione Formazione e orientamento Ruoli e responsabilità dei volontari 8. Promozione e marketing Branding e design Pubblicità e canali di comunicazione Media sociali e presenza online 9. Valutazione e mitigazione del rischio Identificare i rischi potenziali Strategie di gestione del rischio Pianificazione di emergenza Valutazione e valutazione d'impatto Metodi di raccolta dei dati Criteri e metriche di valutazione Valutazione d'impatto e rendicontazione Sostenibilità ed eredità Pratiche di sostenibilità Iniziative e azioni di follow-up Condivisione delle conoscenze e documentazione Riflessione e apprendimento Sessioni di riflessione Lezioni apprese Raccomandazioni per gli eventi futuri Fase 6: Chiedete a ciascun gruppo di presentare il proprio piano di progetto all'intero gruppo. Lasciate il tempo per domande, feedback e suggerimenti costruttivi da parte degli altri partecipanti. Facilitate una discussione sui punti di forza e sui potenziali miglioramenti di ciascun piano. Fase 7: Riflessione e Debrief. Chiedete ai partecipanti di riflettere prima individualmente sulla loro esperienza durante l'attività, poi in un piccolo gruppo e infine nel gruppo più grande. Facilitare una discussione sull'importanza di promuovere l'inclusione attraverso gli eventi sportivi e su come questo
--	---

	apprendimento possa essere applicato alle loro esperienze. Come si sono sentiti? Hanno avuto successo? Cosa hanno fatto di giusto/sbagliato? Cosa hanno imparato? In che modo il processo li ha aiutati a comprendere tutti gli aspetti dell'organizzazione di un evento sportivo?
Risultati dell'apprendimento	Risoluzione dei problemi e dei conflitti Pianificazione e gestione dei progetti Superare le barriere linguistiche Sensibilità culturale

5. Pianificazione di attività inclusive – Palloni senza regole

Introduzione/Obiettivo	Sviluppare il pensiero critico, la capacità di risolvere i problemi e di prendere decisioni.
Numero di partecipanti	5-30
I materiali	Carta Penne o pennarelli Attrezzatura sportiva (se applicabile) Spazio per giocare e testare il gioco (se applicabile)
Durata	1-2 ore
Descrizione passo per passo	Fase 1: riunire i partecipanti e introdurre l'attività, spiegando che l'obiettivo è progettare un nuovo gioco sportivo per promuovere il team building e la collaborazione. Non ci sono limitazioni, tranne che il gioco deve essere mostrato per poter essere giocato con il gruppo e per mostrarlo alla fine dell'attività. L'attrezzatura che possono utilizzare è fornita dai facilitatori (o ciò che possono utilizzare in modo creativo dall'ambiente circostante). Fase 2: dividete i partecipanti in piccoli gruppi di 5/6 persone e date loro il tempo di fare un brainstorming di idee per un nuovo gioco sportivo che migliori il team building e la collaborazione in una società multiculturale. Incoraggiate i partecipanti a considerare elementi come la comunicazione, la cooperazione, la risoluzione dei problemi, l'inclusione e il fair play. Una volta raccolte alcune idee, devono selezionarne una e delineare le regole, gli obiettivi e le meccaniche specifiche del nuovo gioco.

	Fase 3: Presentazione e feedback. Chiedete a ogni gruppo di presentare il proprio gioco all'intero gruppo. Chiedete loro di spiegare il concetto, le regole e il modo in cui promuove il team building, l'inclusione e la collaborazione. Consentite agli altri partecipanti di porre domande e di fornire un feedback sul gioco proposto o sulle modifiche alle regole. Fase 4: se avete accesso a uno spazio e a un'attrezzatura adeguati, dedicate del tempo ai partecipanti per testare i loro giochi in azione. Incoraggiate i gruppi a osservare il gioco, prendere appunti e identificare le aree che potrebbero richiedere ulteriori aggiustamenti o miglioramenti. Fase 5: i gruppi avranno la possibilità di perfezionare il gioco in base al feedback ricevuto durante la presentazione o la fase di test. Incoraggiate ad apportare le modifiche necessarie per garantire che il gioco o le regole modificate siano in linea con l'obiettivo. Fase 6: Riunite i partecipanti per una discussione di gruppo. Chiedete a ogni gruppo di condividere le proprie riflessioni sul processo di progettazione, sulle sfide affrontate e su come le modifiche al gioco o alle regole promuovono il team building. Discussioni di gruppo su come applicare le conoscenze e le competenze acquisite.
Risultati dell'apprendimento	• Comprendere l'importanza della valutazione nella promozione di pratiche inclusive. • Individuare metodi di valutazione appropriati per misurare l'impatto delle iniziative di inclusione. Riflessione sulla crescita personale e sulle lezioni apprese nel corso del processo

6. Pianificazione di attività inclusive – Palloni senza regole

Introduzione/ Obiettivo	Sviluppare le competenze di allenatori, operatori, insegnanti e altri soggetti coinvolti nella progettazione di attività sportive attraverso il modello STEP.
Descrizione passo per passo	Spazio - Aumentate o diminuite le dimensioni dell'area di gioco per adattarle alle diverse abilità. Compito - Scomporre le abilità complesse in componenti più piccole che tutti possano imparare (ad esempio, nel basket, dare a tutti la possibilità di imparare a palleggiare). Tutti i partecipanti devono avere le stesse opportunità di impegnarsi in tutti i compiti associati allo sport (ad esempio, dribbling, passaggi, tiri, ecc.). Attrezzatura - Cambiare l'attrezzatura per soddisfare le esigenze di tutti i giocatori. Persone - Bilanciare il numero di squadre in base alle capacità complessive del gruppo, al sesso, ecc. Pianificazione dell'azione: Creare piani d'azione per l'implementazione di pratiche inclusive in contesti di vita reale Identificare le risorse e le reti di supporto per un ulteriore sviluppo Riflessioni finali, feedback
Risultati dell'apprendimento	1. Riflessione critica: I partecipanti si impegneranno in una discussione alla fine della sessione, riflettendo su ciò che hanno imparato, su ciò che è stato significativo per loro e su eventuali cambiamenti nelle loro prospettive o sentimenti. Questo promuove il pensiero critico e l'autoconsapevolezza. 2. Dinamiche di gruppo: Nel corso della sessione, i partecipanti sperimenteranno diverse dinamiche di gruppo, da giochi competitivi ad attività collaborative. Impareranno ad adattarsi e a lavorare efficacemente in vari contesti di gruppo. Sensibilità culturale: Poiché la sessione mira a promuovere la diversità e l'impegno etnico, i partecipanti diventeranno più sensibili dal punto di vista culturale e consapevoli dell'importanza di rispettare e valorizzare le diverse prospettive e i background differenti.

MODULO 4

1. Un gioco per tutti

Introduzione/ Obiettivo

Per fair play si intende molto di più che giocare secondo le regole. Incorpora i concetti di amicizia, di rispetto per gli altri e di giocare sempre con lo spirito giusto. Il fair play è definito come un modo di pensare, non solo come un modo di comportarsi. Comprende le questioni relative all'eliminazione di imbrogli, giochi di prestigio, doping, violenza (sia fisica che verbale), molestie e abusi sessuali su bambini, giovani e donne, sfruttamento, disuguaglianza opportunità, eccessiva commercializzazione e corruzione.

Il fair play è un concetto positivo. Lo sport è un'attività sociale e culturale che, praticata lealmente, arricchisce la società e l'amicizia tra le nazioni. Lo sport è anche riconosciuto come un'attività individuale che, praticata lealmente, offre l'opportunità di conoscere se stessi, di esprimersi e di realizzarsi; di ottenere risultati personali, di acquisire abilità e di dimostrare le proprie capacità; di interagire socialmente, di divertirsi, di godere di buona salute e di benessere. Lo sport promuove il coinvolgimento e la responsabilità nella società, grazie all'ampia gamma di club e dirigenti che lavorano volontariamente. Inoltre, il coinvolgimento responsabile in alcune attività può contribuire a promuovere la sensibilità verso l'ambiente".

Codice etico dello sport, Consiglio d'Europa, Comitato dei Ministri

Il fair play è un concetto sfaccettato che coinvolge e rappresenta una serie di valori essenziali che non sono solo fondamentali per lo sport, ma anche applicabili nella vita di tutti i giorni.

Gli elementi costitutivi del fair play che possono essere sperimentati e appresi sia in campo che fuori sono: competizione leale, rispetto, amicizia, spirito di squadra, uguaglianza, sport senza doping, rispetto delle regole scritte e non scritte come integrità, solidarietà, tolleranza, attenzione, eccellenza e gioia.

Amicizia - La rivalità sul campo non esclude l'amicizia. Al contrario, l'amicizia può nascere da nobili rivalità;

Competizione leale - per godere dei frutti del successo, non basta vincere. Il trionfo deve essere misurato con mezzi assolutamente equi, onesti e giusti;

	Spirito di squadra: gli individui possono essere forti da soli, ma lo sono molto di più in una squadra. Condividere il momento della vittoria con la propria squadra è il massimo del piacere; Uguaglianza: competere a parità di condizioni è essenziale nello sport. In caso contrario, non è possibile misurare correttamente le prestazioni; Integrità - l'onestà e i forti principi morali sono essenziali per il fair play. Solidarietà - È importante sostenersi a vicenda e condividere sentimenti, obiettivi e sogni. Il sostegno reciproco porta al successo reciproco dentro e fuori dal campo; Tolleranza - la disponibilità ad accettare modi di fare o decisioni con cui non si è d'accordo sviluppa l'autocontrollo; Cura: i veri campioni si preoccupano l'uno dell'altro perché sono ben consapevoli che non potrebbero essere dove sono senza essere stati curati da altri. Rispetto - per ogni atleta è obbligatorio rispettare le regole scritte e quelle non scritte. Il fair play richiede il rispetto incondizionato di avversari, compagni, arbitri e tifosi. NON C'È SPORT SENZA FAIR PLAY E NON CI SONO NEMMENO CAMPIONI. "L'IMPORTANTE NELLA VITA NON È IL TRIONFO, MA LA LOTTA; L'ESSENZIALE NON È AVER VINTO, MA AVER COMBATTUTO BENE". Il barone Pierre de Coubertin
Numero di partecipanti	fino al 30
I materiali	Materiali per la sessione ETS: · 30 pettorali/sciarpe da allenamento (almeno di due colori diversi); · Ruoli segreti per ogni partecipante; · Pallamano; · Campo di allenamento/ palazzetto dello sport/ campo di pallamano in base alle dimensioni/numero del gruppo/dei partecipanti; · Campana per la formazione; · Lavagne a fogli mobili; - Pennarelli, foglietti adesivi (di diversi colori), foglietti bianchi, un numero sufficiente di penne per ogni partecipante.

Durata	120 min
Descrizione passo per passo	La sessione ETS è un'attività sportiva NFE in tre fasi che mira a incoraggiare il fair play, la competizione leale e il rispetto tra i partecipanti. Sessione ETS - Un gioco per tutti Preparazione e istruzione - 10 minuti - Dividete i partecipanti in due squadre - la distribuzione deve essere casuale, ma con un numero uguale di partecipanti in ogni squadra. Ogni squadra ha le pettorine di colore diverso; - Distribuite un colore diverso di pettorine a ciascuno dei membri della squadra; - Spiegare le regole della pallamano - dichiarandole chiaramente o affiggendole su una lavagna a fogli mobili; - L'obiettivo è vincere la partita. Consegna della sessione ETS - 65 minuti - Giocare a pallamano - 10 minuti; - Fate una pausa di 5 minuti; - Annunciare le nuove regole - la palla da pallamano deve passare attraverso almeno ciascuno dei membri della squadra in modo che la squadra possa segnare un punto. Il giocatore che riceve la palla non è autorizzato a correre / camminare / fare passi e ha un tempo massimo di 10 secondi per passare la palla a un compagno di squadra. se non lo fa o perde la palla (passaggio sbagliato o un avversario che attraversa un passaggio), la palla diventa possesso dell'altra squadra. I giocatori non possono avvicinarsi a meno di 1 m dal giocatore che detiene la palla; - Giocare a pallamano con l'aggiunta di regole - 10 minuti; - Fate una pausa di 5 minuti; - Annunciate che state aggiungendo nuove regole e assegnando ruoli a diversi partecipanti. I ruoli devono rimanere segreti e nascosti fino alla fine della sessione. Se un partecipante alla sessione non capisce il proprio ruolo, segnala al facilitatore che desidera una spiegazione più approfondita e segreta da parte degli altri partecipanti. - / il suo ruolo viene spiegato. - I ruoli possono essere, ad esempio: - Egoista - passa solo a una persona specifica o tira da qualsiasi posizione per segnare un punto; - Una persona con difetti sensoriali ha bendato un occhio; - Persona con disabilità mentale - non interessata alla sessione; - Una persona con disabilità fisica - gioca su una gamba sola.

	- Giocare a pallamano con regole aggiuntive - 15 minuti; - Debriefing e valutazione - 20 minuti. Domande per i giocatori: - Cosa è successo durante la partita? - Come si è sentito durante questa sessione? - Quali sono le differenze tra le tre fasi? - Avete imparato qualcosa di nuovo su voi stessi/gli altri? - Siete riusciti a giocare in modo corretto? - Cosa cambiereste nella vostra vita quotidiana? - Vede un collegamento tra la sessione sportiva e la vita reale? - Come si è sentito quando ha ricoperto il ruolo? Perché? Vi dà piacere se vincete un gioco o uno sport in modo sleale?
Risultati dell'apprendimento	- Incoraggiare il fair play, la competizione leale, il rispetto, l'amicizia, lo spirito di squadra e l'uguaglianza. Incoraggiare e sviluppare il fair play, il lavoro di squadra e l'empatia.

2. Un allenatore di calcio

Introduzione/ Obiettivo	La comunicazione è semplicemente l'atto di trasferire informazioni da un luogo, una persona o un gruppo a un altro. Ogni comunicazione prevede (almeno) un mittente, un messaggio e un destinatario. Può sembrare semplice, ma in realtà la comunicazione è un argomento molto complesso. La trasmissione del messaggio dal mittente al destinatario può essere influenzata da una vasta gamma di fattori. Tra questi, le nostre emozioni, la situazione culturale, il mezzo utilizzato per comunicare e persino il luogo in cui ci troviamo. Questa complessità è il motivo per cui una buona capacità di comunicazione è considerata così desiderabile dai datori di lavoro di tutto il mondo: una comunicazione accurata, efficace e priva di ambiguità è in realtà estremamente difficile. Categorie di comunicazione Esiste un'ampia gamma di modi in cui comunichiamo e più di uno può verificarsi in un dato momento. Le diverse categorie di comunicazione comprendono: - Comunicazione parlata o verbale, che comprende faccia a faccia, telefono, radio o televisione e altri mezzi di comunicazione;
------------------------------------	---

	- Comunicazione non verbale, che comprende il linguaggio del corpo, i gesti, il modo in cui ci vestiamo o ci comportiamo, la posizione in cui ci troviamo e persino il nostro odore. Ci sono molti modi sottili in cui comunichiamo (forse anche involontariamente) con gli altri. Per esempio, il tono di voce può dare indizi sull'umore o sullo stato emotivo, mentre i segnali delle mani o i gesti possono integrare un messaggio parlato; - Comunicazione scritta: che comprende lettere, e-mail, social media, libri, riviste, Internet e altri media? Fino a tempi recenti, un numero relativamente ristretto di scrittori ed editori era molto potente quando si trattava di comunicare la parola scritta. Oggi tutti possiamo scrivere e pubblicare le nostre idee online, il che ha portato a un'esplosione delle possibilità di informazione e comunicazione; - Visualizzazioni: grafici e diagrammi, mappe, loghi e altre visualizzazioni possono comunicare messaggi. Lo sport è uno strumento potente per sviluppare competenze e attraverso esso i giovani possono migliorare le loro abilità comunicative.
Numero di partecipanti	fino al 30
I materiali	Materiali per la sessione ETS: - 30 pettorine/sciarpe da allenamento (almeno di due colori diversi); - Palloni da calcio. - Campo di allenamento/ palazzetto dello sport/campo da calcio in base alle dimensioni/numero del gruppo/dei partecipanti; - Campana per la formazione; - Lavagne a fogli mobili; - Pennarelli, foglietti adesivi (di diversi colori), foglietti Bianchi, un numero sufficiente di penne per ogni partecipante
Durata	90 min
Descrizione passo per passo	La sessione ETS è un'attività sportiva NFE in tre fasi che mira a sviluppare le capacità di comunicazione e cooperazione tra i partecipanti. Sessione ETS - Allenatore di calcio Preparazione e istruzione - 10 minuti - Dividete i partecipanti in due squadre - la distribuzione deve essere casuale, ma con un numero uguale di partecipanti in ogni squadra. Ogni squadra ha una pettorina di colore diverso;

	- Distribuite un colore diverso di pettorine a ciascuno dei membri della squadra; - Scegliere un allenatore per ogni squadra (lasciare che la squadra scelga/voti il proprio allenatore); - Spiegare le regole del gioco del calcio, indicandole chiaramente o affiggendole su una lavagna a fogli mobili. Consegna della sessione ETS - 50 minuti - Giocare a calcio - 15 minuti; - In una squadra si dice all'allenatore di essere totalmente e assolutamente positivo e di fare molti commenti positivi e di ammirazione alla squadra; - All'allenatore dell'altra squadra viene detto solo di avere un occhio di riguardo per gli errori e le omissioni della squadra/dei giocatori, commentandoli ad alta voce e in modo sgarbato; - Giocare a calcio - 15 minuti; - Questa volta gli allenatori si scambiano i ruoli: l'allenatore "negativo" diventa "positivo" e l'allenatore "positivo" diventa "negativo"; Debriefing e valutazione - 20 minuti Domande per gli allenatori: - Come si sente? - Come si è sentito nel ruolo di allenatore "negativo" e come si è sentito nel ruolo di allenatore "positivo"? Perché?
Descrizione passo per passo	Ha notato differenze nel modo in cui i giocatori hanno reagito a lei? Domande per i giocatori: Come ti sei sentito a giocare per un allenatore positivo/negativo? Il suo gioco è stato influenzato dal tipo di allenamento? Come? Perché? Quali sono gli aspetti positivi e negativi dei due modelli di comportamento del coaching? - Trovate analogie con esperienze o situazioni della vita quotidiana?
Risultati dell'apprendimento	- Comunicazione in lingua madre/straniera, cooperazione, pensiero strategico, lavoro di squadra; - Imparare a comunicare nella vita di tutti i giorni in modo da creare le condizioni per la comprensione e lo sviluppo reciproci, invece di conflitti e sfide; - Come comunicare meglio nella vita di tutti i giorni.

3. KUBB

Introduzione/ Obiettivo	Molto popolare in Svezia, il gioco del Kubb è un gioco all'aperto molto antico. Combinando precisione e strategia, il Kubb viene talvolta definito come il "gioco degli scacchi vichingo". Lo scopo del gioco è quello di rovesciare blocchi di legno con l'aiuto di bastoni.
Numero partecipanti	di Fino a 24
I materiali	Per giocare a Kubb, è necessario: • Formare due squadre (da due a dodici persone). • Dieci Kubbs (pezzi di legno rettangolari). • Un Re (blocco di legno più grande dei Kubbs). • Sei bastoncini (di forma cilindrica). • Quattro paletti o marcatori per delimitare il terreno.
Durata	Da 45 a 60 minuti circa, a seconda del coinvolgimento del gruppo.
Descrizione passo per passo	Iniziare una partita di Kubb: Per giocare a kubb, è necessario disporre di uno spazio. L'erba sarebbe il posto ideale per evitare di danneggiare le parti in legno. È anche possibile giocare sulla sabbia. Per iniziare una partita, bisogna formare due squadre di giocatori. Il terreno deve essere delimitato dai quattro paletti. In genere è di 5 metri di larghezza e 8 di lunghezza. Il re, una stanza comune a entrambe le squadre, è posto al centro dell'area di gioco. I giocatori si posizionano su entrambi i lati del campo. Si posizionano 5 kubbs su ogni lato, proprio davanti alla linea di campo di ogni squadra. Come posizionare i kubbs sul terreno: Quadrati rossi: sono i 10 kubbs (5 per squadra). La stella: è il re, un pezzo comune a entrambe le squadre. I pentagoni rosa: rappresentano i giocatori. Come giocare a Kubb: Per determinare quale squadra deve iniziare il gioco, un giocatore di ogni squadra deve lanciare un bastone il più vicino possibile al re, senza toccarlo. Il giocatore che ha successo inizia il gioco per primo. Lo scopo del gioco Kubb è rovesciare il re per primo. Ma prima di poter rovesciare il re, bisogna far cadere i suoi soldati, rappresentati dai kubbs. La squadra A inizia il gioco lanciando tutti e sei i bastoni dalla linea di partenza con l'obiettivo di abbattere i kubbs avversari. Il lancio dei bastoni deve essere effettuato a campana. È vietato lanciaarli come un frisbee. I kubbs abbattuti dalla squadra A vengono lanciati dalla squadra B verso la metà campo della squadra A. La squadra

	A li recupera e li trasforma in "kubbs di campo". La squadra A recupera i kubbs che diventano "kubbs di campo". Se un kubb lanciato esce dall'area di gioco, il giocatore ha una seconda possibilità di lanciarlo nel campo avversario. Se fallisce di nuovo, la squadra A può far atterrare il kubbs dove vuole nella sua parte di campo. Il gioco passa di mano e tocca alla squadra B lanciare i suoi 6 bastoni. Se ci sono "kubbs di campo", la squadra B è costretta ad abatterli prima di poter abbattere i kubbs di base sulla linea avversaria. Quando un "kubb di campo" viene abbattuto, viene messo fuori gioco. Dopo che tutti i bastoni sono stati lanciati dalla Squadra B, la Squadra A lancia i suoi kubbs abbattuti nel campo della Squadra B. Se un kubb di base (situato sulla linea di partenza di una squadra) viene abbattuto da un bastone mentre un "kubb di campo" è ancora in piedi, il kubb di base viene sollevato. Se un kubb abbatte un "kubb di campo", li uniamo in una "torre" e sarà quindi più facile abatterli in seguito. Il gioco continua e così via finché una squadra non riesce a eliminare tutti i kubbs dell'avversario (kubbs di base e "kubbs di campo"). Una volta fatto, la squadra può finalmente affrontare il re con le doghe rimanenti. Infine, La prima squadra che rovescia il re vince la partita di kubbs. Si noti che il re non deve mai essere rovesciato prima. Se il re viene messo fuori gioco da una squadra mentre ci sono ancora kubbs sul campo di gioco. La squadra è fuori e la partita è finita.
Risultati dell'apprendimento	• Invecchiamento attivo • Capacità di pensiero strategico e di precisione • Capacità di lavorare in gruppo • Iniziazione all'educazione attraverso lo sport e i suoi benefici per stimolare l'invecchiamento attivo • Stimolare il pensiero strategico e la precisione durante il gioco migliorare le capacità di lavoro di squadra tra i giocatori • Riunire gli adulti per scoprire qualcosa di nuovo • Introdurre gli adulti al concetto di educazione allo sport, ai suoi benefici e al perché è importante.

MODULO 5

1. PETANQUE

Introduzione/ Obiettivo	La pétanque è l'attività estiva di riferimento nel Sud della Francia. Le regole della pétanque sono semplici e rendono questo gioco accessibile a tutti. Giocabile su più superfici, la pétanque permette di divertirsi con la famiglia o con gli amici. Lo scopo del gioco è lanciare la palla più vicina alla "porta". La "porta" è più comunemente chiamata "jack" o "cub".
Numero di partecipanti	Formare due squadre. Due contro due (3 palle a testa) o tre contro tre (2 palle a testa). Naturalmente è possibile giocare anche uno contro uno (3 bocce a testa).
I materiali	Formare due squadre. Due contro due (3 palle a testa) o tre contro tre (2 palle a testa). Naturalmente, è possibile giocare anche uno contro uno (3 bocce a testa). Una piazzola preferibilmente piana (lunga circa 13-15 metri). Disegnare un cerchio sul terreno (punto di partenza del gioco). Naturalmente le palline da pétanque (o un set di palline di metallo) e una piccola pallina colorata che è il fante.
Durata	Da 45 a 60 minuti circa, a seconda del coinvolgimento del gruppo.
Descrizione passo per passo	Come giocare a bocce: - Per iniziare il gioco, uno dei giocatori disegna un cerchio sul terreno e si posiziona al suo interno. Da lì lancia il fante. Il piccolo deve essere visibile e trovarsi tra i 6 e i 10 metri dal cerchio. - Il giocatore che ha lanciato il fante lancia la prima palla in modo da essere il più vicino possibile alla "porta". Poi il giocatore avversario cerca a sua volta di avvicinarsi il più possibile alla piccola tirando o puntando la palla del giocatore precedente. - Tirare significa allontanare la palla avversaria dal jack e conquistare il punto. - Puntare significa posizionare la palla più vicina alla "porta" rispetto alla palla dell'avversario. - La squadra con la boule più vicina alla piccola vince il punto. L'altra squadra deve quindi giocare le proprie bocce per riconquistare il vantaggio. Quando una squadra non ha più bocce in mano, l'altra deve giocare tutte le sue.

	- Una volta lanciate tutte le palline, bisogna contare i punti. La squadra vincente segna un punto per ogni palla meglio posizionata (vicina al jack) rispetto alla palla migliore della squadra avversaria. - La squadra che segna uno o più punti prende il piccolo e lo rilancia per giocare un nuovo turno. Una partita di La pétanque si gioca generalmente in 13 punti vincenti.
Risultati dell'apprendimento	- Capacità di precisione - Capacità di lavorare in gruppo / Fairplay - Iniziazione all'educazione attraverso lo sport e i suoi benefici per stimolare l'invecchiamento attivo - Stimolare la precisione durante il gioco - Migliorare le capacità di lavoro di squadra dei giocatori - Riunire gli adulti per scoprire qualcosa di nuovo - Introdurre gli adulti al concetto di educazione allo sport, ai suoi benefici e al perché è importante.

2. IMPARARE A GIOCARE

Introduzione/ Obiettivo	Chi riuscirà a sfuggire al falco? I bambini che giocano dovranno dare prova di strategia in questo gioco. Il falco è un gioco che unisce sport e divertimento. Il gioco consiste nell'attraversare l'intero campo senza essere colpiti dal falco. L'ultimo giocatore libero vince la partita.
Numero di partecipanti	fino al 30
I materiali	Un grande campo dove giocare Un fischietto Un gesso per tracciare il terreno
Durata	Da 45 a 60 minuti circa, a seconda delle dimensioni del gruppo.
Descrizione passo-passo	Per giocare a fare il falco, è necessario: Essere un minimo di giocatori (minimo 5, un falco e quattro giocatori). Tracciare un terreno di circa 20 metri di lunghezza utilizzando gesso o oggetti. Il terreno deve essere abbastanza largo da poter evitare il falco. Ovviamente, le dimensioni della superficie di gioco dipendono dal numero di giocatori. Un fischietto (facoltativo, l'ordine di partenza di ogni onda può essere dato a voce). Iniziare a giocare con il falco: Per iniziare una partita, è necessario designare un falco. Si può anche lasciare che sia il caso a decidere, tirando a sorte. Una volta scelto, il falco viene posizionato al centro del campo. Gli altri giocatori si posizionano a un'estremità del campo, dietro la linea. Quando viene dato il segnale di partenza, i giocatori devono attraversare il campo senza essere catturati dal falco. I giocatori colpiti dal falco vengono fatti prigionieri e non partecipano più al gioco. Poi viene lanciata una nuova ondata e i giocatori cercano di attraversare il campo. E così via finché non rimane un solo giocatore libero o l'ultimo viene colpito dal falco. Quel giocatore viene dichiarato vincitore e diventa il falco per la partita successiva. Variante del gioco del falco: Le regole di base sono le stesse, tranne per il fatto che, per rendere più duro il gioco, i giocatori colpiti diventano falchi

	nel loro turno. In questo modo, ci sono diversi falchi sul terreno e il loro numero aumenta solo più avanti nel gioco. Sarà quindi necessario essere abili nel passare senza essere toccati. Suggerimento su come vincere al falco: Per vincere, bisogna essere l'ultimo giocatore libero sul campo o l'ultimo giocatore colpito dal falco.
Risultati dell'apprendimento	1. Imparare giocando 2. Imparare facendo 3. Pensiero strategico 4. Processo decisionale Riflettere sull'apprendimento giocando 5. Per affrontare l'apprendimento in modo divertente 6. Conoscere il pensiero strategico Essere in grado di prendere decisioni

3.FAIRPLAY

Introduzione/ Obiettivo	La pratica del fairplay e della sportività tra i partecipanti, che favorisce il lavoro di squadra e la cooperazione, nonché una sana competizione e rispetto per l'avversario nel gioco.
Numero di partecipanti	fino al 30
I materiali	Coni (8-10): servono a delimitare il campo e a segnare il punto di arrivo. Pallamano/calcio (1/2)
Durata	Tempistica Briefing pre-partita - 20 minuti Giro di prova - 15 minuti Partita - 20 minuti Discussione post-partita - 20 minuti 75 minuti in totale
Descrizione passo per passo	Questo gioco è diviso in 3 parti: 1. Briefing pre-partita 2. Partita (senza arbitro) 3. Discussione post-partita 1. Briefing pre-partita Questo è il momento in cui l'allenatore spiega il gioco ai giocatori. Introduce che il gioco riguarda il fair play, il rispetto e l'uguaglianza e che si tratta di una partita di pallamano senza arbitro (che può essere trasformata in una partita di calcio a seconda delle preferenze). Vedere sotto per ulteriori istruzioni: Il gioco si svolge come una normale partita di pallamano all'interno. Ci saranno 2 squadre (squadra X e squadra O). Ogni squadra ha l'obiettivo di passare la palla alla porta della squadra avversaria. Il giocatore che ha la palla non può muoversi con la palla, può solo passare ad altri giocatori della sua squadra. Gli avversari non possono tirare, spingere o colpire la palla dalle mani dei giocatori. Tuttavia, questo gioco è un gioco senza arbitro. L'allenatore si limita a guardare da bordo campo e non controlla le regole. La responsabilità è dei giocatori che giocano. Se la palla va fuori gioco, sono i giocatori a dover decidere chi deve avere la palla. I giocatori sono anche responsabili di tenere traccia del punteggio. L'aggiunta speciale a questo gioco è che durante il "briefing pre-partita", i giocatori devono elaborare altre 2 regole prima dell'inizio della partita. Si tratta di regole che devono essere rispettate durante la partita. Queste regole aggiuntive

servono a garantire il fair play, l'uguaglianza e il rispetto delle regole.

e rispetto. Spetta ai giocatori decidere queste regole, ma l'allenatore può offrire suggerimenti. Alcuni esempi possono essere:

Ogni giocatore di una squadra deve toccare la palla prima di poter segnare. Se la squadra è mista (ragazzi e ragazze), ogni squadra deve avere almeno 1 ragazza e 1 ragazzo che toccano la palla prima di poter segnare. Può essere anche una regola sciocca, come ad esempio che ogni giocatore deve giocare con le mani sulla testa a meno che non abbia la palla.

L'unica cosa che l'allenatore deve fare è tenere sotto controllo il tempo. La partita deve durare solo 10 minuti. Non c'è intervallo. La partita durerà 10 minuti fino a quando l'allenatore non terminerà la partita.

2) Partita

Questa parte è dedicata al gioco. I giocatori giocano e gestiscono le regole da soli. L'allenatore si limita a guardare e a tenere il tempo. Durante il gioco, l'allenatore deve osservare se i giocatori rispettano le regole, ma NON DEVE richiamare nessuno se infrange le regole. Promemoria: non c'è un arbitro. Allo scadere dei 10 minuti, l'arbitro deve informare i giocatori che il tempo è scaduto e che devono riunirsi per la discussione post-partita.

3) Discussione post-partita

L'allenatore chiede a ogni volta di stare in piedi insieme nella sala di allenamento. L'allenatore chiederà a ogni squadra di classificare la squadra avversaria in base alla correttezza del gioco: molto corretto, relativamente corretto e per niente corretto. Ogni squadra ha 1-2 minuti per decidere in gruppo la propria risposta. Quando condividono la loro risposta, devono spiegare la loro decisione al gruppo. Dopo che ogni squadra ha classificato l'altra, entrambe le squadre hanno la possibilità di rispondere al feedback sull'equità del loro gioco. Alla fine della discussione, vince la squadra con la classifica più alta di correttezza. Questo indica ai nuotatori che non è sempre importante il numero di gol segnati o la vittoria, ma la correttezza del gioco.

La parte del debriefing del processo di apprendimento è l'elemento più importante dell'ETS, in quanto dà a tutti i partecipanti la possibilità di riflettere sul proprio

	comportamento e sull'intera situazione, collegandola alla loro vita quotidiana e alla società stessa. Per il debriefing, fate sedere i partecipanti in cerchio e conducete la discussione nel seguente modo : - Iniziate identificando i ruoli dei partecipanti e chiedete loro cosa è successo nelle diverse fasi del gioco. L'inizio più semplice potrebbe essere quello di chiedere loro se il gioco è piaciuto e come si sono sentiti. Dite ai partecipanti di rivelare il loro ruolo quando rispondono alle domande, se non lo fanno loro stessi. - Potete porre le seguenti domande: Cosa avete sperimentato? Come ha reagito? Che cosa ha provato? Come ha affrontato il suo ruolo? Come avete affrontato il fatto di dover decidere se liberare il vostro membro della squadra dalla prigionia? Avete pensato ad altri? Quanto è stato facile/difficile svolgere il proprio ruolo e rispettare le nuove regole? Quanto è stato facile/difficile identificarsi con il proprio ruolo? - Creare un collegamento con la vita quotidiana chiedendo se l'attività rispecchia la società e se hanno incontrato situazioni simili nella loro vita quotidiana, fornendo anche degli esempi. Vi siete comportati in modo diverso nel gioco rispetto alla vostra vita quotidiana e riuscite a vedere un collegamento tra l'esercizio e la vostra realtà? - L'ultima parte del debriefing è la conclusione. Quali sono i primi passi da compiere per agire in modo più inclusivo nella vostra vita, nei confronti di persone con background o abilità diverse? Cosa potete fare come individuo, come gruppo e come società per essere più inclusivi?
Risultati dell'apprendimento	- I giocatori impareranno i valori del fair play, del rispetto e dell'uguaglianza. - I giocatori possono dimostrare una buona sportività e assumersi la responsabilità delle proprie azioni in caso di gioco scorretto. - Tutti i bambini impareranno a trattare tutti con rispetto durante il gioco e impareranno l'importanza del rispetto. - I giocatori impareranno le conseguenze del gioco sleale e a riconoscere come il gioco sleale e la disparità di trattamento dei giochi influisce sulla squadra.

4. SERATA SILENZIOSA AL CASINÒ

Introduzione/ Obiettivo	Si tratta di un gioco di casinò silenzioso basato sullo sviluppo delle capacità di comunicazione negli adulti.
Numero di partecipanti	fino al 30
I materiali	5 Dadi 5 Bicchieri di plastica Sacchetto di patatine di plastica 5 fogli di regole (con leggere variazioni)
Durata	15 minuti - introduzione a Silent Casino Night 20 minuti - Lettura delle regole e pratica delle azioni 30 minuti - 10 round giocati x3 20 minuti - riflessione sulla prestazione e discussione sull'importanza della comunicazione. 85 min
Descrizione passo per passo	Ci sono 5 tavoli, ogni tavolo ha una tazza, un dado, un sacchetto di fiches e un foglio di regole con le istruzioni per giocare. Questo gioco si svolge in silenzio. Ogni tavolo ha 4-5 giocatori. Il facilitatore deve essere breve nelle presentazioni. Dite che ogni tavolo è un tavolo da casinò. Lo scopo del gioco è ottenere il maggior numero di fiches. Il giocatore con il maggior numero di fiches dopo 10 turni si sposterà a un nuovo tavolo del casinò. Date a tutte le squadre 10 minuti per leggere le istruzioni in silenzio e provare il gioco in modo che tutti capiscano come si gioca. Dopo 10 minuti, il facilitatore farà il giro e prenderà il foglio delle regole. Ogni giocatore inizia con 10 fiches. Il turno inizia con il posizionamento di 1 fiche nella tazza e il lancio di un dado da parte di un giocatore. In base al numero sul dado, ogni giocatore deve eseguire un'azione in base al numero sul dado (spiegato sul foglio delle regole). Il giocatore che la esegue più velocemente prende le fiches nella tazza e le aggiunge al proprio mucchio di fiches. Questo si ripete per 10 turni. Al termine dei 10 turni, i giocatori contano le loro fiches e il giocatore con il maggior numero di fiches si sposta in senso orario a un nuovo tavolo. Ogni giocatore riceve nuovamente 10 fiches e ricominciano i 10 turni. Il foglio delle regole non viene più distribuito in nessun momento. Ricordate ai giocatori che questo è un gioco silenzioso e che nessuno deve parlare.

TUTTAVIA! C'è un trucco: ogni tavolo non riceve lo stesso foglio di regole. L'azione per ogni numero sui dadi lanciati è diversa a seconda del tavolo - quindi il giocatore vincitore che si muove probabilmente inizierà a perdere finché non riconoscerà che le regole sono diverse. È necessario cambiare il numero corrispondente all'azione corrispondente. Ad esempio, per la squadra 1 il numero 3 significa pollice in su, mentre per la squadra 2 il numero 3 significa lingua fuori. Assicuratevi che nessuno parli nel secondo turno. Dovrebbero esserci 3 rotazioni in totale. Dopo le tre rotazioni chiedete ai giocatori come hanno trovato il gioco e chiedete ai vincitori che si sono mossi se hanno notato qualcosa mentre giocavano.

Spiegate al gruppo che le regole sono diverse per ogni gruppo. Questo gioco dimostra l'importanza della comunicazione. Chiedete in che modo questo gioco potrebbe rappresentare uno scenario di vita reale - a qualcuno viene in mente qualche esempio. Potete spiegare che il gioco può essere dimostrativo di scenari reali come le barriere linguistiche e le differenze culturali. L'attività dovrebbe durare 10 minuti.

Esempio di foglio regolamentare SILENT CASINO NIGHT

Benvenuti alla notte silenziosa del casinò. Ogni giocatore inizia il gioco con 10 fiches. Ogni tavolo deve avere 1 bicchiere e 1 dado. Per entrare nel gioco, ogni giocatore mette 1 fiche nella tazza. Per iniziare il gioco, un giocatore lancia il dado e, a seconda del numero sul dado, tutti i giocatori devono eseguire un'azione il più velocemente possibile. Si veda l'elenco sottostante per sapere quale azione deve essere eseguita per quale numero. Il giocatore che compie l'azione più velocemente si tiene le fiches della coppa.

Per iniziare un altro round, tutti i giocatori devono mettere di nuovo 1 fiche nella tazza e il giocatore successivo tira i dadi e il gioco continua fino al completamento di 10 round. Dopo 10 round, ogni giocatore deve contare tutte le proprie fiches e il giocatore con il maggior numero di fiches è il vincitore e passa al tavolo successivo del casinò.

NUMERO DI DADI - AZIONE

1. mano sulla testa
2. pollice in su
3. tirare fuori la lingua
4. una mano a faccia in giù sul tavolo

	5. fare una rotazione tapparsi il naso Debriefing: Capite l'importanza di questo esercizio? Cosa si sarebbe potuto fare in modo migliore per migliorare questa esperienza? Vi siete divertiti? Qual è stato il suo turno preferito?
Risultati dell'apprendimento	- Riconoscere l'importanza di istruzioni chiare - Ascoltare il linguaggio del corpo degli altri - Seguire chiaramente le istruzioni - Essere più attenti al comportamento degli altri - Identificare ciò che può accadere quando non c'è una comunicazione chiara

5.BLIND

Introduzione/ Obiettivo	Si è deciso di concentrarsi sull'attività sportiva della boccia. Infatti, tale sport si basa su molti aspetti come la concentrazione e la finezza, essendo uno sport inclusivo adatto a qualsiasi livello di attività, dai momenti amatoriali/familiari alle competizioni internazionali (è infatti riconosciuto tra gli sport paralimpici). Un aspetto fondamentale che lo differenzia dal classico gioco delle bocce è che tutti i partecipanti devono giocare seduti. Inoltre, si gioca con una palla leggera, morbida e facile da usare. Si ritiene quindi che sia molto accessibile a tutte le persone, anche con un alto grado di disabilità.
Numero di partecipanti	fino al 30
I materiali	2 percorsi a ostacoli utilizzando 10-12 sedie sparse Nastro adesivo/nastro per mascherare per segnare il traguardo Foulard multipli da usare come bende 10 palloni da calcio Fischietto di inizio e fine partita Coni per segnare le porte e il campo per la partita di calcio.
Durata	5 minuti - istruzioni del gioco e distribuzione delle bende. 20 minuti - prova di percorso a ostacoli (2-5 minuti a coppia su 2 percorsi a ostacoli) 5 minuti per la discussione 10 minuti a coppie per palleggiare insieme bendati 10 minuti per il calcio alla cieca 10 minuti per la discussione sulle pratiche sportive inclusive Totale 60 minuti

Descrizione passo per passo	Questo gioco si svolge a coppie, quindi ogni giocatore deve trovare un compagno. Un giocatore del compagno deve indossare una benda. Si crea un percorso a ostacoli fatto di sedie. Il giocatore che non è bendato deve guidare il compagno con istruzioni verbali su come muoversi attraverso il percorso a ostacoli fino al traguardo senza urtare le sedie. A turno, ogni coppia attraversa il percorso a ostacoli. Dopo che ogni coppia ha affrontato il percorso, chiedete a quelli che erano bendati come si sono sentiti durante il percorso a ostacoli. Cosa è stato difficile e cosa ha fatto il loro compagno per renderlo più facile. Chiedete ai giocatori se c'erano cose extra che potevano fare per rendere più facile al loro partner il percorso a ostacoli. Ad esempio, tenere per mano il compagno, battere le mani nella direzione in cui il compagno deve muoversi, in modo che il giocatore può seguire il suono piuttosto che pensare alle istruzioni. I partner si scambieranno la benda e verrà consegnata a ciascuna coppia una palla. Le coppie devono aiutare il compagno a spostare la palla nella sala o nel cortile. Prendetevi 10 minuti per farlo. Dopo 10 minuti, dividete la squadra in due squadre più grandi e chiedete a 2 candidati di essere bendati. Ogni squadra avrà 1 giocatore bendato che si unirà alla sua squadra. Le due squadre giocheranno una partita della durata di 10 minuti. Al termine della partita, chiedete ai giocatori bendati quale sia stata la loro esperienza di gioco. Si sono sentiti inclusi nel gioco? Quanto è stato impegnativo giocare in squadra? Chiedete poi al gruppo più ampio quali strategie avrebbero potuto utilizzare per far sentire i giocatori bendati inclusi.
Risultati dell'apprendimento	- Aiutare gli altri a comprendere meglio le sfide che le persone con disabilità possono incontrare nell'accesso allo sport. - Riconoscere i modi in cui una squadra può rendere il gioco più inclusivo. - Identificare strategie semplici per comunicare le istruzioni in modo più efficiente, rendendole più inclusive. - Riconoscere le situazioni in cui le persone con disabilità potrebbero non sentirsi supportate. Riconoscere i bisogni aggiuntivi degli altri.

5. PRENDERE LA BANDIERA

Introduzione/ Obiettivo	Impegno e competizione con fairplay, esercitando il lavoro di squadra e la comunicazione.
Numero di partecipanti	fino al 30
I materiali	Due set di "bandiere" di colori diversi (minimo 3 bandiere per squadra). In alternativa, è possibile utilizzare un pezzo di stoffa, vecchie magliette, ecc. Hula-hoop, coni segnaletici, corda o qualsiasi altro marcatore per dividere uniformemente il campo da gioco, creare le aree "prigione" e le zone della bandiera
Durata	Tempo medio complessivo: 90 minuti Introduzione: 15 minuti: Attuazione: 45 minuti Debriefing e valutazione: 30 minuti Suddivisione del calendario delle attività: Spiegazione delle regole: 10 minuti Giro di prova: 10 minuti Primo turno: 15 minuti Secondo turno: 15 minuti Terzo turno: 15 minuti Debriefing: 25 minuti Valutazione: 5 minuti
Descrizione passo-passo	ISTRUZIONI Allestimento dell'area di gioco. Questa può essere sia al chiuso che all'aperto, a seconda della disponibilità della struttura, degli ostacoli naturali e del tempo. Introducete l'attività spiegando i principi e le regole di base del gioco Acchiappa la bandiera. Potete integrare queste conoscenze mostrando i video consigliati o facendo un giro di pratica. Dividere il gruppo in due squadre. Il numero di giocatori per ogni squadra deve essere pari. Di conseguenza, il numero di bandiere che ogni squadra deve prendere deve essere lo stesso per ogni squadra. Regole del gioco: L'obiettivo del gioco è che ogni squadra catturi tutte le bandiere dell'altra squadra e le riporti nella propria zona di bandiera. Alcuni giocatori devono cercare di catturare le bandiere dell'altra squadra, mentre altri devono sorvegliare le bandiere della squadra. Lasciate che ogni squadra decida autonomamente i ruoli.

Quando i membri di una squadra entrano nel campo di gioco o nella zona della bandiera dell'altra squadra, possono essere etichettati. Quando un giocatore viene etichettato, viene mandato in "prigione". I giocatori possono essere liberati dalla prigione quando un compagno di squadra li tocca. Un giocatore può liberare dalla prigione il maggior numero possibile di compagni di squadra contemporaneamente.

Una squadra vince catturando tutte le bandiere dell'altra squadra e riportandole nella propria zona di bandiera.

Non è consentito: tirare, afferrare, spingere, calciare, sgambettare o sabotare un giocatore di un'altra squadra. Non è inoltre consentito legare la bandiera intorno al corpo di un giocatore. La bandiera deve essere sempre tenuta in mano dai giocatori. Un "giudice" esterno sarà incaricato solo di controllare che queste regole di sicurezza non vengano infrante. Per il resto, tutto sarà discusso e deciso all'interno del gruppo.

Inizia il primo turno e si applicano le regole standard (10/15 minuti).

Valutazione dell'attività. DEBRIEFING E VALUTAZIONE

La parte di debriefing del processo di apprendimento è l'elemento più importante dell'ETS, in quanto dà a tutti i partecipanti la possibilità di riflettere sul proprio comportamento e sull'intera situazione, collegandola alla loro vita quotidiana e alla società stessa.

Per il debriefing, fate sedere i partecipanti in cerchio e conducete la discussione nel modo seguente:

Iniziate identificando i ruoli dei partecipanti e chiedete loro cosa è successo nelle diverse fasi del gioco. L'inizio più semplice potrebbe essere quello di chiedere loro se il gioco è piaciuto e come si sono sentiti. Dite ai partecipanti di rivelare il loro ruolo quando rispondono alle domande, se non lo fanno.

- Potete porre le seguenti domande: Cosa avete sperimentato? Come ha reagito? Che cosa ha provato? Come ha affrontato il suo ruolo? Come avete affrontato il fatto di dover decidere se liberare il vostro membro della squadra dalla prigione? Avete pensato ad altri? Quanto è stato facile/difficile svolgere il proprio ruolo e rispettare le nuove regole? Quanto è stato facile/difficile identificarsi con il proprio ruolo?
- Creare un collegamento con la vita quotidiana chiedendo se l'attività rispecchia la società e se hanno

	incontrato situazioni simili nella loro vita quotidiana, fornendo anche degli esempi. Vi siete comportati in modo diverso nel gioco rispetto alla vostra vita quotidiana e riuscite a vedere un collegamento tra l'esercizio e la vostra realtà? • L'ultima parte del debriefing è la conclusione. Quali sono i primi passi da compiere per agire in modo più inclusivo nella vostra vita, nei confronti di persone con background o abilità diverse? Cosa potete fare come individuo, come gruppo e come società per essere più inclusivi? Valutazione: compilazione del quiz fornito. La componente di valutazione è obbligatoria.
Risultati dell'apprendimento	• Incoraggiare il fair play, la sportività, il lavoro di squadra e la comunicazione. • Sviluppare l'empatia e l'autoriflessione. • Discutere i diversi aspetti dell'inclusione. Comprendere i ruoli che le diverse persone svolgono nella società.

Piani sportivi per tornei delle minoranze etniche.

INTRODUZIONE

Il progetto GREW è un'iniziativa completa che dà priorità all'inclusione e alla diversità nei settori dell'istruzione, della formazione, dei giovani e dello sport. Con un focus sulle minoranze etniche, il progetto utilizza metodologie dell'ETS per migliorare la loro diffusione e affrontare la discriminazione sociale. L'obiettivo principale è quello di promuovere un ambiente inclusivo e pacifico, sottolineando l'uguaglianza e l'equità.

Al suo nucleo, il progetto mira a raggiungere diversi obiettivi chiave. In primo luogo, cerca di aumentare la comprensione reciproca tra diverse comunità etniche. Inoltre, si impegna a contrastare il razzismo e la discriminazione attraverso interventi educativi. Sottolineando il ruolo delle metodologie dell'ETS, il progetto mira a promuoverle come strumenti preziosi per i risultati dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

L'impatto previsto del progetto GREW si manifesta attraverso vari risultati. Inizialmente, verrà condotta una ricerca approfondita sulle buone pratiche, affrontando specificamente le esigenze di due gruppi target: formatori delle ONG e educatori sportivi, insieme a giovani atleti delle minoranze etniche. Questa ricerca informerà la produzione di un formato di formazione GREW dedicato. Successivamente, verrà eseguita una fase di sensibilizzazione locale da parte di ciascuna organizzazione partner a livello nazionale. Gli educatori all'interno di queste organizzazioni giocheranno un ruolo fondamentale nella gestione di questa fase.

In sostanza, il progetto GREW rappresenta un impegno concertato per creare una società più inclusiva affrontando le sfide specifiche affrontate dalle minoranze etniche. Attraverso ricerca, formazione e iniziative di sensibilizzazione, il progetto si impegna a creare impatti duraturi sulle percezioni della società, promuovendo un futuro in cui la diversità viene celebrata e la discriminazione viene attivamente contrastata.

In questo documento, miriamo a creare una linea guida generale per la creazione di un torneo nello sport e nel volontariato.

Importanza delle linee guida

La linea guida riveste grande importanza in quanto può servire da modello per altre organizzazioni che mirano a replicare il successo di questo progetto. Fornendo un quadro chiaro, diventa uno strumento prezioso per l'apprendimento condiviso e l'adozione delle migliori pratiche.

Inoltre, la linea guida incoraggia la collaborazione e la condivisione delle conoscenze tra le organizzazioni. Condividendo apertamente strategie di successo, favorisce un approccio basato sulla comunità alla gestione dei progetti. Le organizzazioni possono trarre ispirazione l'una dall'altra, adattare metodi provati al proprio contesto e alzare collettivamente lo standard dei progetti nel panorama più ampio.

La creazione di un modello per organizzare un evento per implementare l'ETS nello sport non è solo preziosa, ma ha anche grande significato. Questa risorsa è preziosa nell'offrire un quadro strutturato ed efficace per incorporare senza soluzione di continuità le metodologie dell'ETS nelle attività sportive.

Formato standard per il torneo, Sport per minoranze etniche

Missione e obiettivi: Definisci chiaramente la missione e gli obiettivi del torneo.	
Scelta del nome e del logo del torneo: Scegli un nome appropriato e progetta un logo che rifletta lo scopo e l'inclusività del torneo.	
Team organizzativo: Formare un comitato organizzatore responsabile della pianificazione, della promozione e dell'esecuzione del torneo. Garantire la diversità all'interno del comitato per riflettere i valori del torneo.	
Struttura del torneo: Decidi la struttura generale del torneo. Le opzioni comuni includono il girone all'italiana, la fase a eliminazione diretta o la fase a gironi seguita da turni a eliminazione diretta	
Sport e Attività: Determina quali sport o attività saranno inclusi nel torneo. Prendi in considerazione l'idea di includere una varietà di sport che si rivolgono a un'ampia gamma di partecipanti	
Selezione della sede: Scegli luoghi adatti che siano facilmente accessibili ai partecipanti di varie etnie. Assicurati che le sedi siano attrezzate per ospitare diversi sport.	
Norme e regolamenti: Stabilisci regole e regolamenti chiari per ogni sport o attività. Garantire che queste regole siano eque e inclusive, tenendo	

conto dei diversi livelli di abilità dei partecipanti.	
Idoneità dei partecipanti: Definire chiaramente i criteri di ammissibilità per i partecipanti, compresi i requisiti di origine etnica. Assicurati che questi criteri siano in linea con gli obiettivi del torneo, evitando esclusioni o discriminazioni.	
Promozione e marketing: Sviluppare un piano di marketing per promuovere ampiamente il torneo, sottolineando il suo impegno per la diversità e l'inclusione.	
Sponsorizzazioni e finanziamenti: Cerca sponsorizzazioni e finanziamenti da organizzazioni che si allineano con i valori del torneo. Ciò può includere agenzie governative, ONG o aziende private.	
Programma e tempistiche: Crea un programma dettagliato del torneo, comprese le date per la registrazione, i turni di qualificazione e l'evento principale. Garantire la flessibilità per soddisfare le esigenze dei partecipanti.	
Sicurezza e supporto medico: Organizzare il supporto medico e i servizi di emergenza nelle sedi dei tornei per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti.	
Feedback e valutazione: Raccogli il feedback di partecipanti, spettatori e volontari per valutare l'impatto del torneo e identificare le aree di miglioramento.	

Esempi

Di seguito, presentiamo esempi di eventi realizzati dalle organizzazioni partner.

MUNDUS BULGARIA

Struttura del torneo: Decidi la struttura generale del torneo. Le opzioni comuni includono il girone all'italiana, la fase a eliminazione diretta o la fase a gironi seguita da turni a eliminazione diretta	Il torneo si svolgerà nell'arco di 1 giorno e prenderà il via con un rompighiaccio in modo che i partecipanti possano conoscersi e iniziare a imparare i loro nomi. Il resto del torneo includerà partite per la competizione a squadre.
Sport e Attività: Determina quali sport o attività saranno inclusi nel torneo. Prendi in considerazione l'idea di includere una varietà di sport che si rivolgono a un'ampia gamma di partecipanti	Un mix di giochi che combinano attività fisica e sviluppo delle competenze trasversali: - Conosci il tuo Bingo - Ricerca del colore - Sfida Caccia al tesoro - Sessione 4 del Contratto di Gruppo (Modulo 2)
Selezione della sede: Scegli luoghi adatti che siano facilmente accessibili ai partecipanti di varie etnie. Assicurati che le sedi siano attrezzate per ospitare diversi sport.	La sede è il Centro STEM di Sofia, una struttura all'avanguardia con un campo all'aperto e uno spazio interno per tenere conto della variabilità meteorologica. La sede è molto ben collegata con le vicine fermate dei mezzi pubblici, tra cui la metropolitana.
Idoneità dei partecipanti: Definire chiaramente i criteri di ammissibilità per i partecipanti, compresi i requisiti di origine etnica. Assicurati che questi criteri siano in linea con gli obiettivi del torneo, evitando esclusioni o discriminazioni.	L'ammissibilità dei partecipanti non è rigida: purché provengano da un contesto minoritario e comprendano il bulgaro e vogliano partecipare, sono invitati a partecipare. Questo è in linea con gli obiettivi di inclusività dei Tornei, purché con gli obiettivi del progetto.
Norme e regolamenti: Stabilisci regole e regolamenti chiari per ogni sport o attività. Garantire che queste regole siano eque e inclusive, tenendo conto dei diversi livelli di abilità dei partecipanti.	Le regole e i regolamenti per ogni attività sono delineati nel Format di formazione
Promozione e marketing: Sviluppare un piano di marketing per promuovere ampiamente il torneo, sottolineando il suo	La promozione prenderà il via con un invito ai partecipanti sul gruppo Facebook Mundus Volunteers. Mundus realizzerà anche una campagna sui suoi canali di social media con poster e materiali di marketing per il torneo.

impegno per la diversità e l'inclusione.	Inoltre, gli organizzatori si metteranno in contatto con le organizzazioni bulgare che offrono maggiori opportunità alle minoranze della zona e inviteranno i loro membri. Merchandising – stampa magliette con il logo GREW per i partecipanti.
Sponsorizzazioni e finanziamenti: Cerca sponsorizzazioni e finanziamenti da organizzazioni che si allineano con i valori del torneo.	Anche se una campagna di questo tipo non è prevista per il Torneo, l'evento può presentare tali opportunità.
Programma e tempistiche: Crea un programma dettagliato del torneo, comprese le date per la registrazione, i turni di qualificazione e l'evento principale. Garantire la flessibilità per soddisfare le esigenze dei partecipanti.	Il Torneo si svolgerà per la durata di un giorno e la programmazione dipenderà dalle condizioni meteorologiche e dal team di allenatori.
Sicurezza e supporto medico: Organizzare il supporto medico e i servizi di emergenza nelle sedi dei tornei per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti.	Il numero per il servizio di emergenza medica è il 112, la sede si trova nel quartiere centrale di Sofia, quindi non sono previste ulteriori precauzioni.
Feedback e valutazione: Raccogli feedback da partecipanti, spettatori e volontari per valutare l'impatto del torneo e identificare le aree di miglioramento.	I feedback saranno raccolti al termine delle attività della giornata con una discussione insieme a tutti i partecipanti su ciò che è piaciuto, ciò che hanno imparato e valuterà i momenti più interessanti e sorprendenti dell'esperienza.

MV INTERNATIONAL

Missione e obiettivi: Definisci chiaramente la missione e gli obiettivi del torneo.	Utilizzare lo sport come strumento per migliorare le competenze sociali, le competenze trasversali e le capacità di apprendimento, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani appartenenti a minoranze etniche e dei giovani atleti locali. Ciò favorirà la comunicazione e la comprensione reciproca.
Scelta del nome e del logo del torneo: Scegli un nome appropriato e progetta un logo che rifletta lo scopo e l'inclusività del torneo.	GREW Tournament
Team organizzativo: Formare un comitato organizzatore responsabile della pianificazione, della promozione e dell'esecuzione del torneo. Garantire la diversità all'interno del comitato per riflettere i valori del torneo.	Il workshop è stato facilitato da un team di esperti e operatori giovanili che hanno partecipato alla formazione seguendo il format creato.
Struttura del torneo: Decidi la struttura generale del torneo. Le opzioni comuni includono il girone all'italiana, la fase a eliminazione diretta o la fase a gironi seguita da turni a eliminazione diretta	Apertura e introduzione (15 min): Discorso di benvenuto Cenni sulla metodologia ETS Spiegazione del programma della giornata Bingo per conoscerti (30 min): Un divertente gioco per rompere il ghiaccio in cui i partecipanti compilano una cartella del bingo con tratti o esperienze uniche. L'obiettivo è quello di interagire e trovare persone che corrispondano alle descrizioni sulla loro scheda. Percorso a ostacoli di lavoro di squadra (80 min): I team affrontano una serie di sfide fisiche, enfatizzando il lavoro di squadra e la cooperazione. Il corso promuoverà la comunicazione e la fiducia. Pausa (10 min) Prendi la bandiera (90 min): Un gioco a squadre in cui l'obiettivo è catturare la bandiera della squadra avversaria senza essere taggati. Questo gioco favorisce il pensiero strategico, il lavoro di squadra e la comunicazione.

	Educazione attraverso lo sport: Tiro a canestro (40 min): Un'attività basata sulla pallacanestro. Mentre un partecipante cerca di segnare, altri discutono dell'importanza dell'istruzione e di come lo sport possa essere utilizzato come strumento per l'apprendimento. Questo mescola l'attività fisica con un dialogo riflessivo. Pausa pranzo (45 min) Pianificazione di attività inclusive - Ballo senza regole (60 min): Un gioco in cui i partecipanti creano regole, promuovendo la creatività, il dialogo e il rispetto reciproco. Ciechi (60 min): Un gioco di costruzione della fiducia in cui un partecipante viene bendato e guidato da un altro attraverso una serie di compiti. Questo enfatizza la comunicazione, la fiducia e la comprensione.
Sport e Attività: Determina quali sport o attività saranno inclusi nel torneo. Prendi in considerazione l'idea di includere una varietà di sport che si rivolgono a un'ampia gamma di partecipanti	Il torneo è stato caratterizzato da una vasta gamma di sport e attività progettate per coinvolgere uno spettro di partecipanti, compresi quelli con background etnico e migrante. Tra queste, attività come Capture the Flag, un gioco di squadra che incoraggia il pensiero strategico, il lavoro di squadra e le capacità di comunicazione. Educazione attraverso lo sport: Shoot the Basket offre una miscela unica di attività fisica e dialogo riflessivo, con i partecipanti che discutono dell'importanza dell'istruzione mentre si impegnano nel basket. Pianificazione di attività inclusive - No Rules Ball promuove la creatività, il dialogo e il rispetto reciproco mentre i partecipanti creano in modo collaborativo le regole per un gioco. Inoltre, la staffetta sportiva "The Obstacle Course", composta da squadre che affrontano varie sfide come coni, corde e pneumatici, promuove la coordinazione fisica, il lavoro di squadra e il cameratismo. Queste attività non solo hanno soddisfatto interessi diversi, ma sono anche servite come

	piattaforme per l'apprendimento, l'interazione sociale e lo sviluppo delle competenze, in particolare mirando al coinvolgimento dei giovani individui appartenenti a minoranze etniche e atleti locali.
Selezione della sede: Scegli luoghi adatti che siano facilmente accessibili ai partecipanti di varie etnie. Assicurati che le sedi siano attrezzate per ospitare diversi sport.	L'evento si è svolto in palestra. L'organizzazione di queste attività in una palestra offriva un ambiente ideale per favorire l'interazione sociale, lo sviluppo delle abilità e l'impegno fisico. Dalle sessioni per rompere il ghiaccio come "alle sfide di lavoro di squadra nei partecipanti costruiscono fiducia e collaborazione". Pianificare attività inclusive" ha incoraggiato la creatività e il rispetto reciproco, mentre gli esercizi di costruzione della fiducia come "Blind" enfatizzano la comunicazione e la comprensione. Nel complesso, l'impostazione della palestra massimizza le opportunità di socializzazione, apprendimento e attività fisica.
Idoneità dei partecipanti: Definire chiaramente i criteri di ammissibilità per i partecipanti, compresi i requisiti di origine etnica. Assicurati che questi criteri siano in linea con gli obiettivi del torneo, evitando esclusioni o discriminazioni.	L'ammissibilità alla partecipazione era aperta a tutti, garantendo il coinvolgimento dei giovani di origine etnica e migrante. Questo approccio inclusivo è in linea con gli obiettivi del torneo e con gli obiettivi del progetto, promuovendo la diversità e il coinvolgimento della comunità.
Norme e regolamenti: Stabilisci regole e regolamenti chiari per ogni sport o attività. Garantire che queste regole siano eque e inclusive, tenendo conto dei diversi livelli di abilità dei partecipanti.	Nel Bingo "Getting to Know You Bingo", i partecipanti compilano le cartelle con tratti o esperienze uniche e interagiscono per trovare corrispondenze, con il primo che completa una fila che vince. Nel "Teamwork Obstacle Course", i team affrontano le sfide fisiche, enfatizzando la cooperazione e aderendo alle linee guida di sicurezza. "Catch the Flag" richiede ai team di catturare la bandiera senza essere taggati, promuovendo il pensiero strategico e la comunicazione nel rispetto dei confini. "Education Through Sport: Shoot the Basket" combina la pallacanestro con discussioni sull'educazione, promuovendo il dialogo rispettoso e il fair play. Durante la "Pianificazione di attività inclusive - No Rules Ball", i partecipanti

	creano regole di gioco inclusive, promuovendo la creatività e il rispetto reciproco. Infine, "Cieco" implica che un partecipante sia Bendato e guidato attraverso i compiti, evidenziando la comunicazione e la fiducia. Queste regole mirano a garantire un'esperienza sicura, piacevole e inclusiva per tutti i partecipanti.
Promozione e marketing: Sviluppare un piano di marketing per promuovere ampiamente il torneo, sottolineando il suo impegno per la diversità e l'inclusione.	L'attività è stata organizzata in collaborazione con la scuola locale, frequentata da diversi giovani mirati. Poster e volantini sono stati condivisi in anticipo per annunciare l'evento nei locali e fornire informazioni di base su di esso. Foto e video sono stati realizzati durante l'evento e condivisi sui canali social dell'organizzazione, concentrandosi sull'aspetto inclusivo del progetto. Inoltre, i materiali divulgativi sono stati condivisi sul sito web di MV International. È stata prodotta una newsletter che informa sulle attività locali, che è stata diffusa via e-mail tra le parti interessate.
Sponsorizzazioni e finanziamenti: Cerca sponsorizzazioni e finanziamenti da organizzazioni che si allineano con i valori del torneo. Ciò può includere agenzie governative, ONG o aziende private.	Non è stata utilizzata alcuna sponsorizzazione, l'attività è stata supportata dal progetto GREW. Si raccomanda di sviluppare relazioni con gli stakeholder locali per la condivisione dei luoghi e, se l'evento dura più a lungo, per l'erogazione di rinfreschi (acqua e cibo sano).
Programma e tempistiche: Crea un programma dettagliato del torneo, comprese le date per la registrazione, i turni di qualificazione e l'evento principale.	L'evento proposto è durato circa 6 ore.
Sicurezza e supporto medico: Organizzare il supporto medico e i servizi di emergenza nelle sedi dei tornei per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti.	Il nostro personale era pronto a proprie capacità in caso di emergenza e in grado di fornire il primo soccorso. Inoltre, il personale scolastico era pronto in caso di necessità.
Feedback e valutazione: Raccogli il feedback di partecipanti, spettatori e volontari per valutare l'impatto del torneo e identificare le aree di miglioramento.	Alla fine della giornata, abbiamo intervistato lo staff, i volontari e i partecipanti per sapere cosa ne pensavano. Abbiamo organizzato delle conferenze per scoprire cosa gli è piaciuto, cosa hanno imparato e quali parti ricordano di più. Questo ci ha aiutato a continuare a migliorare e ha fatto in modo che tutti si sentissero parte della squadra.

MSV Basket

Missione e obiettivi: Definisci chiaramente la missione e gli obiettivi del torneo.	L'obiettivo principale è il "fair play" ovvero la precisa volontà di giocare insieme per il gusto di giocare e rispettare le regole: * del gioco, * di stare insieme, * di cooperazione * la partecipazione di tutti * della sorellanza * l'eliminazione dei pregiudizi
Scelta del nome e del logo del torneo: Scegli un nome appropriato e progetta un logo che rifletta lo scopo e l'inclusività del torneo.	Il logo Pink - il nome del Torneo è PINK SPORT TIME o "pink sport time"
Team organizzativo: Formare un comitato organizzatore responsabile della pianificazione, della promozione e dell'esecuzione del torneo. Garantire la diversità all'interno del comitato per riflettere i valori del torneo.	E' stato creato un comitato organizzatore con le seguenti figure tecniche operative: - Controllo qualità dei tornei - Responsabile degli arbitri - Assistenza arbitrale - Responsabile della Comunicazione Sociale
Struttura del torneo: Decidi la struttura generale del torneo. Le opzioni comuni includono il girone all'italiana, la fase a eliminazione diretta o la fase a gironi seguita da turni a eliminazione diretta	* Torneo di calcio a 6 squadre * Campo misure 25x25m + 2 porticati * Composizione della squadra 5vs5 + Joker * Cinesini per delimitare il campo * Maglie colorate per squadra * Palloni da calcio n.5 * Torneo all'italiana: girone all'italiana * Classifica finale assegnata al secondo posto: vittoria > 3pt; pareggio > 1pt; Sconfiggi > 0 Pti
Sport e Attività: Determina quali sport o attività saranno inclusi nel torneo. Prendi in considerazione l'idea di includere una varietà di sport che si rivolgono a un'ampia gamma di partecipanti	Durante il torneo ci siamo concentrati sul calcio, sport dove il Rosa è una realtà d'eccellenza del sud Italia dal 2001. Prima del torneo abbiamo creato altri giochi con le nostre ragazze rispettando il format della "formazione educativa": MODULO 4 * Pallamano (obiettivo fair-play) * allenatore di calcio (obiettivo l'importanza della comunicazione) MODULO 5 * bocce "con i piedi" (obiettivo di precisione nel gioco - insegnamento dello stile di vita non sedentario - collaborazione)

	* Impara a giocare - "Chi sfugge al falco?" (obiettivo del pensiero strategico nel gioco) * Calcio "cieco" (comunicazione efficace, inclusione e supporto del tuo compagno di squadra) * Prendi la bandiera (fair-play)
Selezione della sede: Scegli luoghi adatti che siano facilmente accessibili ai partecipanti di varie etnie. Assicurati che le sedi siano attrezzate per ospitare diversi sport.	"Antonucci" Municipal Camp - Bitetto (BA) - Italy
Idoneità dei partecipanti: Definire chiaramente i criteri di ammissibilità per i partecipanti, compresi i requisiti di origine etnica. Assicurati che questi criteri siano in linea con gli obiettivi del torneo, evitando esclusioni o discriminazioni.	Definiti i criteri di ammissibilità dei partecipanti, grazie alla partecipazione di alcuni atleti di origine etnica. Ci siamo allineati ai seguenti criteri in linea con gli obiettivi del torneo, evitando qualsiasi forma di esclusione e discriminazione.
Norme e regolamenti: Stabilisci regole e regolamenti chiari per ogni sport o attività. Garantire che queste regole siano eque e inclusive, tenendo conto dei diversi livelli di abilità dei partecipanti.	Torneo di calcio a 6 squadre: 1. Si gioca con i piedi e non sono consentiti "tocchi" 2. Il "duello" e il "contatto fisico" sono previsti ma nel rispetto del fair-play del gioco del calcio 3. Auto-arbitrato
Promozione e marketing: Sviluppare un piano di marketing per promuovere ampiamente il torneo, sottolineando il suo impegno per la diversità e l'inclusione.	La Pink Sport Time Society ha promosso il torneo tra le famiglie dei suoi calciatori, partecipando al torneo stesso. Poco prima dell'inizio del torneo, si è tenuto un briefing con i giocatori partecipanti in cui hanno parlato dell'importanza dell'inclusione e del fair play nello sport come metafora della società. Le ragazze sono intervenute dimostrando la loro totale adesione a questi principi di vita e di sport portando le "loro" esperienze personali.
Sponsorizzazioni e finanziamenti: Cerca sponsorizzazioni e finanziamenti da organizzazioni che si allineano con i valori del torneo. Ciò può includere	Con il sostegno di APS ASD MARGHERITA SPORT E VITA

agenzie governative, ONG o aziende private.	
Programma e tempistiche: Crea un programma dettagliato del torneo, comprese le date per la registrazione, i turni di qualificazione e l'evento principale. Garantire la flessibilità per soddisfare le esigenze dei partecipanti.	Il Pink Sport Time è una società calcistica con sede nella Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC). partecipa ai campionati nazionali federali nelle categorie UNDER 17 e UNDER 15 e alle attività del settore giovanile scolastico - FIGC per le categorie UNDER 12 e UNDER 10. Ha quindi scelto di disputare il suddetto torneo giovedì 05/10/2023 alle ore 17.00-19.00 nel rispetto della preparazione calcistica fisico-atletica che precede l'inizio dei campionati FIGC 2023/24.
Sicurezza e supporto medico: Organizzare il supporto medico e i servizi di emergenza nelle sedi dei tornei per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti.	Durante il torneo era presente il medico della Società, la dottoressa Chiara Marini La struttura ospitante è dotata di attrezzature di primo soccorso e di un defibrillatore (DAE) come previsto dalle vigenti normative federali Lo staff tecnico di The Pink frequenta regolarmente corsi organizzati di primo soccorso e DAE come previsto dalle vigenti normative federali

Regional Volunteer Center

Missione e obiettivi: Definisci chiaramente la missione e gli obiettivi del torneo.	L'obiettivo principale è il "fair play" ovvero il chiaro desiderio di giocare insieme seguendo le regole: • Le regole del gioco • Stare insieme • Cooperazione • Tutti i partecipanti • Promuovere la fratellanza/sorellanza • Eliminare i pregiudizi
Scelta del nome e del logo del torneo: Scegli un nome appropriato e progetta un logo che rifletta lo scopo e l'inclusività del torneo.	Il nome del torneo sarà "Kielce: United In Sports."
Team organizzativo: Formare un comitato organizzatore responsabile della pianificazione, della promozione e dell'esecuzione del torneo. Garantire la diversità all'interno del comitato per riflettere i valori del torneo.	Gestione della sede: Il torneo si svolgerà presso la pista di pattinaggio sul ghiaccio. Il coordinatore della sede sarà responsabile dell'acquisto dei biglietti e del controllo della disponibilità dello spazio. Inoltre, le disposizioni per le pause caffè saranno gestite senza problemi dal coordinatore della sede. Squadra di formazione: Un operatore giovanile sarà responsabile della supervisione delle azioni. Questo programma completo sarà caratterizzato da coinvolgenti rompighiaccio e una serie di giochi di team building e comunicazione. L'obiettivo principale è quello di creare un ambiente inclusivo.
Struttura del torneo: Decidi la struttura generale del torneo. Le opzioni comuni includono il girone all'italiana, la fase a eliminazione diretta o la fase a gironi seguita da turni a eliminazione diretta	Torneo di pattinaggio su ghiaccio: 1. Registrazione: - Acquisto dei biglietti per i partecipanti 2. Assegnazione del gruppo: - Dividi i partecipanti registrati in gruppi in base ai livelli di abilità o alle categorie di età. 3. Sessioni di pratica: - Fornire sessioni di allenamento designate per consentire ai partecipanti di familiarizzare con la pista di pattinaggio e riscaldarsi. 4. Turni di qualificazione:

	- Condurre i primi turni di qualificazione all'interno di ogni gruppo per determinare i migliori risultati. . Semifinali: - I partecipanti che si qualificano dai turni iniziali passano alle semifinali. 6. Finali: - I migliori giocatori delle semifinali si sfidano nelle finali. 7. Cerimonia di premiazione: - Concludi il torneo con una cerimonia di premiazione per riconoscere e celebrare i vincitori. Sistema di punteggio: - I giudici valuteranno i partecipanti in base a fattori quali la tecnica, la creatività e le prestazioni complessive. - I punteggi sono tabulati per determinare le classifiche e i vincitori in ogni round.
Sport e Attività: Determina quali sport o attività saranno inclusi nel torneo. Prendi in considerazione l'idea di includere una varietà di sport che si rivolgono a un'ampia gamma di partecipanti	L'evento principale sarà un torneo di pattinaggio su ghiaccio. Insieme all'evento principale, organizzeremo alcune attività di team building.
Selezione della sede: Scegli luoghi adatti che siano facilmente accessibili ai partecipanti di varie etnie. Assicurati che le sedi siano attrezzate per ospitare diversi sport.	La sede è la pista di pattinaggio sul ghiaccio di Kielce. Il trasporto sarà organizzato da RCW. La posizione è in un raggio di 5 km dal centro della città di Kielce, Polonia. La posizione è abbastanza vicino al centro della città di Kielce per comodità, ma abbastanza lontano per godere di un ambiente piacevole. Vogliamo che tutti si divertano, sia durante l'evento che durante il tragitto.
Idoneità dei partecipanti: Definire chiaramente i criteri di ammissibilità per i partecipanti, compresi i requisiti di origine etnica. Assicurati che questi criteri siano in linea con gli obiettivi del torneo, evitando esclusioni o discriminazioni.	L'ammissibilità dei partecipanti non è rigida: purché provengano da un contesto minoritario comprendano il polacco e vogliano partecipare, sono invitati a partecipare. Ciò è in linea con gli obiettivi di inclusività del Torneo e con gli obiettivi del progetto.

SOMMARIO

Il progetto GREW è un faro di inclusività e diversità nell'ambito dell'istruzione, della formazione, dei giovani e dello sport. La sua missione principale era quella di affrontare e mitigare le sfide pervasive del razzismo e della discriminazione affrontate dalle minoranze etniche, promuovendo così un ambiente favorevole all'equità e alla pace. Attraverso un approccio multiforme che comprende ricerca, programmi di formazione specializzati, campagne di sensibilizzazione di impatto ed eventi sportivi coinvolgenti, il progetto si sforza di attuare un cambiamento significativo sia a livello individuale che sociale.

Questa linea guida completa è una risorsa fondamentale per le organizzazioni che aspirano a intraprendere iniziative simili. Offre un quadro di implementazione dettagliato, sostenuto da principi di apprendimento e collaborazione condivisi. Abbracciando e adattando le metodologie impiegate dal progetto GREW, le organizzazioni possono sfruttare efficacemente il potere dello sport come catalizzatore per l'inclusività, promuovendo così una società più accogliente ed equa per tutti.



Cofinanziato dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Il contenuto è coperto dalla licenza CC BY-NC-SA 4.0 DEED. Ciò significa che il riutilizzo è consentito, a condizione che venga dato un credito appropriato e che siano indicate le modifiche. L'utente non può utilizzare il materiale per [scopi commerciali](#). Se remixi, trasformi o sviluppi il materiale, devi distribuire i tuoi contributi con la [stessa licenza](#) dell'originale. Creative Commons è l'organizzazione no-profit dietro le licenze aperte e altri strumenti legali che consentono ai creatori di condividere il proprio lavoro. I nostri strumenti legali sono gratuiti.

Link alla licenza: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.en>